STUDIO DI INGEGNERIA ING. MAURO BARDELLE
Progettazione civile ed industriale - Progettazione antincendio
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia n°3036
Iscritto nell'elenco dei Professionisti Antincendio M.I. n°VE03036I00365
Consulente Tecnico del Tribunale di Venezia C.T.U. n°889
Polizza professionale n. IPF 10012451 AIG Europe S.A.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MARENO E VAZZOLA

Scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 31010 Mareno di Piave (Tv)

Tel. 0438-30037

Codice meccanografico: TVIC83600E

tvic83600e@istruzione.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto ai sensi degli artt. 17, 18, 28, 29 e 30 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e secondo le Linee Guida dell'Ufficio Scolastico Regionale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	IL MEDICO COMPETENTE	IL DIRIGENTE SCOLASTICO
	-	DOTT. EDOARDO GIOMMI	DOTT. SSA PAOLA GARDENAL

Istituto: Comprensivo di Mareno di Piave e Vazzola
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 Mareno di Piave (Tv)
Cod. Meccanografico: TVIC83600E

Identificazione: DVR-215-2023 REV 00

Documento: Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e delle Linee Guida dell'U.S.R.V.

Data: 14 novembre 2023

Indice

1. PREMESSA 7

1.1 Acronimi ed abbreviazioni 8

2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA 11

2.1 Dati anagrafici 11
2.1.1 Sede e Direzione 11
2.1.2 Ulteriori sedi 11
2.1.3 Dirigente scolastico 12
2.1.4 Dirigenti e Preposti 12
2.1.5 Preposto alla Vigilanza 13
2.1.6 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione 13
2.1.7 Medico Competente 13
2.1.8 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza 14
2.1.9 Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione 14
2.1.10 Figure sensibili del Servizio di Prevenzione e Protezione - addetti alla gestione del primo soccorso e antincendio 14
2.1.11 Numero persone dipendenti e relative mansioni 15
2.1.12 Numero alunni 16
2.1.13 Numero persone diversamente abili 16
2.1.14 Stima del numero totale delle persone (alunni, docenti e non docenti, visitatori, ospiti, genitori, …) 16
2.1.15 Servizio mensa 16
2.1.16 Orari di apertura delle strutture ed eventuali specifiche 17
2.1.17 Descrizione dell'attività svolta nell'istituto 18
2.1.18 U.L.S.S. di competenza 20
2.1.19 Servizio di Ispezione del Lavoro 20
2.1.20 Polizze Assicurative 21
2.1.21 Rapporti con fornitori ed appaltatori 21
2.1.22 Numeri telefonici utili 24

3. INDICAZIONE DEI CRITERI SEGUITI PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 25

3.1 Considerazioni generali 25

3.2 Coinvolgimento dei lavoratori 26

3.3 Procedura di valutazione dei rischi 27
3.3.1 FASE A: identificazione dei potenziali pericoli 28
3.3.2 FASE B: individuazione dei rischi e dei rischi residui 29
3.3.3 FASE C: stima dell'entità dei rischi residui 29
3.3.4 FASE D: programmazione degli interventi 30

3.4 Procedura di valutazione qualitativa dei rischi 30

3.5 Procedura di valutazione quantitativa dei rischi 33

3.6 Valutazione del rischio dovuto alle differenze di genere, di età dei lavoratori ed alla provenienza da altri paesi 36

4. DESCRIZIONE SINTETICA DEI SOPRALLUOGHI CONDOTTI SUI FABBRICATI CHE OSPITANO LE SCUOLE DELL'ISTITUTO 37

4.1 Premessa 37

4.2 Blocco segreteria - Direzione 38
4.2.1 Ambiente di lavoro 38
4.2.2 Macchine, prodotti ed attrezzature 42
4.2.3 Aspetti organizzativi e gestionali 43

4.3 Scuola secondaria di Mareno di Piave 45
4.3.1 Ambiente di lavoro 45
4.3.2 Macchine, prodotti ed attrezzature 50
4.3.3 Aspetti organizzativi e gestionali 52

4.4 Scuola secondaria di Vazzola 53
4.4.1 Ambiente di lavoro 53
4.4.2 Macchine, prodotti ed attrezzature 58
4.4.3 Aspetti organizzativi e gestionali 59

4.5 Scuola primaria di Mareno di Piave 61
4.5.1 Ambiente di lavoro 61
4.5.2 Macchine, prodotti ed attrezzature 65
4.5.3 Aspetti organizzativi e gestionali 66

4.6 Scuola primaria di Vazzola 68
4.6.1 Ambiente di lavoro 68
4.6.2 Macchine, prodotti ed attrezzature 73
4.6.3 Aspetti organizzativi e gestionali 75

4.7 Scuola primaria di Tezze 76
4.7.1 Ambiente di lavoro 76
4.7.2 Macchine, prodotti ed attrezzature 80
4.7.3 Aspetti organizzativi e gestionali 82

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E DI STUDIO 84

5.1 Schede di valutazione del rischio 84

5.2 Valutazione del rischio per lavoratrici in gravidanza e post-gravidanza 85

5.3 Valutazione del rischio MMC 89

5.4 Valutazione del rischio VDT 89

5.5 Valutazione del rischio rumore 89

5.6 Valutazione del rischio vibrazioni 90

5.7 Valutazione del rischio di esposizione a campi e.m. 90

5.8 Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali 90

5.9 Valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici 91

5.10 Valutazione del rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni 91

5.11 Valutazione del rischio di esposizione ad amianto 92

5.12 Valutazione del rischio di esposizione ad agenti biologici 92

5.13 Valutazione del rischio di esposizione al Covid19 93

5.14 Valutazione del rischio stress lavoro-correlato 94

5.15 Valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive (ATEX) 94

5.16 Valutazione del rischio di incidente stradale in caso di spostamenti necessari per esigenze di servizio 94

5.17 Procedura di controllo e sorveglianza degli alunni 95

5.18 Procedura di somministrazione dei farmaci a scuola 95

5.19 Piano di emergenza 95

5.20 Piano di primo soccorso 96

5.21 Procedura per le attività di Alternanza Scuola Lavoro e/o stage in azienda 96

5.22 Organizzazione del Sistema di Prevenzione e Protezione 98

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO PRESENTE NELL'AMBIENTE DI LAVORO E DI STUDIO 99

6.1 Premessa 99

6.2 Analisi del rischio di incendio 100
6.2.1 identificazione dei pericoli di incendio 100
6.2.2 individuazione dei lavoratori e di tutte le persone esposte al pericolo di incendio 102
6.2.3 eliminazione o riduzione dei pericoli 102
6.2.4 classificazione del livello di rischio residuo 103
6.2.5 adeguatezza delle misure di sicurezza 103
6.2.6 redazione e revisione della valutazione del rischio residuo 104
6.2.7 Prospetto riassuntivo 105

7. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 107

7.1 Premessa 107

7.2 Obiettivo del Servizio di Prevenzione e Protezione 108

7.3 Misure di prevenzione 109
7.3.1 Norme da rispettare per tutti coloro che sono all'interno della scuola 109
7.3.2 Norme da rispettare per tutti i collaboratori scolastici 110

7.3.3 Norme da rispettare per il personale amministrativo 111
7.3.4 Norme da rispettare per il personale docente 112

7.4 Misure di protezione 113

8. PIANO DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E DI STUDIO 115

8.1 Premessa 115

8.2 Interventi comuni a tutti i plessi 116

8.3 Interventi sul blocco Segreteria / Direzione 119

8.4 Interventi sul plesso secondaria Mareno di Piave 120

8.5 Interventi sul plesso secondaria Vazzola 121

8.6 Interventi sul plesso primaria Mareno di Piave 121

8.7 Interventi sul plesso primaria Vazzola 122

8.8 Interventi sul plesso primaria Tezze 123

9. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 124

10. MODELLO DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.) 125

11. RISCONTRO DELL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 126

12. ANALISI PERIODICA STATISTICA DEL REGISTRO INFORTUNI 128

13. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO A SCUOLA (SGSSL) 129

14. ALLEGATI 130

1. PREMESSA

Il presente documento illustra il complesso delle operazioni concernenti la redazione e l'aggiornamento continuo del "Documento di Valutazione dei Rischi" effettuate ai sensi degli artt. 17-18-28-29-30 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e delle Linee Guida emanate dall'Ufficio Scolastico Regionale.

La relazione di seguito riportata è il frutto di un'attenta analisi della normativa in essere oltre ad una serie di valutazioni precise in relazione all'intero "Sistema Sicurezza" nei luoghi di lavoro e studio, coadiuvate anche dalla compilazione, durante i sopralluoghi, delle check-list predisposte dall'Ufficio Scolastico Regionale in materia di salute e sicurezza.

La stesura del documento è stata effettuata dopo vari sopralluoghi tecnici condotti, in tempi diversi, in tutti i plessi scolastici assieme, ove è stato possibile, al Referente di plesso ed al Dirigente Scolastico.

L'aggiornamento del Documento avviene in modo dinamico, aggiornando lo stesso nel caso in cui si prospettassero modifiche di tipo organizzativo o strutturale negli ambienti di lavoro considerati, sulla base di sopralluoghi specifici di verifica.

Il numero dei lavoratori e degli allievi afferenti a ciascun plesso, visto l'aggiornamento periodico del Documento, è da considerarsi indicativo in quanto variabile ad ogni A.S.; la variabilità nel numero non è in ogni caso in grado di incidere sulle valutazioni complessive riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi.

Per quanto riguarda gli interventi di sicurezza sugli edifici che ospitano le istituzioni scolastiche si fa riferimento a quanto riportato nell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in cui viene precisato che gli interventi strutturali e di manutenzione degli immobili (ivi compresi gli impianti) rimangono di competenza dell'ente pubblico proprietario; compito del Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, è in ogni caso quello di segnalare le problematiche e richiederne gli interventi risolutivi per gli interventi strutturali e di manutenzione, e di attuare tutte le misure tecniche ed organizzative per la riduzione del rischio.

Si riporta per chiarezza e completezza il testo dell'art. 18 comma 3 richiamato in precedenza:

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

I sopralluoghi relativi alla verifica di vulnerabilità degli elementi non strutturali nelle scuole, come da intesa fra Governo, Regioni, Province autonome e autonomie locali sono stati effettuati nel febbraio 2009 e trattati separatamente dal presente documento.

1.1 Acronimi ed abbreviazioni

Ai fini della corretta lettura del presente piano valgono le seguenti abbreviazioni.

- Decreto: D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Lavoratore: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro con rapporto di lavoro subordinato; sono equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari
- Datore di Lavoro: soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore che nel caso specifico, sulla base dell'estensione della Legge 649/1996, corrisponde alla figura del Dirigente Scolastico
- S.S.P.: Servizio di Prevenzione e Protezione: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda
- R.S.P.P.: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione persona designata dal datore di lavoro in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

- Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa
- Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa
- Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute
- Addetto/i: addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
- R.L.S.: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- MC: Medico Competente
- DPI: Dispositivi di protezione individuali
- A.S.P.P.: Addetto al servizio di prevenzione e protezione
- D.V.R.: Documento di Valutazione dei Rischi
- EE: Circoli didattici
- I.C.: Istituto comprensivo
- U.S.R.: Ufficio Scolastico Regionale
- P.S.: Pronto Soccorso
- S.P.I.S.A.L.: Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro
- SUP: Istituti superiori
- C.P.I.: Certificati di Prevenzione Incendi

Per il dettaglio delle definizioni relative al Servizio di Prevenzione e Protezione e dei soggetti coinvolti, il riferimento è l'art. 2 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Per quanto riguarda le figure dei Preposti e dei Dirigenti, oltre alla definizione riportata nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si fa riferimento alle Linee Guida esplicative riportate nel "Manuale di Gestione del sistema sicurezza e cultura di prevenzione nella scuola" edito dal SIRVESS.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

2.1 Dati anagrafici

2.1.1 Sede e Direzione

Istituto Comprensivo di Mareno e Vazzola Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 – 31010 Mareno di Piave (Tv)

Tel 0438-30037

e-mail: tvic83600e@istruzione.it

L'Istituto comprende n°5 scuole (n°3 primarie e n°2 secondarie di I° grado) afferenti ai Comuni di Mareno di Piave (Tv) e di Vazzola (Tv).

Gli immobili scolastici risultano essere di proprietà dei 2 Comuni, responsabili anche della manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Presso l'edificio che ospita la Dirigenza Scolastica risultano operare anche la scuola primaria e la scuola secondaria di I° grado di Mareno di Piave.

I dati riportati relativamente agli alunni ovvero al personale, possono variare di qualche unità all'inizio dell'A.S. ovvero nel corso dello stesso, senza inficiare in modo sostanziale le analisi che tali numeri comportano nella valutazione del grado di sicurezza globale della struttura scolastica.

2.1.2 Ulteriori sedi

- scuola secondaria di Vazzola

  Via IV Novembre, 4 – Vazzola (Tv)

- scuola primaria di Mareno di Piave

  Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 – Mareno di Piave (Tv)

- scuola primaria di Vazzola

Via Nardi, 29 – Vazzola (Tv)

- scuola primaria di Tezze

Piazza dei Tigli Loc. Tezze – Vazzola (Tv)

2.1.3 Dirigente scolastico

Dott. ssa Paola Gardenal - I.C. di Mareno e Vazzola (Dirigente Scolastico Reggente)

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 – 31010 Mareno di Piave (Tv)

Tel 0438-30037

e-mail: tvic83600e@istruzione.it

2.1.4 Dirigenti e Preposti

L'attuazione della procedura di formalizzazione dell'incarico di Dirigente e/o preposto verrà prevista a livello di Dirigenza e segreteria senza la necessità di aggiornare il presente documento che si considererà aggiornato automaticamente.

Nella presente fase di rivisitazione del Documento si individuano come Dirigenti (ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e da quanto previsto dal Manuale di gestione della salute e sicurezza nella scuola edito dal SIRVESS) le seguenti figure:

- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi;
- Vicario del Dirigente Scolastico;
- Responsabili/Fiduciari di sede,

e come preposti (ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e da quanto previsto dal Manuale di gestione della salute e sicurezza nella scuola edito dal SIRVESS) le seguenti figure aziendali:

- Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche ovvero scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori o aule attrezzate;

- Coordinatore della biblioteca;
- Coordinatore o caposquadra di personale ausiliario (se previsto nell'organigramma scolastico).

Nel caso specifico, come anche da indicazioni del manuale sulla sicurezza della scuola edito dal Sirvess, non vengono identificati preposti per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Il Piano della Formazione del personale prevede la pianificazione della formazione dei Dirigenti.

2.1.5 Preposto alla Vigilanza

La figura del Responsabile di plesso / Dirigente ricopre anche l'incarico di "Preposto alla Vigilanza" ai sensi della Legge 215/2021.

2.1.6 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Mauro Bardelle

Sede Operativa: Via Svezia, 9 – 35127 Padova

Tel. 348-8409562

mail m.bardelle@libero.it pec mauro.bardelle@ingpec.eu

2.1.7 Medico Competente

Nella presente revisione del documento si conferma che non vi è la necessità di sorveglianza sanitaria per il personale docente e per i collaboratori scolastici.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, si ravvede la necessità di effettuare la sorveglianza sanitaria per il personale esposto per più di 20 ore settimanali al vdt, tolte le pause previste dal contratto ed al netto delle attività svolte senza utilizzo di vdt.

Sulla base dell'analisi effettuata è stato nominato come Medico Competente il Dott. Edoardo Giommi della rete per la Sicurezza delle scuole di Treviso.

2.1.8 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

In tutte le aziende deve essere eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ottemperanza del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In base al suddetto Decreto, il RLS può essere individuato anche per più aziende nell'ambito territoriale.

Alla data di redazione del presente documento i lavoratori non hanno ancora designato il proprio Rappresentante; risulta necessario avviare la procedura per l'identificazione dell'RLS seguendo le indicazioni del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

2.1.9 Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Non sono stati individuati Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.

2.1.10 Figure sensibili del Servizio di Prevenzione e Protezione - addetti alla gestione del primo soccorso e antincendio

Presso la sede dell'Istituto e presso le sedi distaccate vengono riportati gli schemi a blocchi relativi all'organizzazione del Sistema di Prevenzione e Protezione presso ciascun plesso afferente all'Istituto Comprensivo con indicati i nominativi dei referenti e degli incaricati.

Tale schema a blocchi, di facile e rapida lettura ed aggiornato ad ogni inizio a.s. o qualora se ne ravvisasse la necessità ha l'obiettivo di dare immediata visibilità ed informazione a tutti i dipendenti, agli allievi ed al personale esterno.

Tutti i dipendenti designati per far parte del Servizio di Prevenzione e Protezione sono stati individuati in via preferenziale su base volontaria dando precedenza a quelli che sono risultati in possesso degli attestati di frequenza ai corsi di Primo Soccorso ed Antincendio; gli incaricati che, in difetto degli attestati di frequenza ai corsi, sono stati inseriti negli schemi a blocchi, parteciperanno, assieme ad altri dipendenti, ai corsi di formazione pianificati nel medio periodo dalla Direzione Scolastica.

Nella fase transitoria, tutti gli incaricati non in possesso di attestato, saranno in ogni caso formati internamente alla struttura per svolgere al meglio l'incarico per il quale sono stati designati.

Lo schema a blocchi viene aggiornato ad ogni inizio di A.S. per tenere conto di eventuali variazioni ovvero modifiche che possano essere intercorse.

2.1.11 Numero persone dipendenti e relative mansioni

- Scuola secondaria di Mareno di Piave
  - Via Tariosa, 15 – Mareno di Piave (Tv)
  - Insegnanti: 46
  - Collaboratori scolastici: 4
  - Altro (Segreteria e Direzione): 8
- Scuola secondaria di Vazzola
  - Via IV Novembre, 4 – Vazzola (Tv)
  - Insegnanti: 23
  - Collaboratori scolastici: 3
  - altro: 1
- Scuola primaria di Mareno di Piave
  - Via Tariosa, 15 – Mareno di Piave (Tv)
  - Insegnanti: 44
  - Collaboratori scolastici: 5
  - altro: 1
- Scuola primaria di Vazzola
  - Via Nardi, 29 – Vazzola (Tv)
  - Insegnanti: 36
  - Collaboratori scolastici: 4
- Scuola primaria di Tezze
  - Piazza dei Tigli Loc. Tezze – Vazzola (Tv)
  - Insegnanti: 18
  - Collaboratori scolastici: 2

altro: 1

2.1.12 Numero alunni

- Scuola secondaria di Mareno di Piave:	275
- Scuola secondaria di Vazzola:	154
- Scuola primaria di Mareno di Piave:	240
- Scuola primaria di Vazzola	140
- Scuola primaria di Tezze:	115

2.1.13 Numero persone diversamente abili

- Scuola secondaria di Mareno di Piave:	5
- Scuola secondaria di Vazzola:	4
- Scuola primaria di Mareno di Piave:	5
- Scuola primaria di Vazzola:	6
- Scuola primaria di Tezze:	5

2.1.14 Stima del numero totale delle persone (alunni, docenti e non docenti, visitatori, ospiti, genitori, ...)

Scuola secondaria di Mareno di Piave/Segreteria/Direzione	Totale: 290
Scuola secondaria di Vazzola	Totale: 245
Scuola primaria di Mareno di Piave	Totale: 290
Scuola primaria di Vazzola	Totale: 260
Scuola primaria di Tezze	Totale: 140

2.1.15 Servizio mensa

Scuola secondaria di Mareno di Piave	-
Scuola secondaria di Vazzola	fornito da ditta esterna

Scuola primaria di Mareno di Piave	fornito da ditta esterna
Scuola primaria di Vazzola	fornito da ditta esterna
Scuola primaria di Tezze	fornito da ditta esterna

2.1.16 Orari di apertura delle strutture ed eventuali specifiche

Gli orari di apertura delle strutture, registrati alla data dell'ultimo sopralluogo, risultano riportati nella seguente tabella riassuntiva:

SCUOLA	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
SECONDARIA DI MARENO DI PIAVE	7:30 – 18:30	7:30 – 18:30	7:30 – 18:30	7:30 – 18:30	7:30 – 18:30	7:30 – 13:30
SECONDARIA DI VAZZOLA	7:30 – 13:30	7:30 – 18:00	7:30 – 13:30	7:30 – 18:00	7:30 – 13:30	7:30 – 13:30
PRIMARIA DI MARENO DI PIAVE	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 13:30
PRIMARIA DI VAZZOLA	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 13:30
PRIMARIA DI TEZZE	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 18:00	7:30 – 13:30
SEGRETERIA	7:30 – 18:30	7:30 – 18:30	7:30 – 18:30	7:30 – 18:30	7:30 – 18:30	7:30 – 13:30

Gli orari riportati sono da ritenersi puramente indicativi e possono variare soprattutto in caso di riunioni pomeridiane o specifici progetti didattici.

Per quanto riguarda particolari specificità di orari e/o utilizzo dei locali dei plessi da parte di ditte esterne, è opportuno sottolineare che la manutenzione degli estintori e di tutti i presidi antincendio viene eseguita da ditta esterna secondo accordi contrattuali con il proprietario degli stabili; l'attività viene svolta al massimo nell'arco di mezza

giornata lavorativa e pertanto non rientra nel campo di applicazione dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Per quanto riguarda il servizio mensa, questo è affidato in out-sourcing ed il contratto è gestito dai comuni competenti; tale servizio rientra nel campo di applicazione dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e pertanto verrà trattato con lo scambio di informazioni relativo ai rischi specifici e la redazione conseguente del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) a cura del Committente del Servizio di appalto che risulta essere, nel caso specifico, il Comune competente.

Le palestre delle scuole possono essere concesse dal Comune per attività sportive al di fuori dell'orario scolastico; per ogni concessione in uso è compito del Comune di competenza stabilire la convenzione per l'utilizzo degli spazi e tale convenzione non deve prevedere promiscuità di utilizzo con le attività scolastiche.

2.1.17 Descrizione dell'attività svolta nell'istituto

L'attività risulta essere l'ordinaria attività svolta internamente ad istituti scolastici dello stesso ordine e grado, attività che va dall'insegnamento delle materie scolastiche internamente alle aule didattiche, all'utilizzo di aule specifiche quali aule computer, aule di inglese, aule multimediali, ..., allo svolgimento di attività ricreativa internamente ed esternamente a ciascun plesso, allo svolgimento di attività sportiva internamente alle palestre ed esternamente negli spazi appositi circostanti gli edifici, ... Tutte le attività risultano svolte sotto la diretta sorveglianza del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici secondo gli accordi contrattuali vigenti a livello nazionale.

L'analisi dell'attività svolta internamente ai plessi scolastici, unitamente ai sopralluoghi condotti nei plessi, ha portato all'individuazione delle seguenti tipologie di lavoro:

a) <u>impiegati area amministrativa</u>

Le attività svolte variano in funzione delle mansioni assegnate dalla Dirigenza Scolastica; in ogni caso gli impiegati trascorrono l'intera giornata lavorativa all'interno

della sede operativa svolgendo mansioni di tipo amministrativo descritte sinteticamente come:

- utilizzo non continuativo di videoterminale;
- operazioni di stesura di documentazione;
- archiviazione della documentazione;
- colloqui con il pubblico in situazione di front-office.

b) personale docente

Le attività svolte riguardano tutto quanto concerne la didattica nelle scuole di pari ordine e grado e pertanto, sinteticamente, possono essere ricondotte a:

- insegnamento in aula didattica;
- organizzazione dell'attività didattica;
- attività ricreative internamente ed esternamente ai plessi;
- sorveglianza degli alunni;
- studio di documentazione; correzione di documentazione prodotta dagli alunni;
- stesura di documenti per la didattica;
- riunioni di coordinamento didattico; riunioni e/o incontri con i genitori degli allievi;
- svolgimento di attività di motoria alla primaria ed educazione fisica alla secondaria.

c) collaboratori scolastici

le attività svolte riguardano tutto quanto concerne la logistica di supporto al personale docente nelle scuole di pari ordine e grado secondo gli accordi contrattuali stipulati a livello nazionale e pertanto, sinteticamente, possono essere ricondotte a:

- mantenimento dello stato di pulizia ed igiene dei locali;
- sorveglianza degli alunni;

- apertura e chiusura dei locali dei plessi;
- assistenza al personale docente.

d) alunni

l'attività svolta dagli alunni, che costituiscono di fatto l'anello debole dell'intero processo, è rappresentata sinteticamente dalla fase di apprendimento e di studio all'interno delle aule, dall'attività in locali correlati all'attività didattica (palestra, mensa, ...) e dall'attività ricreativa che viene eseguita internamente ed esternamente ai locali scolastici.

Vista la diversa configurazione dei plessi afferenti all'Istituto Comprensivo, si ritiene opportuno, ai fini di una corretta valutazione dei rischi, evidenziare gli aspetti pertinenti al presente lavoro relativamente a ciascun plesso e specificare inoltre eventuali attività affidate a terzi (ad es. la fornitura dei pasti ed il servizio mensa).

Dal punto di vista della valutazione dei rischi, si è ritenuto opportuno mantenere separata la valutazione specifica del rischio di incendio presente nei plessi scolastici in quanto l'edilizia scolastica risulta normata, da questo punto di vista, da una normativa verticale cogente in quanto compresa nell'attività n°67 dell'Allegato al D.P.R. 151/2011.

2.1.18 U.L.S.S. di competenza

U.L.S.S. n°7 Pieve di Soligo (Tv) sede via Galvani, 4 31015 Conegliano (Tv)

Tel.: 0438-663955 Fax : 0438-663959 internet: www.ulss.tv.it

2.1.19 Servizio di Ispezione del Lavoro

Direzione Provinciale del Lavoro di Treviso Via Fonderia, 55 31100 Treviso

Tel.: 0423-695111

2.1.20 Polizze Assicurative

La polizza assicurativa viene sottoscritta annualmente con primaria Società del settore anche su indicazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e tale tipologia risulta tipologica per il settore.

2.1.21 Rapporti con fornitori ed appaltatori

Le ditte che prestano attività continuativa nei plessi sono la ditta che esegue la manutenzione degli estintori e dei presidi antincendio e la ditta che ha in appalto il servizio mensa.

In caso di interventi di manutenzione straordinaria e/o urgenti, possono accedere ai locali scolastici, su incarico della scuola ovvero del comune di competenza, anche altre ditte; nel caso i lavori durino più di 5 gg sarà necessario di volta in volta procedere alla stesura dei D.U.V.R.I. da parte del Committente ed in ogni caso gli accessi alla scuola saranno preventivamente concordati, in orario e modalità, con la Direzione Scolastica.

Per le attività di carattere intellettuale la procedura non è applicabile.

Occasionalmente, e su invito della Direzione Scolastica ovvero del Comune in orario extra-scolastico, prestano attività figure professionali diverse a seconda dell'intervento richiesto, quali ad esempio associazioni sportive, esperti in settori specifici, formatori, ...; trattandosi si attività di carattere intellettuale non è soggetta all'obbligo di redazione del D.U.V.R.I.

Nell'acquisto di nuovi prodotti (macchine, attrezzature, sostanze, dispositivi di protezione individuale, ...) da impiegare nei luoghi di lavoro, dovranno essere soddisfatti i requisiti di sicurezza prescritti dalle normative vigenti.

In particolare, dovranno essere verificati:

• per le sostanze ed i preparati pericolosi:

- la scheda di sicurezza fornita gratuitamente dal produttore o fornitore, redatta in italiano conformemente alla normativa vigente, suddivisa in punti e contenente

informazioni sulla composizione, sui pericoli, sulle misure di primo soccorso e sulle misure antincendio, sul controllo dell'esposizione e protezione individuale (fac-simile della scheda di sicurezza è stata illustrata a tutti i dipendenti durante gli incontri informativi in materia di salute e sicurezza ed in particolar modo durante gli incontri di aggiornamento annuale sui rischi per i collaboratori scolastici);

• per i DPI:

- la marcatura CE del fabbricante assieme alla norma tecnica UNI EN di riferimento (per i DPI di prima, seconda e terza categoria);
- la dichiarazione di conformità CE del fabbricante (per i DPI di prima, seconda e terza categoria);
- l'attestato di certificazione CE da parte di un organismo notificato (per i DPI di prima, seconda e terza categoria).

• per le attrezzature:

- la marcatura CE di conformità che deve essere apposta sulla macchina in modo chiaro e visibile;
- la dichiarazione CE di conformità redatta dal fabbricante, contenente tra l'altro il nome e l'indirizzo del fabbricante medesimo, la descrizione della macchina e tutte le disposizioni alle quali la macchina è conforme;
- le istruzioni per l'uso che il fabbricante deve redigere anche nella lingua del paese di utilizzazione contenenti tra l'altro: le condizioni di utilizzazione previste, i posti di lavoro che devono essere occupati dagli operatori, le istruzioni per operare senza rischi, eventuali controindicazioni di utilizzazione nonché le indicazioni atte a facilitarne la manutenzione;
- gli schemi della macchina necessari per la messa in funzione, la manutenzione, l'ispezione, il controllo del buon funzionamento e, all'occorrenza, la riparazione della macchina ed ogni altra avvertenza utile soprattutto in materia di sicurezza.

Qualora vengano stipulati contratti di noleggio, si dovrà pretendere in ogni caso che questi garantisca la piena rispondenza della macchina alla legislazione vigente in materia di sicurezza.

Con riferimento alla manutenzione, ove affidata a ditte esterne, il manutentore dovrà obbligarsi ad effettuare i lavori di manutenzione e di riparazione nella piena osservanza della legislazione in materia di sicurezza. Il manutentore è tenuto a verificare la piena efficienza e l'efficacia di tutti i dispositivi, ivi compresi quelli di sicurezza; a segnalare immediatamente ed evidenziare eventuali anomalie, vizi e/o difetti non immediatamente riparabili; a fare tutto quanto necessario per evitare che i beni oggetto del contratto possano causare danni alle persone e/o alle cose.

Inoltre, poiché certi tipi di manutenzione possono coinvolgere indirettamente i presenti nei plessi scolastici, il manutentore dovrà impegnarsi ad informarsi ed informare sulle misure di prevenzione e di protezione adottate ed ad operare in maniera coordinata nello svolgimento del servizio dedotto in contratto, al fine di adottare procedure tali da garantire lo svolgimento delle operazioni in piena sicurezza sia per i propri addetti e sia per tutte le persone presenti.

Per quanto riguarda le Imprese incaricate dall'ente proprietario dei plessi per eseguire lavori internamente agli stessi è necessario che, al momento dell'appalto dei lavori, l'ente proprietario informi la Direzione Scolastica dei nominativi delle Imprese, del programma dei lavori concordato con specificati in modo rigoroso giorni ed orari di lavoro e che fornisca il DVR dell'Impresa che entra nei fabbricati scolastici. La Direzione Scolastica informerà poi il RSPP che provvederà, di concerto con il Comune (proprietario dei plessi) e le Imprese incaricate, ad attuare le procedure di sicurezza che garantiscano la protezione dei dipendenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

La Direzione Scolastica deve, in ogni caso, richiedere che copia del Documento di Valutazione dei Rischi di tutte le Imprese che entrano nei plessi scolastici per lavori venga consegnata al RSPP in modo tale da attuare le procedure previste dall'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e valutare quindi la predisposizione eventuale del

Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI) da consegnare alle Imprese.

Tale procedura si attua solo nel caso di incarico diretto della Direzione Scolastica all'Impresa, nel caso di incarico da parte dell'ente proprietario (ad es. il Comune), la procedura viene svolta automaticamente dall'ente proprietario stesso che coinvolgerà poi la Direzione per le azioni di cooperazione.

2.1.22 Numeri telefonici utili

☎ NUMERI TELEFONICI UTILI ☎

Numero Unico di Emergenza	**112**
VV.F.	**115**
Ospedale Civile di Conegliano	**0438-663111**
RSPP – Ing. Mauro Bardelle	**348-8409562**
Comune di Mareno di Piave – Ufficio Edilizia Pubblica e patrimonio	**0438-498811**
Comune di Vazzola – Ufficio Edilizia Pubblica e patrimonio	**0438-440811**
Ufficio Comando Provinciale VV.F. Treviso	**0422-430763**

3. INDICAZIONE DEI CRITERI SEGUITI PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 Considerazioni generali

Il sistema di verifica adottato per la redazione del presente documento si basa essenzialmente su una serie di controlli puntuali, ripetuti periodicamente in accordo con la Direzione Scolastica, avvenuti in tutti i luoghi di lavoro con il precipuo scopo di valutare la rispondenza alle normative vigenti ed evidenziare il livello di rischio per i lavoratori e gli allievi. I sopralluoghi eseguiti nei plessi scolastici e nelle aree ad essi pertinenti, sono stati eseguiti assieme ai referenti di plesso del servizio di prevenzione e protezione designati dal Dirigente scolastico, ove possibile, ovvero assieme agli addetti al SPP.

Tanti dei sopralluoghi vengono svolti autonomamente da parte dell'RSPP.

Durante i sopralluoghi assieme ai referenti di plesso, oltre a prendere visione dello stato dei luoghi, si sono valutate le procedure in essere internamente all'intero istituto assieme agli addetti che sono stati interpellati e che, per la loro esperienza diretta internamente ai plessi scolastici, rappresentano l'elemento conoscitivo a maggior valore aggiunto. L'analisi critica delle procedure adottate all'interno degli istituti, condotta assieme ai referenti di plesso, agli addetti ed al Dirigente Scolastico ed integrata da interviste condotte sul luogo precipuamente con i collaboratori scolastici, viene riportata nel seguito.

La stesura del documento definitivo è avvenuta dopo averne visionato la bozza assieme al Dirigente Scolastico, ai referenti di plesso, agli incaricati del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (inel caso specifico non nominato) e soprattutto dopo averne recepito le indicazioni e/o osservazioni in merito.

Le verifiche condotte all'interno dei plessi scolastici consentono di intraprendere eventuali azioni di adeguamento.

Tutte le valutazioni relative alla valutazione dei rischi sono state condotte nel rispetto del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e delle Linee Guida dell'Ufficio scolastico.

3.2 Coinvolgimento dei lavoratori

Per scelta dell'Istituto Comprensivo, il Servizio di Prevenzione e Protezione è stato organizzato prevedendo l'individuazione di un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno al complesso scolastico.

Tale premessa rende maggiormente importante il coinvolgimento dei lavoratori, sia come personale docente che non docente, per una corretta valutazione dei rischi, rimanendo esclusi, per ovvie ragioni meramente anagrafiche, gli alunni.

La partecipazione dei lavoratori è avvenuta tramite la consultazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS) in tutte le fasi inerenti la gestione della sicurezza, attraverso la partecipazione ai sopralluoghi dei referenti di plesso designati ed indicati nei capitoli precedenti, tramite il coinvolgimento diretto dei lavoratori stessi durante i sopralluoghi condotti nei plessi scolastici e durante le riunioni tenutesi presso la sede dell'Istituto.

Nello specifico, il RLS deve essere consultato in via preventiva in tutte le attività rivolte alla sicurezza ed in particolare in merito a:

- designazione dei referenti di plesso e degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- designazione dei coordinatori del Primo Soccorso;
- designazione dei coordinatori antincendio;
- pianificazione dei sopralluoghi nei plessi;
- sopralluoghi nei plessi;
- individuazione dei pericoli;
- valutazione dei rischi;
- adozione del piano degli interventi sui rischi residui;

- organizzazione della formazione ed informazione dei lavoratori;
- pianificazione delle riunioni;
- valutazione della bozza del Documento di Valutazione dei Rischi;
- valutazione delle osservazioni migliorative del Documento di Valutazione dei Rischi pervenute dai referenti e da tutti gli addetti nel corso dell'illustrazione della bozza del Documento.

Nel caso specifico, alla data di redazione del presente documento, i lavoratori non hanno ancora individuato il proprio Rappresentante; nel caso dovesse essere individuato nel prossimo futuro, si procederà alla condivisione del Documento di Valutazione dei Rischi in occasione della successiva revisione.

Gli schemi rappresentanti il servizio di prevenzione e protezione viene affisso, in ciascuna scuola, in un'apposita "bacheca sicurezza".

3.3 Procedura di valutazione dei rischi

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi si è ritenuto opportuno seguire le indicazioni riportate sulla letteratura diffusa in materia, le indicazioni dei contenuti dei corsi di aggiornamento in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro, le indicazioni della normativa relativa alla Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011 e D.M. 03/08/2015 e s.m.i., le linee guida dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (I.S.P.E.S.L.) e le linee guida Regionali in materia di salute e sicurezza nei plessi scolastici.

Per i riferimenti tecnico-legislativi si è consultata la normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro e le norme di buona tecnica. Per gli aspetti di conduzione e di mantenimento dei livelli di sicurezza ed igiene del lavoro si è inoltre posta particolare attenzione a quanto indicato nei pareri degli Organi di Vigilanza. Considerata la tipologia dell'attività dell'Istituto e la sua organizzazione, visto che gli ambienti scolastici oggetto della valutazione risultano pressoché omogenei fra loro sia per la destinazione d'uso che per le caratteristiche generali, si è optato per valutare l'intero complesso suddividendolo in n°7 aree omogenee principali:

- uffici amministrativi;
- aule didattiche (biblioteca, aule informatica, aule inglese, aule audio-video, ...);
- servizi igienici;
- mense;
- palestre;
- spazi per le attività ricreative interne;
- spazi per le attività ricreative esterne.

In tali aree è stata svolta una valutazione mirata alle rispettive destinazioni d'uso; conseguentemente si è espressa una valutazione del rischio residuo riferita ad ogni tipologia di pericolo ritenuto potenzialmente presente in ciascuna area.

Si è proceduto secondo le fasi progressive come descritte nel seguito.

3.3.1 FASE A: identificazione dei potenziali pericoli

L'identificazione dei pericoli è stata eseguita mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro e l'analisi dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori. Tale fase ha permesso di identificare, in riferimento agli ambienti visti ed all'organizzazione del lavoro, i fattori di rischio da valutare nel seguito. I fattori di rischio individuati sono stati ordinati in tre tipologie così definite:

Rischi per la sicurezza	Rischi per la salute	Rischi legati ad aspetti generali
strutture	agenti chimici	fattori ergonomici
impianti	agenti biologici	fattori organizzativi
incendio	agenti fisici	
macchine	illuminazione	
	rumore	

3.3.2 FASE B: individuazione dei rischi e dei rischi residui

L'individuazione è stata condotta determinando, in base a riferimenti oggettivi (Documentazione autorizzativa, documentazione tecnica, documentazione per la gestione della sicurezza) ed all'osservazione dell'attività lavorativa, la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività ivi presenti. Si è volutamente distinto fra rischi e rischi residui per sottolineare che solamente i rischi residui sono soggetti ad un piano di interventi per limitarli e/o per controllarli; l'insieme complessivo dei rischi in un ambiente di lavoro, una volta che vi si sottragga il sottoinsieme dei rischi residui, viene azzerato semplicemente adottando semplici misure di prevenzione e protezione in ottemperanza alle disposizioni generali contenute nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

3.3.3 FASE C: stima dell'entità dei rischi residui

La stima dell'entità dei rischi residui è la quantificazione analitica necessaria per poter adottare una pianificazione degli interventi.

La quantificazione analitica dell'entità del rischio residuo è stata eseguita in riferimento a tre livelli di gravità così definiti:

3.3.3.1 1° LIVELLO: ASSENTE

Non si sono riscontrati rischi residui connessi con lo svolgimento dell'attività della scuola.

3.3.3.2 2° LIVELLO: CONTROLLATO

L'entità stimata del rischio residuo è compresa entro limiti di accettabilità previsti dalle normative vigenti.

La situazione deve pertanto essere mantenuta sotto controllo mediante la sorveglianza quotidiana da parte della Dirigenza Scolastica e degli addetti nonché tramite periodiche iniziative di verifica con personale tecnico specializzato.

3.3.3.3 3° LIVELLO: PRESENTE

E' necessario adottare interventi di prevenzione e protezione secondo le priorità stabilite dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il livello 3° non risulta compatibile con lo svolgimento dell'attività scolastica.

3.3.4 FASE D: programmazione degli interventi

La programmazione degli interventi verrà eseguita qualora non fosse possibile eliminare completamente i rischi individuati e pertanto rimanessero ancora presenti rischi residui. Gli interventi potranno essere di tipo strutturale, di tipo impiantistico, di tipo tecnico, di tipo organizzativo, di tipo formativo, ...; nel caso di interventi complessi, sia di natura tecnica-infrastrutturale che economica, è necessario l'intervento dell'amministrazione pubblica proprietaria dell'immobile ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

3.4 Procedura di valutazione qualitativa dei rischi

Le fasi principali che si sono succedute per la valutazione dei rischi e per la stesura del presente documento sono state:

a) identificazione dei pericoli: si sono distinti, come riportato in precedenza, i pericoli di infortuni, i pericoli per la salute ed i pericoli legati ad aspetti generali;

b) stima dei rischi: per ogni pericolo individuato è stata valutata la gravità del danno e la probabilità di accadimento dello stesso sulla base di criteri che tengano conto dell'esposizione al pericolo e delle caratteristiche delle persone esposte con particolare attenzione alla presenza di eventuali soggetti a maggior rischio quali persone allergiche, portatori di handicap, minori, persone anziane;

c) individuazione delle misure per l'eliminazione o la riduzione dei rischi: misure che consistono in genere in interventi su macchine, impianti e locali di lavoro, miglioramenti delle dotazioni di sicurezza quali attrezzature per il pronto soccorso, mezzi antincendio, ..., organizzazione di un servizio di prevenzione e

protezione o di rendere quello esistente più efficiente, organizzazione di un servizio di gestione dell'emergenza o di rendere l'esistente maggiormente efficiente, nella definizione di un piano di informazione e formazione, in controlli preventivi, in un potenziamento dei rapporti con servizi pubblici competenti in materia di sicurezza;

d) programma di realizzazione e controllo delle misure: le misure necessarie per adempiere alle disposizioni legislative vanno realizzate al più presto; le altre, che vanno a migliorare ulteriormente il livello di sicurezza, vanno programmate con la consultazione del RLS, se nominato.

L'analisi del rischio nei luoghi di lavoro e studio parte dalla semplice definizione di **pericolo**, inteso come proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di causare danni, e di **rischio**, inteso come probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso, e si arriva in questo modo alla **valutazione dei rischi**, intesa come procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. L'obiettivo della valutazione dei rischi consente al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La fasi della valutazione qualitativa dei rischi prevedono:

- **fase 1**: individuazione dei luoghi di lavoro effettuata rispettando i criteri di omogeneità, compartimentazione organizzativa e completezza;
- **fase 2**: identificazione dei pericoli con particolare riferimento agli agenti biologici, agli agenti chimici, all'elettricità, all'incendio, alle attrezzature di lavoro, alla movimentazione manuale dei carichi, al rumore, alle vibrazioni;
- **fase 3**: identificazione dei rischi;
- **fase 4**: valutazione dei rischi dal punto di vista qualitativo e quantitativo;
- **fase 5**: stesura del documento di valutazione.

La valutazione dei rischi deve essere strutturata ed attuata in modo da aiutare i datori di lavoro e le persone adibite al controllo per:

- identificare i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori nel rispetto delle normative vigenti;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, dei prodotti e dei preparati chimici impiegati e delle attrezzature che si trovano sul luogo di lavoro nonché dell'organizzazione dello stesso;
- controllare che i provvedimenti in atto o pianificati siano adeguati;
- stabilire un elenco di priorità nei provvedimenti da adottare;
- garantire che le metodologie di lavoro siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori.

Le linee guida che verranno seguite nella valutazione del rischio si basano sugli aspetti seguenti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro quali vie di accesso, condizioni dei pavimenti, sicurezza dei macchinari, presenza di fumi e polveri, illuminazione, rumore, ...;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro;
- esame dei compiti eseguiti sul posto di lavoro;
- osservazione del lavoro in corso di esecuzione;
- esame dei modelli e delle procedure lavorative adottate;
- esame dei fattori esterni che possono avere effetti sul posto di lavoro;

- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio della modalità con cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro;
- esame dell'organizzazione destinata a mantenere condizioni soddisfacenti di lavoro, tra cui le misure di salvaguardia soprattutto in riferimento all'adozione di nuovi macchinari, di nuovi impianti od al cambio di procedure lavorative.

La procedura di valutazione qualitativa dei rischi si conclude con i criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in base a:

- norme legali;
- norme ed orientamenti pubblicati quali norme tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionale, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ...;
- principi gerarchici della prevenzione dei rischi; procedure per evitare i rischi;
- procedure per sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno ed eliminazione dei rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

3.5 Procedura di valutazione quantitativa dei rischi

Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. fornisce una metodologia per la valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro distinguendo in rischi di infortunio (infortuni sul lavoro) ed in rischi per la salute (malattie professionali); non fornisce però delle procedure analitiche codificate per la valutazione quantitativa del rischio. Con tale premessa risulta opportuno sottolineare come sia corretta pertanto la dicitura "STIMA DEL RISCHIO", in quanto la stima di un'entità, di un elemento o di un fattore, quale può essere appunto il

rischio, risulta essere soggettiva e fortemente dipendente dal periodo temporale e dallo stato dei luoghi in cui tale stima viene eseguita.

Si procederà pertanto alla valutazione quantitativa/analitica del rischio partendo dalla relazione che definisce il rischio stesso:

$$R_d = \frac{P_d \cdot G_d}{F_d},$$

dove:

- R_d è il rischio di accadimento di un certo evento;
- P_d la probabilità che si verifichi l'evento;
- G_d è la gravità del danno conseguente al verificarsi dell'evento;
- F_d è il grado di formazione dei lavoratori qualora applicabile.

L'obiettivo di pervenire ad una stima del rischio in termini quantitativi presuppone l'assegnazione di un range di valori ai fattori P_d e G_d, range di valori che possiamo riassumere nel seguente modo:

Valore di probabilità	Definizione del valore di probabilità	Interpretazione della definizione
1	Improbabile	Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili; non si sono mai verificati fatti analoghi; il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità; si sono verificati pochi fatti analoghi; il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	Si sono verificati altri fatti analoghi; il suo verificarsi non susciterebbe sorpresa
4	Molto probabile	Si sono verificati parecchi altri fatti analoghi; il suo verificarsi è dato praticamente per scontato

Valore di danno	Definizione del valore di danno	Interpretazione della definizione
1	Lieve	Infortunio con assenza dal lavoro inferiore ai 5gg lavorativi
2	Non grave	Infortunio con assenza dal lavoro compreso fra 6gg e 22gg lavorativi
3	Grave	Infortunio con assenza dal lavoro superiore ai 22gg lavorativi senza invalidità permanente ovvero malattie professionali senza invalidità permanente
4	Molto grave	Infortunio con assenza dal lavoro superiore ai 22gg lavorativi con invalidità permanente ovvero malattie professionali con totale invalidità permanente

La combinazione analitica dei valori numerici assegnati alle definizioni consente di identificare una scala di priorità degli interventi che verrà assunta sulla base della seguente tabella:

G_d/P_d		LIEVE	NON GRAVE	GRAVE	MOLTO GRAVE
		1	2	3	4
IMPROBABILE	1	1	2	3	4
POCO PROBABILE	2	2	4	6	8
IMPROBABILE	3	3	6	9	12
MOLTO PROBABILE	4	4	8	12	16

$R > 9$	azioni correttive da attuare immediatamente
$4 < R \leq 9$	azioni correttive da programmare urgentemente
$2 \leq R \leq 4$	azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	azioni correttive da valutare in fase di pianificazione annuale

Per valori del rischio fino a 4 il valore assegnato sarà basso, per valori superiori ad 9 il valore assegnato sarà alto, negli altri casi (da 5 a 8) il valore assegnato sarà medio.

La procedura di valutazione analitica illustrata verrà applicata a tutti le potenziali situazioni pericolose individuate sia durante i sopralluoghi condotti nei plessi e sia nella valutazione delle procedure di lavoro discusse sia con la Direzione Scolastica, sia con i referenti, sia con gli addetti al SPP e sia con il RLS (nel caso specifico non ancora nominato).

Il risultato della valutazione, eseguito sulla base dei sopralluoghi di rilevamento dello stato di fatto riportato nel capitolo seguente, viene riportato in allegato sotto forma di schede di rapida consultazione.

Tutte le schede riportate in allegato, che potrebbero essere di non facile lettura per i lavoratori, in accordo con la Direzione Scolastica saranno illustrate a tutti i lavoratori nel corso degli incontri pianificati nell'ambito della formazione del personale sulla base degli artt. 36-37 del D. Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni.

3.6 Valutazione del rischio dovuto alle differenze di genere, di età dei lavoratori ed alla provenienza da altri paesi

La valutazione del rischio dovuta a:

- differenze di genere;
- differenze di età;
- provenienza da altri paesi,

si ritiene applicabile, nel caso dell'istituto Comprensivo, alla categoria dei collaboratori scolastici e pertanto, negli incontri di formazione specifica verranno evidenziate le relative differenze nella valutazione del rischio.

4. DESCRIZIONE SINTETICA DEI SOPRALLUOGHI CONDOTTI SUI FABBRICATI CHE OSPITANO LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

4.1 Premessa

Nel presente paragrafo vengono analizzate le caratteristiche significative per la sicurezza legate all'attività scolastica che possono essere fonte di potenziali rischi per la sicurezza e la salute di tutte le persone presenti.

Tutte le valutazioni sui locali dei plessi, riportate nel presente capitolo, si basano esclusivamente sui sopralluoghi eseguiti su ciascun plesso scolastico, mentre le valutazioni circa le procedure di lavoro riportate nei successivi capitoli, si basano, oltre che sull'osservazione dell'attività lavorativa eseguita durante i sopralluoghi, anche sui colloqui informativi e conoscitivi tenutisi sia con la Direzione Scolastica, che con i referenti di plesso, che con i coordinatori del Primo Soccorso, che con gli addetti al SPP, che con il RLS (se nominato).

Si precisa che lo stato dei luoghi riportato nel presente paragrafo sulla base del sopralluogo condotto nei locali risulta esaustivo dello status stesso dei locali di lavoro e contiene anche elementi non direttamente pertinenti con la sicurezza dei luoghi di lavoro in sé, ma elementi ritenuti importanti nel sottolineare lo stato di locali frequentati dagli studenti delle scuole.

Tale analisi verrà svolta prendendo come riferimento delle macro-categorie caratteristiche quali:

- ambiente di lavoro;
- macchine, prodotti ed attrezzature;
- aspetti organizzativi e gestionali.

Per ciascuna categoria inclusa nelle tre macrocategorie verrà eseguita una valutazione analitica del rischio e di conseguenza si procederà nello stilare un programma di prevenzione e protezione.

Vista la configurazione dell'Istituto, composto da più plessi scolastici di fatto separati, si procederà nel considerare separatamente ciascun plesso.

L'analisi dell'ambiente di lavoro, per quanto detto in precedenza, verrà condotta suddividendo l'ambiente stesso, per ogni plesso, in:

- uffici amministrativi;
- aule didattiche;
- servizi igienici;
- mense, cucine, atrio, ...;
- palestre;
- spazi per le attività ricreative interne;
- spazi per le attività ricreative esterne.

Nel caso in cui alcuni locali fossero usati per scopi differenti (ad esempio su iniziativa del Comune), si segnalerà solamente il caso in cui le attività diverse risultassero, sulla base delle procedure di lavoro, promiscue; negli altri casi, le caratteristiche evidenziate sono basate solo sul sopralluogo condotto e pertanto sono indipendenti dalla destinazione d'uso.

Indipendentemente dai sopralluoghi, tutti i termosifoni ed in generale, tutti gli spigoli vivi presenti all'interno delle aree comuni della scuola, devono essere protetti contro eventuali urti accidentali dei lavoratori e degli alunni; per gli altri locali verrà eseguita una valutazione specifica.

4.2 Blocco segreteria - Direzione

4.2.1 Ambiente di lavoro

Struttura e stato del fabbricato: sopralluoghi condotti in date diverse

L'edificio risulta di nuova realizzazione ed ospita solamente gli uffici amministrativi e la segreteria / Direzione dell'Istituto Comprensivo.

Il blocco risulta collegato sia con la scuola primaria che con la scuola secondaria di I° grado di Mareno di Piave. L'accesso al blocco è autonomo e distinto da quello delle due scuole.

Uffici amministrativi:

L'edificio ospita gli uffici amministrativi e la Direzione dell'Istituto Comprensivo; tutti gli ambienti sono di nuova realizzazione e risultano rispettare la normativa di settore.

I serramenti degli uffici non prevedono l'apertura interna e, pertanto, risulta necessario il lavaggio periodico mediante piattaforma esterna a cura dell'ente proprietario.

Servizi igienici:

I servizi igienici sono di nuova realizzazione e si presentano in buono stato di conservazione ed idonei per il numero di utenze previste.

Porte:

Le porte interne delle varie stanze e quelle di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente.

Segnaletica di sicurezza:

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

Ascensori e montacarichi:

Nell'edificio risulta presente un ascensore che viene utilizzato in caso di necessità.

Impianti elettrici e di illuminazione:

Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano di recente realizzazione, sono a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente.

Tutti gli impianti sono dotati di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario.

Impianti di riscaldamento:

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato. Tutte le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona, fisica o giuridica, in possesso dei requisiti necessari e la conduzione dell'impianto dovrà essere tale da rispettare la legislazione vigente (L10/91 e DPR 412/93 e s.m.i.) per quanto riguarda la manutenzione e la compilazione del libretto di centrale. Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano di recente ristrutturazione nel blocco vecchio e di nuova realizzazione nel blocco nuovo, sono a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente. Tutti gli impianti sono dotati di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008. L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario.

Impianto di condizionamento:

L'edificio è dotato di impianto di condizionamento del freddo. L'impianto è dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008. L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario.

Mezzi di estinzione incendi portatili:

Sono presenti, internamente all'edificio ed in posti visibili ed accessibili, una serie di estintori portatili a CO_2 ed a polvere di classe adeguata alla natura del rischio. E' presente anche una rete di idranti nel rispetto del progetto di adeguamento antincendio del fabbricato scolastico. I mezzi estinguenti esistenti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche da una ditta esterna incaricata dall'ente proprietario dello stabile.

Rischio incendio:

Le scuole di ogni ordine e grado sono comprese all'interno dell'attività 67 nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011 comprendente le attività soggette alle visite di prevenzione incendi da parte dei VV.F. e soggette al rilascio di un Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.). Il Comune ha ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi per la struttura in oggetto e pertanto questa si ritiene adeguata ai fini antincendio.

Il livello di rischio assegnato per attività è medio.

Rischio amianto:

Il campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni.

L'elenco delle sostanze, dei preparati e dei processi relativi ad agenti cancerogeni/mutageni è riportato nel Decreto.

L'attività valutata non rientra tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

Rischio rumore:

La collocazione del plesso scolastico in zona a basso traffico non permette di evidenziare fenomeni di interferenza acustica anche con finestre aperte così anche come evidenziato nei colloqui e nelle interviste avuti con il referente di plesso e gli addetti/collaboratori.

La normativa di riferimento in materia prevede la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri riportati nel decreto suddetto qualora, sulla base di:

- risultati di misurazioni estemporanee;
- disponibilità di specifiche acustiche delle attrezzature utilizzate negli ambienti di lavoro;
- confronti con analoghe situazioni;

- dati di letteratura,

si possa ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore non superino gli 80 dB(A). Nello specifico, le linee guida dell'I.S.P.E.S.L. sulla valutazione dell'esposizione al rumore riportano un elenco indicativo di tali situazioni tra le quali rientrano le attività di ufficio e servizi amministrativi, lavori di assemblaggio ed installazione di apparecchiature elettroniche o antennisti. La valutazione del rischio, sulla base delle precedenti considerazioni ed unitamente all'analisi dei tempi di esposizione degli addetti, della tipologia delle attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività lavorative e dei dati circa l'emissione sonora delle attrezzature, ha evidenziato la non sussistenza di classi di rischio così come previste dalla normativa.

4.2.2 Macchine, prodotti ed attrezzature

videoterminali e personal computer:

I videoterminali ed i personal computer sono presenti nell'area amministrativa.

L'utilizzo di videoterminali espone il lavoratore ad un maggior o minor rischio in funzione dell'operatore stesso, dell'ubicazione reciproca fra terminale ed operatore, delle caratteristiche del terminale e dell'uso che ne viene fatto da parte di uno stesso operatore. In particolare, l'utilizzo da parte di uno stesso operatore può assumere in via del tutto convenzionale i valori di utilizzo sporadico, frequente e continuo.

Un utilizzo del terminale è da definirsi continuo da parte di un operatore qualora questo lo utilizzi per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Per la valutazione dell'esposizione del personale amministrativo si effettuerà una verifica sul medio – lungo periodo.

In ogni caso, il personale amministrativo è soggetto a sorveglianza sanitaria.

Fotocopiatrici, stampanti e fax:

Nel plesso sono presenti stampanti, fotocopiatori e fax. La corretta manutenzione periodica della fotocopiatrice e del fax, eseguita da ditta specializzata, permette di

eliminare il rischio di esposizione dei lavoratori. *Il cambio del toner deve avvenire rispettando la procedura che prevede l'utilizzo di guanti e mascherina protettivi*.

utilizzo di macchine ed attrezzature varie:

Non ci sono particolari attrezzature in dotazione ai lavoratori.

sostanze chimiche:

Nel plesso sono presenti sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio ed il mantenimento dell'igiene internamente ai locali scolastici stoccate all'interno di uno sgabuzzino chiuso a chiave.

La valutazione del rischio, eseguita ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., evidenzia valori bassi per la sicurezza ed irrilevanti per la salute.

esposizione a radiazioni non ionizzanti:

Le radiazioni non ionizzanti, dette NIR (Non Ionizing Radiation), sono essenzialmente quelle generate da campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 e 300 GHz che non riescono a rompere direttamente i legami molecolari delle cellule perché non possiedono energia sufficiente e producono essenzialmente effetti termici.

All'interno di tale campo si distinguono le emissioni di elettrodotti, degli impianti di ricetrasmissione radio/tv e gli impianti di telefonia cellulare.
Nel plesso in oggetto, per le attività svolte dai lavoratori, non vi è la presenza di tale rischio.

4.2.3 Aspetti organizzativi e gestionali

organizzazione del lavoro e dello studio:

L'organizzazione del lavoro non ha evidenziato particolari problematiche di rischio.

informazione e formazione:

L'informazione e la formazione dei lavoratori è stata pianificata dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Direzione Scolastica.

carico di lavoro fisico e mentale:

I turni di lavoro ed il numero delle persone afferenti al plesso (personale docente e non docente) permettono di asserire che nessun lavoratore è sottoposto a carichi di lavoro fisico e mentale tali da aumentarne l'esposizione a qualunque rischio.

La valutazione del rischio dovuto allo stress lavoro correlato è stata eseguita seguendo le procedure previste dall'ufficio scolastico e viene periodicamente aggiornata.

archiviazione e movimentazione dei carichi ed oggetti vari:

L'attività considerata, per le mansioni svolte dai dipendenti, rientra tra quelle interessate da movimentazione manuale dei carichi.

smaltimento rifiuti:

I rifiuti vengono smaltiti da ditta specializzata nel settore.

contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi:

I contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi vengono descritti a parte; durante il sopralluogo nei locali non si è avuto modo di valutare le condizioni di fornitura.

utilizzo dei DPI:

I lavoratori dell'area amministrativa non necessitano di DPI per lo svolgimento dell'attività.

4.3 Scuola secondaria di Mareno di Piave

4.3.1 Ambiente di lavoro

Struttura e stato del fabbricato: sopralluoghi condotti in date diverse

La struttura è costituita da un fabbricato che è stato ristrutturato con adeguamento antincendio e sismico; il fabbricato è collegato sia con la scuola primaria e sia con la segreteria.

Sulla copertura del fabbricato è stato realizzato un impianto di energia rinnovabile fotovoltaica.

La parte vecchia del fabbricato presenta un piano interrato, accessibile mediante scale interne, di notevole metratura, ma soggetto a continue infiltrazioni di acqua; alla data dei sopralluoghi, il piano interrato dell'edificio risulta interdetto in attesa di un eventuale intervento di recupero.

Si riportano le eventuali criticità evidenziate in fase di sopralluogo aggiungendo le segnalazioni, verificate sul posto, che sono pervenute da parte del referente di plesso e degli incaricati al SPP.

Uffici amministrativi:

L'edificio non ospita uffici amministrativi.

Servizi igienici:

I servizi igienici, al piano terra ed al piano primo, sono stati di recente ristrutturati e si presentano in buono stato di conservazione e idonei per il numero di utenze previste nella scuola.

Aule didattiche:

Le aule didattiche, sia della parte vecchia che della parte nuova, sono in buono stato di conservazione e gli arredi sono pressoché tutti di recente posa.

Si segnala la necessità di fissare stabilmente gli armadi alle pareti, di prevedere la posa di paraspigoli e di prevedere sempre, dal punto di vista organizzativo, un

percorso preferenziale di uscita in caso di emergenza mediante una disposizione accorta dei banchi e la limitazione degli ingombri dovuti a zaini.

La verifica dell'illuminazione delle aule ha permesso di valutare un buon grado di illuminazione naturale.

Mensa/cucina/atrio:

Non viene svolto il servizio mensa.

Palestra:

La palestra risulta essere un blocco collegato alla scuola mediante un percorso protetto interno. La palestra si trova in buono stato di conservazione, è dotata di servizi e spogliatoi e locali annessi idonei per lo svolgimento dell'attività scolastica.

Viene utilizzata anche dalle associazioni sportive del territorio, in orario extrascolastico, che utilizzano accessi separati dalla struttura scolastica. Le vie di fuga dalla palestra necessitano di urgente manutenzione in quanto i maniglioni antipanico sono risultati difettosi e di difficile apertura nel corso dei sopralluoghi.

Devono essere mantenute sotto controllo le fessurazioni presenti nei locali.

Spazi per le attività ricreative interne:

Le attività ricreative svolte all'interno utilizzano in prevalenza l'atrio di ingresso ed i corridoi.

L'atrio di ingresso presenta tutte porte di uscita antipanico e risulta sufficientemente spazioso per consentire le attività ricreative e le eventuali uscite in caso di emergenza; presenta un cortile interno non accessibile e presenta termosifoni a vista non protetti in tutta l'area comune.

Tali termosifoni, trattandosi di spazi comuni, devono essere protetti.

I corridoi di collegamento fra atrio ed aule didattiche sono tutti rispettosi degli spazi richiesti dalla normativa scolastica vigente.

Durante il sopralluogo tutte le vie di fuga sono risultate sgombre.

Spazi per le attività ricreative esterne:

Le attività ricreative in esterno vengono condotte utilizzando gli spazi di competenza della scuola.

Gli spazi sono sufficientemente ampi per permettere attività ricreative in condizioni di sicurezza, fermo restando la necessaria sorveglianza da parte del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici. *I gradini di ingresso alla scuola presentano diverse scheggiature e strisce antiscivolo usurate e da sostituire*.

L'area esterna in prossimità della palestra viene utilizzata anche per l'accesso del car-pooling e deve essere soggetta a quotidiana verifica in quanto utilizzabile, in orario extra-scolastico, dalle associazioni sportive del territorio che accedono alla palestra.

Porte:

Le porte interne delle varie stanze e quelle di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente.

Segnaletica di sicurezza:

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

Ascensori e montacarichi:

Nell'edificio risultano presenti due ascensori che vengono utilizzati in caso di necessità.

Impianti elettrici e di illuminazione:

Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano di recente ristrutturazione nel blocco vecchio e di nuova realizzazione nel blocco nuovo, sono a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente.

Tutti gli impianti sono dotati di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario.

Impianti di riscaldamento:

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato.

Tutte le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona, fisica o giuridica, in possesso dei requisiti necessari e la conduzione dell'impianto dovrà essere tale da rispettare la legislazione vigente (L10/91 e DPR 412/93 e s.m.i.) per quanto riguarda la manutenzione e la compilazione del libretto di centrale. Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano di recente ristrutturazione nel blocco vecchio e di nuova realizzazione nel blocco nuovo, sono a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente. Tutti gli impianti sono dotati di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario.

Impianto di condizionamento:

L'edificio è dotato di impianto di condizionamento del freddo nei locali scolastici del nuovo blocco.

L'impianto è dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario

Mezzi di estinzione incendi portatili:

Sono presenti, internamente all'edificio ed in posti visibili ed accessibili, una serie di estintori portatili a CO_2 ed a polvere di classe adeguata al rischio.

E' presente anche una rete di idranti nel rispetto del progetto di adeguamento antincendio del fabbricato scolastico.

I mezzi estinguenti esistenti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche da una ditta esterna incaricata dall'ente proprietario dello stabile.

Rischio incendio:

Le scuole di ogni ordine e grado sono comprese all'interno dell'attività 67 nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011 comprendente le attività soggette alle visite di prevenzione incendi da parte dei VV.F. e soggette al rilascio di un Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.). L'adeguamento ai fini antincendio degli edifici che ospitano le scuole risulta ad esclusivo carico dell'ente proprietario dell'immobile rappresentato dal Comune. Il Comune ha ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi per la struttura in oggetto e pertanto questa si ritiene adeguata ai fini antincendio.

Il livello di rischio assegnato per attività è medio.

Rischio amianto:

Il campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni.
L'elenco delle sostanze, dei preparati e dei processi relativi ad agenti cancerogeni/mutageni è riportato nel Decreto.

L'attività valutata non rientra tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

Rischio rumore:

La collocazione del plesso scolastico in zona a basso traffico non permette di evidenziare fenomeni di interferenza acustica anche con finestre aperte così anche come evidenziato nei colloqui e nelle interviste avuti con il referente di plesso e gli addetti/collaboratori.

La normativa di riferimento in materia prevede la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri riportati nel decreto suddetto qualora, sulla base di:

- risultati di misurazioni estemporanee;
- disponibilità di specifiche acustiche delle attrezzature utilizzate negli ambienti di lavoro;
- confronti con analoghe situazioni;
- dati di letteratura,

si possa ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore non superino gli 80 dB(A). Nello specifico, le linee guida dell'I.S.P.E.S.L. sulla valutazione dell'esposizione al rumore riportano un elenco indicativo di tali situazioni tra le quali rientrano le attività di ufficio e servizi amministrativi, lavori di assemblaggio ed installazione di apparecchiature elettroniche o antennisti. La valutazione del rischio, sulla base delle precedenti considerazioni ed unitamente all'analisi dei tempi di esposizione degli addetti, della tipologia delle attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività lavorative e dei dati circa l'emissione sonora delle attrezzature, ha evidenziato la non sussistenza di classi di rischio così come previste dalla normativa.

In caso di segnalazione su locali specifici, quali la palestra, sarà necessario eseguire misurazioni del fondo in campo per valutare compiutamente la problematica ed il livello di rischio.

4.3.2 Macchine, prodotti ed attrezzature

videoterminali e personal computer:

I videoterminali ed i personal computer sono presenti nell'aula computer e nell'aula insegnanti.

L'utilizzo di videoterminali espone il lavoratore ad un maggior o minor rischio in funzione dell'operatore stesso, dell'ubicazione reciproca fra terminale ed operatore, delle caratteristiche del terminale e dell'uso che ne viene fatto da parte di uno stesso operatore. In particolare, l'utilizzo da parte di uno stesso operatore può assumere in via del tutto convenzionale i valori di utilizzo sporadico, frequente e continuo. Un utilizzo del terminale è da definirsi continuo da parte di un operatore qualora questo lo

utilizzi per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'utilizzo nella scuola per il personale docente e collaboratore scolastico non è mai da ritenersi di tipo continuo.

Fotocopiatrici, stampanti e fax:

Nel plesso sono presenti stampanti, fotocopiatori e fax. La corretta manutenzione periodica della fotocopiatrice e del fax, eseguita da ditta specializzata, permette di eliminare il rischio di esposizione dei lavoratori.

Il cambio del toner deve avvenire rispettando la procedura che prevede l'utilizzo di guanti e mascherina protettivi.

utilizzo di macchine ed attrezzature varie:

Non ci sono particolari attrezzature in dotazione ai lavoratori.

Si segnala la presenza di taglierine a disposizione del personale docente e non docente.

utilizzo di attrezzi manuali:

I collaboratori scolastici utilizzano gli ordinari strumenti manuali in dotazione alle scuole quali scope, lava-pavimenti, ...

Nel plesso è presente uno sgabuzzino appositamente destinato allo stoccaggio di tale materiale. Il deposito risulta chiuso a chiave ed accessibile ai soli collaboratori scolastici.

sostanze chimiche:

Nel plesso sono presenti sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio ed il mantenimento dell'igiene internamente ai locali scolastici stoccate all'interno di uno sgabuzzino chiuso a chiave.

La valutazione del rischio, eseguita ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., evidenzia valori bassi per la sicurezza ed irrilevanti per la salute.

esposizione a radiazioni non ionizzanti:

Le radiazioni non ionizzanti, dette NIR (Non Ionizing Radiation), sono essenzialmente quelle generate da campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 e 300 GHz che non riescono a rompere direttamente i legami molecolari delle cellule perché non possiedono energia sufficiente e producono essenzialmente effetti termici. All'interno di tale campo si distinguono le emissioni di elettrodotti, degli impianti di ricetrasmissione radio/tv e gli impianti di telefonia cellulare.

Nel plesso in oggetto, per le attività svolte dai lavoratori, non vi è la presenza di tale rischio.

4.3.3 Aspetti organizzativi e gestionali

organizzazione del lavoro e dello studio:

L'organizzazione del lavoro e dello studio, valutato sia mediante colloquio con la Direzione Scolastica che mediante colloqui con il personale docente e non docente, non ha evidenziato particolari problematiche di rischio.

informazione e formazione:

L'informazione e la formazione dei lavoratori è stata pianificata dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Direzione Scolastica.

carico di lavoro fisico e mentale:

I turni di lavoro ed il numero delle persone afferenti al plesso (personale docente e non docente) permettono di asserire che nessun lavoratore è sottoposto a carichi di lavoro fisico e mentale tali da aumentarne l'esposizione a qualunque rischio.

La valutazione del rischio dovuto allo stress lavoro correlato è stata eseguita seguendo le procedure previste dall'ufficio scolastico e viene periodicamente aggiornata.

archiviazione e movimentazione dei carichi ed oggetti vari:

L'attività considerata, per le mansioni svolte dai dipendenti, rientra tra quelle interessate da movimentazione manuale dei carichi in quanto, specie nell'organizzare il lavoro in palestra, il lavoro didattico, le pulizie dei locali o per attività ricreative, il personale docente e non docente deve movimentare manualmente dei carichi.

smaltimento rifiuti:

I rifiuti vengono smaltiti da ditta specializzata nel settore.

contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi:

I contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi vengono descritti a parte. Durante il sopralluogo nei locali non si è avuto modo di valutare le condizioni di fornitura.

utilizzo dei DPI:

Durante il sopralluogo non si sono osservati particolari problematiche connesse all'utilizzo dei DPI; questi verranno trattati nello specifico nella descrizione delle misure di protezione da adottare dopo la valutazione dei rischi specifici.

4.4 Scuola secondaria di Vazzola

4.4.1 Ambiente di lavoro

Struttura e stato del fabbricato: sopralluoghi condotti in date diverse

L'edificio scolastico è stato oggetto di recenti lavori di ampliamento sul lato nord per la realizzazione della biblioteca e di una sala polifunzionale comunale. I lavori hanno interessato l'edificio scolastico per quanto riguarda l'impiantistica e l'adeguamento antincendio, anche perché è stata demolita una scala esterna che era posizionata sul

fronte principale di ingresso alla scuola. Tale scala è stata sostituita da due ulteriori vie di fuga, una interna ed una esterna, sulla base del progetto di sicurezza antincendio approvato dal Comando Provinciale dei VV.F.

Uffici amministrativi:

L'edificio non ospita uffici amministrativi.

Servizi igienici:

I servizi igienici risultano in buono stato di conservazione e sottoposti a regolare manutenzione.

Aule didattiche:

Le aule didattiche risultano in buono stato di conservazione e manutenzione.

La verifica della luminosità delle aule ha evidenziato una buona illuminazione naturale ed artificiale. *In aula insegnanti è presente un armadio vetusto con vetri non antisfondamento*.

Mensa/cucina/atrio:

Viene svolto il servizio mensa su locali al piano terra adattati a tale scopo.

Palestre:

Nel plesso non è presente una palestra. Viene utilizzata la palestra comunale presente sul piazzale antistante l'ingresso della scuola ed è raggiungibile comodamente a piedi dalle classi che svolgono l'attività.

Spazi per le attività ricreative interne:

Le attività ricreative svolte all'interno utilizzano in prevalenza l'atrio ed i corridoi; gli spazi risultano adeguati al numero di utenze presenti.

Spazi per le attività ricreative esterne:

Le attività ricreative in esterno vengono condotte utilizzando gli spazi di competenza della scuola e delimitati da recinzione. Gli spazi presenti in esterno consentono lo

svolgimento di attività ricreative senza particolari problematiche; si utilizzano in prevalenza gli spazi antistanti l'ingresso principale dell'edificio.

porte:

Le porte interne delle varie stanze e quelle di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente.

segnaletica di sicurezza:

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

ascensori e montacarichi:

Nell'edificio è presente un ascensore (nella zona di ampliamento) che viene utilizzato in caso di necessità.

impianti elettrici e di illuminazione:

Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente; in particolare, devono essere richieste le documentazioni relative all'adeguamento tecnico degli impianti, la denuncia all'ISPESL dell'impianto di terra, la relazione LPS e la Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

impianti di riscaldamento:

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato.

Tutte le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona, fisica o giuridica, in possesso dei requisiti necessari e la conduzione dell'impianto dovrà essere tale da rispettare la legislazione vigente (L10/91 e DPR 412/93 e s.m.i.) per quanto riguarda la manutenzione e la compilazione del libretto di centrale.

Devono essere richieste le documentazioni alla Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

impianto di condizionamento:

Non è presente l'impianto di condizionamento del freddo.

mezzi di estinzione incendi portatili:

Sono presenti, internamente all'edificio ed in posti visibili ed accessibili, una serie di estintori portatili a CO_2 e a polvere di classe adeguata al rischio.

Risulta presente, inoltre, anche una rete di idranti.

I mezzi estinguenti esistenti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche da una ditta esterna incaricata dall'ente proprietario dello stabile.

rischio incendio:

Le scuole di ogni ordine e grado sono comprese all'interno dell'attività 67 dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011 comprendente le attività soggette alle visite di prevenzione incendi da parte dei VV.F. e soggette al rilascio di un Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).

L'adeguamento ai fini antincendio degli edifici che ospitano le scuole risulta ad esclusivo carico dell'ente proprietario dell'immobile rappresentato dal Comune.

Il Comune ha ottenuto il Parere di Conformità sul progetto di ampliamento e sulla modifica delle vie di fuga per la struttura in oggetto e pertanto questa si ritiene adeguata ai fini antincendio.

rischio amianto:

Il campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni.

L'elenco delle sostanze, dei preparati e dei processi relativi ad agenti cancerogeni/mutageni è riportato nel Decreto.

L'attività valutata non rientra tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

rischio rumore:

La collocazione del plesso scolastico in zona a basso traffico non permette di evidenziare fenomeni di interferenza acustica anche con finestre aperte così anche come evidenziato nei colloqui e nelle interviste avuti con il referente di plesso e gli addetti/collaboratori.

La normativa di riferimento prevede la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri riportati nel decreto suddetto qualora, sulla base di:

- risultati di misurazioni estemporanee;
- disponibilità di specifiche acustiche delle attrezzature utilizzate negli ambienti di lavoro;
- confronti con analoghe situazioni;
- dati di letteratura,

si possa ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore non superino gli 80 dB(A). Nello specifico, le linee guida dell'I.S.P.E.S.L. sulla valutazione dell'esposizione al rumore riportano un elenco indicativo di tali situazioni tra le quali rientrano le attività di ufficio e servizi amministrativi, lavori di assemblaggio ed installazione di apparecchiature elettroniche o antennisti. La valutazione del rischio, sulla base delle precedenti considerazioni ed unitamente all'analisi dei tempi di esposizione degli addetti, della tipologia delle attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività lavorative e dei dati circa l'emissione sonora delle attrezzature, ha evidenziato la non sussistenza di classi di rischio così come previste dalla normativa.

In caso di segnalazione su locali specifici, quali la palestra, sarà necessario eseguire misurazioni del fondo in campo per valutare compiutamente la problematica ed il livello di rischio.

4.4.2 Macchine, prodotti ed attrezzature

videoterminali e personal computer:

I videoterminali ed i personal computer sono presenti nell'aula computer e nell'aula insegnanti.

L'utilizzo di videoterminali espone il lavoratore ad un maggior o minor rischio in funzione dell'operatore stesso, dell'ubicazione reciproca fra terminale ed operatore, delle caratteristiche del terminale e dell'uso che ne viene fatto da parte di uno stesso operatore. In particolare, l'utilizzo da parte di uno stesso operatore può assumere in via del tutto convenzionale i valori di utilizzo sporadico, frequente e continuo. Un utilizzo del terminale è da definirsi continuo da parte di un operatore qualora questo lo utilizzi per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'utilizzo nel plesso non è mai da ritenersi di tipo continuo.

Fotocopiatrici, stampanti e fax:

Nel plesso sono presenti stampanti, fotocopiatori e fax. La corretta manutenzione periodica della fotocopiatrice e del fax, eseguita da ditta specializzata, permette di eliminare il rischio di esposizione dei lavoratori.

Il cambio del toner deve avvenire rispettando la procedura che prevede l'utilizzo di guanti e mascherina protettivi.

utilizzo di macchine ed attrezzature varie:

Non ci sono particolari attrezzature in dotazione ai lavoratori. Si segnala la presenza di taglierine a disposizione del personale docente e non docente.

utilizzo di attrezzi manuali:

I collaboratori scolastici utilizzano gli ordinari strumenti manuali in dotazione alle scuole quali scope, lava-pavimenti, ... Nel plesso è presente uno sgabuzzino

appositamente ricavato destinato allo stoccaggio di tale materiale. Il deposito risulta chiuso a chiave ed accessibile ai soli collaboratori scolastici.

sostanze chimiche:

Nel plesso sono presenti sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio ed il mantenimento dell'igiene internamente ai locali scolastici stoccate all'interno di uno sgabuzzino e di un armadio.

La valutazione del rischio, eseguita ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., presenta valori di rischio bassi per la sicurezza ed irrilevanti per la salute.

esposizione a radiazioni non ionizzanti:

Le radiazioni non ionizzanti, dette NIR (Non Ionizing Radiation), sono essenzialmente quelle generate da campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 e 300 GHz che non riescono a rompere direttamente i legami molecolari delle cellule perché non possiedono energia sufficiente e producono essenzialmente effetti termici. All'interno di tale campo si distinguono le emissioni di elettrodotti, degli impianti di ricetrasmissione radio/tv e gli impianti di telefonia cellulare.
Nel plesso in oggetto, per le attività svolte dai lavoratori, non vi è la presenza di tale rischio.

4.4.3 Aspetti organizzativi e gestionali

organizzazione del lavoro e dello studio:

L'organizzazione del lavoro e dello studio, valutato sia mediante colloquio con la Direzione Scolastica che mediante colloqui con il personale docente e non docente compresi gli addetti al SPP, il referente di plesso, non ha evidenziato particolari problematiche di rischio.

informazione e formazione:

L'informazione e la formazione dei lavoratori è stata pianificata dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Direzione Scolastica.

carico di lavoro fisico e mentale:

I turni di lavoro ed il numero delle persone afferenti al personale docente e non docente permettono di asserire che nessun lavoratore è sottoposto a carichi di lavoro fisico e mentale tali da aumentarne l'esposizione a qualunque rischio.

La valutazione dello stress lavoro correlato è stata eseguita secondo le linee guida dell'ufficio scolastico e viene eseguito correntemente l'aggiornamento periodico.

archiviazione e movimentazione dei carichi ed oggetti vari:

L'attività considerata, per le mansioni svolte dai dipendenti, rientra tra quelle interessate da movimentazione manuale dei carichi in quanto, specie nell'organizzare il lavoro in palestra, il lavoro didattico, le pulizie dei locali o per attività ricreative, il personale docente e non docente deve movimentare manualmente dei carichi.

smaltimento rifiuti:

I rifiuti vengono smaltiti da ditta specializzata nel settore.

contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi:

I contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi vengono descritti a parte. Durante il sopralluogo nei locali non si è avuto modo di valutare le condizioni di fornitura.

utilizzo dei DPI:

Durante il sopralluogo non si sono osservati particolari problematiche connesse all'utilizzo dei DPI; questi verranno trattati nello specifico nella descrizione delle misure di protezione da adottare dopo la valutazione dei rischi specifici.

4.5 Scuola primaria di Mareno di Piave

4.5.1 Ambiente di lavoro

Struttura e stato del fabbricato: sopralluoghi condotti in date diverse

Il fabbricato che ospita la scuola risulta di nuova costruzione e realizzato seguendo le linee guida generali ed i principi dell'edilizia scolastica e della normativa in materia di sicurezza e nello specifico anche della sicurezza antincendio.

L'edificio è collegato con la scuola secondaria di I° grado di Mareno di Piave mediante corridoio interno ed è adiacente al blocco della segreteria.

L'edificio si sviluppa al piano terra ed al piano primo.

Uffici amministrativi:

L'edificio non ospita uffici amministrativi.

Servizi igienici:

I servizi igienici risultano a norma ed adeguati al numero delle utenze presenti.

Aule didattiche:

Il sopralluogo nelle aule didattiche ha evidenziato la conformità delle stesse alla normativa in materia di edilizia scolastica e di sicurezza.

Mensa/cucina/atrio:

Il sopralluogo ha evidenziato la conformità delle stesse alla normativa in materia di edilizia scolastica e di sicurezza.

Palestre:

Nel plesso è presente una palestra; il sopralluogo ha evidenziato che la struttura risulta idonea ed adeguata al numero delle utenze previste.

La palestra viene raggiunta a piedi dalle classi che ne usufruiscono.

Viene utilizzata anche da Associazioni Sportive del territorio in orario extrascolastico.

Spazi per le attività ricreative interne:

Le attività ricreative svolte all'interno utilizzano in prevalenza l'atrio di ingresso ed i corridoi. L'atrio di ingresso risulta spazioso ed ampio e permette attività ricreativa sotto sorveglianza del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici.

Spazi per le attività ricreative esterne:

Le attività ricreative in esterno vengono condotte utilizzando gli spazi di competenza della scuola e delimitati da recinzione. Gli spazi in esterno risultano ampi e permettono attività ricreativa sotto la sorveglianza del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici.

porte:

Gli accessi all'edificio e le porte interne risultano eseguiti nel rispetto della normativa relativa all'edilizia scolastica ed alla sicurezza.

segnaletica di sicurezza:

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

ascensori e montacarichi:

L'ascensore presente risulta realizzato nel rispetto della normativa vigente; viene utilizzato solamente in caso di necessità.

impianti elettrici e di illuminazione:

Gli impianti elettrici e di illuminazione, di recente costruzione come tutto il plesso scolastico, risultano di nuova realizzazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente; in particolare, sono state prese in visione le documentazioni relative all'adeguamento tecnico degli impianti, la denuncia all'ISPESL dell'impianto di terra, la relazione LPS e la dichiarazione di conformità ai sensi della L37/2008.

L'impianto risulta a norma e soggetto a regolare manutenzione da parte dell'ente proprietario.

impianti di riscaldamento:

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato.

Tutte le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona, fisica o giuridica, in possesso dei requisiti necessari e la conduzione dell'impianto dovrà essere tale da rispettare la legislazione vigente (L10/91 e DPR 412/93 e s.m.i.) per quanto riguarda la manutenzione e la compilazione del libretto di centrale. L'impianto risulta a norma e soggetto a regolare manutenzione da parte dell'ente proprietario.

impianto di condizionamento:

L'edificio non è dotato di impianto di condizionamento.

mezzi di estinzione incendi portatili:

Sono presenti, internamente all'edificio ed in posti visibili ed accessibili, una serie di estintori portatili a CO_2 ed a polvere di classe adeguata al rischio; è presente anche una rete di idranti come da progetto antincendio.

I mezzi estinguenti esistenti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche da una ditta esterna incaricata dall'ente proprietario dello stabile.

rischio incendio:

L'edificio, di nuova costruzione, risulta dotato di regolare progetto approvato dal Comando Provinciale dei VV.F. e del C.P.I.

rischio amianto:

Il campo di applicazione D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni.

L'elenco delle sostanze, dei preparati e dei processi relativi ad agenti cancerogeni/mutageni è riportato nell'allegato al Decreto.

L'attività valutata non rientra tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

rischio rumore:

La collocazione del plesso scolastico in zona a basso traffico non permette di evidenziare fenomeni di interferenza acustica anche con finestre aperte così anche come evidenziato nei colloqui conoscitivi avuti con le maestre intervistate.

La normativa di riferimento prevede la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri riportati nel decreto suddetto qualora, sulla base di:

- risultati di misurazioni estemporanee;
- disponibilità di specifiche acustiche delle attrezzature utilizzate negli ambienti di lavoro;
- confronti con analoghe situazioni;
- dati di letteratura,

si possa ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore non superino i limiti normativi.

Nello specifico, le linee guida dell'I.S.P.E.S.L. sulla valutazione dell'esposizione al rumore riportano un elenco indicativo di tali situazioni tra le quali rientrano le attività di ufficio e servizi amministrativi, lavori di assemblaggio ed installazione di apparecchiature elettroniche o antennisti.

La valutazione del rischio, sulla base delle precedenti considerazioni ed unitamente all'analisi dei tempi di esposizione degli addetti, della tipologia delle attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività lavorative e dei dati circa l'emissione sonora delle attrezzature, ha evidenziato la non sussistenza di classi di rischio così come previste dalla normativa.

Non si sono registrate problematiche relativamente all'esercizio dell'attività presso la palestra comunale condivisa con la scuola secondaria adiacente.

4.5.2 Macchine, prodotti ed attrezzature

videoterminali e personal computer:

L'utilizzo di videoterminali espone il lavoratore ad un maggior o minor rischio in funzione dell'operatore stesso, dell'ubicazione reciproca fra terminale ed operatore, delle caratteristiche del terminale e dell'uso che ne viene fatto da parte di uno stesso operatore.

In particolare, l'utilizzo da parte di uno stesso operatore può assumere in via del tutto convenzionale i valori di utilizzo sporadico, frequente e continuo.

L'utilizzo nel plesso non è mai da ritenersi di tipo continuo.

Fotocopiatrici, stampanti e fax:

Nel plesso sono presenti stampanti, fotocopiatrici e fax.

La corretta manutenzione periodica della fotocopiatrice e del fax, eseguita da ditta specializzata, permette di eliminare il rischio di esposizione dei lavoratori.

Il cambio del toner deve avvenire rispettando la procedura che prevede l'utilizzo di guanti e mascherina protettivi.

utilizzo di macchine ed attrezzature varie:

Non ci sono particolari attrezzature in dotazione ai lavoratori. Si segnala la presenza di taglierine al servizio del personale docente e dei collaboratori scolastici.

utilizzo di attrezzi manuali:

I collaboratori scolastici utilizzano gli ordinari strumenti manuali in dotazione alle scuole quali scope, lava-pavimenti, ...

Nel plesso è presente un sottoscala al piano terra adibito al deposito di quadri elettrici che viene anche utilizzato per lo stoccaggio di materiale. Il deposito risulta sempre chiuso a chiave ed accessibile ai soli collaboratori scolastici.

sostanze chimiche:

Nel plesso sono presenti sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio ed il mantenimento dell'igiene internamente ai locali scolastici stoccate all'interno di uno sgabuzzino chiuso a chiave.

La valutazione, eseguita come previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., ha evidenziato livelli di rischio bassi per la sicurezza ed irrilevanti per la salute.

esposizione a radiazioni non ionizzanti:

Le radiazioni non ionizzanti, dette NIR (Non Ionizing Radiation), sono essenzialmente quelle generate da campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 e 300 GHz che non riescono a rompere direttamente i legami molecolari delle cellule perché non possiedono energia sufficiente e producono essenzialmente effetti termici.

All'interno di tale campo si distinguono le emissioni di elettrodotti, degli impianti di ricetrasmissione radio/tv e gli impianti di telefonia cellulare.

Nel plesso in oggetto, per le attività svolte dai lavoratori, non vi è la presenza di tale rischio.

4.5.3 Aspetti organizzativi e gestionali

organizzazione del lavoro e dello studio:

L'organizzazione del lavoro e dello studio, valutato sia mediante colloquio con la Direzione che mediante colloqui con il personale docente e non docente compresi gli addetti al SPP ed il RLS, non ha evidenziato particolari problematiche di rischio.

informazione e formazione:

L'informazione e la formazione dei lavoratori è stata pianificata per l'anno in corso dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Direzione Scolastica.

carico di lavoro fisico e mentale:

I turni di lavoro ed il numero delle persone afferenti al personale docente e non docente permettono di asserire che nessun lavoratore è sottoposto a carichi di lavoro fisico e mentale tali da aumentarne l'esposizione a qualunque rischio.

La valutazione dello stress lavoro correlato è stata eseguita seguendo le linee guida dell'ufficio scolastico e viene periodicamente aggiornata.

archiviazione e movimentazione dei carichi ed oggetti vari:

L'attività considerata, per le mansioni svolte dai dipendenti, rientra tra quelle interessate da movimentazione manuale dei carichi in quanto, specie nell'organizzare il lavoro in palestra, il lavoro didattico, le pulizie o per attività ricreative all'esterno, il personale docente e non docente deve movimentare manualmente dei carichi.

smaltimento rifiuti:

I rifiuti vengono smaltiti da ditta specializzata nel settore.

contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi:

I contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi vengono descritti a parte. Durante il sopralluogo nei locali non si è avuto modo di valutare le condizioni di fornitura.

utilizzo dei DPI:

Durante il sopralluogo non si sono osservati particolari problematiche connesse all'utilizzo dei DPI; questi verranno trattati nello specifico nella descrizione delle misure di protezione da adottare dopo la valutazione dei rischi specifici.

4.6 Scuola primaria di Vazzola

4.6.1 Ambiente di lavoro

Struttura e stato del fabbricato: sopralluoghi condotti in date diverse

La struttura è costituita da un fabbricato che è stato recentemente ristrutturato con un intervento di miglioramento energetico e di adeguamento impiantistico.

Sulla copertura del fabbricato è stato realizzato un impianto di energia rinnovabile fotovoltaica.

Si riportano le eventuali criticità evidenziate in fase di sopralluogo aggiungendo le segnalazioni, verificate sul posto, che sono pervenute da parte del referente di plesso e degli incaricati al SPP.

Uffici amministrativi:

L'edificio non ospita uffici amministrativi.

Servizi igienici:

I servizi igienici, al piano terra ed al piano primo, sono stati di recente ristrutturati e si presentano in buono stato di conservazione e idonei per il numero di utenze previste nella scuola.

Aule didattiche:

Le aule didattiche sono in buono stato di conservazione e gli arredi sono di recente posa. Si segnala la necessità di fissare stabilmente gli armadi alle pareti, di prevedere la posa di paraspigoli e di prevedere sempre, dal punto di vista organizzativo, un percorso preferenziale di uscita in caso di emergenza mediante una disposizione accorta dei banchi e la limitazione degli ingombri dovuti a zaini.

La verifica dell'illuminazione delle aule ha permesso di valutare un buon grado di illuminazione naturale.

Mensa/cucina/atrio:

Il locale mensa ed il locale scodellamento risulta adeguato alle esigenze della scuola.

L'atrio principale risulta adeguato.

Palestra:

La palestra risulta essere un blocco esterno alla scuola raggiungibile a piedi attraversando l'area a parcheggio con percorsi pedonali dedicati. La palestra si trova in buono stato di conservazione, è dotata di servizi e spogliatoi e locali annessi idonei per lo svolgimento dell'attività scolastica.

Viene utilizzata anche dalle associazioni sportive del territorio, in orario extrascolastico, che utilizzano accessi separati dalla struttura scolastica.

Spazi per le attività ricreative interne:

Le attività ricreative svolte all'interno utilizzano in prevalenza l'atrio di ingresso ed i corridoi.

L'atrio di ingresso presenta tutte porte di uscita antipanico e risulta sufficientemente spazioso per consentire le attività ricreative e le eventuali uscite in caso di emergenza; presenta un cortile interno non accessibile e presenta termosifoni a vista non protetti in tutta l'area comune.

Tali termosifoni, trattandosi di spazi comuni, devono essere protetti.

I corridoi di collegamento fra atrio ed aule didattiche sono tutti rispettosi degli spazi richiesti dalla normativa scolastica vigente.

Durante il sopralluogo tutte le vie di fuga sono risultate sgombre.

Spazi per le attività ricreative esterne:

Le attività ricreative in esterno vengono condotte utilizzando gli spazi di competenza della scuola.

Gli spazi sono sufficientemente ampi per permettere attività ricreative in condizioni di sicurezza, fermo restando la necessaria sorveglianza da parte del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici.

Porte:

Le porte interne delle varie stanze e quelle di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente.

Segnaletica di sicurezza:

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

Ascensori e montacarichi:

Nell'edificio risulta presente un ascensore che viene utilizzato in caso di necessità.

Impianti elettrici e di illuminazione:

Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano di recente ristrutturazione nel blocco vecchio e di nuova realizzazione nel blocco nuovo, sono a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente.

Tutti gli impianti sono dotati di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario.

Impianti di riscaldamento:

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato.

Tutte le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona, fisica o giuridica, in possesso dei requisiti necessari e la conduzione dell'impianto dovrà essere tale da rispettare la legislazione vigente (L10/91 e DPR 412/93 e s.m.i.) per quanto riguarda la manutenzione e la compilazione del libretto di centrale. Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano di recente ristrutturazione nel blocco vecchio e di nuova realizzazione nel blocco nuovo, sono a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi

standard previsti dalla normativa vigente. Tutti gli impianti sono dotati di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario.

Impianto di condizionamento:

L'edificio non è dotato di impianto di condizionamento del freddo.

Mezzi di estinzione incendi portatili:

Sono presenti, internamente all'edificio ed in posti visibili ed accessibili, una serie di estintori portatili a CO_2 ed a polvere di classe adeguata al rischio.

E' presente anche una rete di idranti nel rispetto del progetto di adeguamento antincendio del fabbricato scolastico.

I mezzi estinguenti esistenti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche da una ditta esterna incaricata dall'ente proprietario dello stabile.

Rischio incendio:

Le scuole di ogni ordine e grado sono comprese all'interno dell'attività 67 nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011 comprendente le attività soggette alle visite di prevenzione incendi da parte dei VV.F. e soggette al rilascio di un Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.). L'adeguamento ai fini antincendio degli edifici che ospitano le scuole risulta ad esclusivo carico dell'ente proprietario dell'immobile rappresentato dal Comune. Il Comune ha ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi per la struttura in oggetto e pertanto questa si ritiene adeguata ai fini antincendio.

Il livello di rischio assegnato per attività è medio.

Rischio amianto:

Il campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni.

L'elenco delle sostanze, dei preparati e dei processi relativi ad agenti cancerogeni/mutageni è riportato nel Decreto.

L'attività valutata non rientra tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

Rischio rumore:

La collocazione del plesso scolastico in zona a basso traffico non permette di evidenziare fenomeni di interferenza acustica anche con finestre aperte così anche come evidenziato nei colloqui e nelle interviste avuti con il referente di plesso e gli addetti/collaboratori.

La normativa di riferimento in materia prevede la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri riportati nel decreto suddetto qualora, sulla base di:

- risultati di misurazioni estemporanee;
- disponibilità di specifiche acustiche delle attrezzature utilizzate negli ambienti di lavoro;
- confronti con analoghe situazioni;
- dati di letteratura,

si possa ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore non superino gli 80 dB(A). Nello specifico, le linee guida dell'I.S.P.E.S.L. sulla valutazione dell'esposizione al rumore riportano un elenco indicativo di tali situazioni tra le quali rientrano le attività di ufficio e servizi amministrativi, lavori di assemblaggio ed installazione di apparecchiature elettroniche o antennisti. La valutazione del rischio, sulla base delle precedenti considerazioni ed unitamente all'analisi dei tempi di esposizione degli addetti, della tipologia delle attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività lavorative e dei dati circa l'emissione sonora delle attrezzature, ha evidenziato la non sussistenza di classi di rischio così come previste dalla normativa.

In caso di segnalazione su locali specifici, quali la palestra, sarà necessario eseguire misurazioni del fondo in campo per valutare compiutamente la problematica ed il livello di rischio.

4.6.2 Macchine, prodotti ed attrezzature

videoterminali e personal computer:

I videoterminali ed i personal computer sono presenti nell'aula computer e nell'aula insegnanti.

L'utilizzo di videoterminali espone il lavoratore ad un maggior o minor rischio in funzione dell'operatore stesso, dell'ubicazione reciproca fra terminale ed operatore, delle caratteristiche del terminale e dell'uso che ne viene fatto da parte di uno stesso operatore. In particolare, l'utilizzo da parte di uno stesso operatore può assumere in via del tutto convenzionale i valori di utilizzo sporadico, frequente e continuo. Un utilizzo del terminale è da definirsi continuo da parte di un operatore qualora questo lo utilizzi per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'utilizzo nella scuola per il personale docente e collaboratore scolastico non è mai da ritenersi di tipo continuo.

Fotocopiatrici, stampanti e fax:

Nel plesso sono presenti stampanti, fotocopiatori e fax. La corretta manutenzione periodica della fotocopiatrice e del fax, eseguita da ditta specializzata, permette di eliminare il rischio di esposizione dei lavoratori.

Il cambio del toner deve avvenire rispettando la procedura che prevede l'utilizzo di guanti e mascherina protettivi.

utilizzo di macchine ed attrezzature varie:

Non ci sono particolari attrezzature in dotazione ai lavoratori.

Si segnala la presenza di taglierine a disposizione del personale docente e non docente.

utilizzo di attrezzi manuali:

I collaboratori scolastici utilizzano gli ordinari strumenti manuali in dotazione alle scuole quali scope, lava-pavimenti, ...

Nel plesso è presente uno sgabuzzino appositamente destinato allo stoccaggio di tale materiale. Il deposito risulta chiuso a chiave ed accessibile ai soli collaboratori scolastici.

sostanze chimiche:

Nel plesso sono presenti sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio ed il mantenimento dell'igiene internamente ai locali scolastici stoccate all'interno di uno sgabuzzino chiuso a chiave.

La valutazione del rischio, eseguita ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., evidenzia valori bassi per la sicurezza ed irrilevanti per la salute.

esposizione a radiazioni non ionizzanti:

Le radiazioni non ionizzanti, dette NIR (Non Ionizing Radiation), sono essenzialmente quelle generate da campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 e 300 GHz che non riescono a rompere direttamente i legami molecolari delle cellule perché non possiedono energia sufficiente e producono essenzialmente effetti termici. All'interno di tale campo si distinguono le emissioni di elettrodotti, degli impianti di ricetrasmissione radio/tv e gli impianti di telefonia cellulare.

Nel plesso in oggetto, per le attività svolte dai lavoratori, non vi è la presenza di tale rischio.

4.6.3 Aspetti organizzativi e gestionali

organizzazione del lavoro e dello studio:

L'organizzazione del lavoro e dello studio, valutato sia mediante colloquio con la Direzione Scolastica che mediante colloqui con il personale docente e non docente, non ha evidenziato particolari problematiche di rischio.

informazione e formazione:

L'informazione e la formazione dei lavoratori è stata pianificata dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Direzione Scolastica.

carico di lavoro fisico e mentale:

I turni di lavoro ed il numero delle persone afferenti al plesso (personale docente e non docente) permettono di asserire che nessun lavoratore è sottoposto a carichi di lavoro fisico e mentale tali da aumentarne l'esposizione a qualunque rischio.

La valutazione del rischio dovuto allo stress lavoro correlato è stata eseguita seguendo le procedure previste dall'ufficio scolastico e viene periodicamente aggiornata.

archiviazione e movimentazione dei carichi ed oggetti vari:

L'attività considerata, per le mansioni svolte dai dipendenti, rientra tra quelle interessate da movimentazione manuale dei carichi in quanto, specie nell'organizzare il lavoro in palestra, il lavoro didattico, le pulizie dei locali o per attività ricreative, il personale docente e non docente deve movimentare manualmente dei carichi.

smaltimento rifiuti:

I rifiuti vengono smaltiti da ditta specializzata nel settore.

contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi:

I contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi vengono descritti a parte. Durante il sopralluogo nei locali non si è avuto modo di valutare le condizioni di fornitura.

utilizzo dei DPI:

Durante il sopralluogo non si sono osservati particolari problematiche connesse all'utilizzo dei DPI; questi verranno trattati nello specifico nella descrizione delle misure di protezione da adottare dopo la valutazione dei rischi specifici.

4.7 Scuola primaria di Tezze

4.7.1 Ambiente di lavoro

Struttura e stato del fabbricato: sopralluoghi condotti in date diverse

Il fabbricato che ospita la scuola risulta di recente ristrutturazione ed i lavori sono stati eseguiti seguendo le linee guida generali ed i principi dell'edilizia scolastica e della normativa in materia di sicurezza e nello specifico anche della sicurezza antincendio.

L'edificio si sviluppa su un unico piano terra.

Sulla copertura dell'edificio è presente un impianto fotovoltaico.

Uffici amministrativi:

L'edificio non ospita uffici amministrativi.

Servizi igienici:

I servizi igienici risultano a norma ed adeguati al numero delle utenze del plesso.

Aule didattiche:

Il sopralluogo nelle aule didattiche ha evidenziato la conformità delle stesse alla normativa in materia di edilizia scolastica e di sicurezza.

L'illuminazione naturale ed artificiale risulta adeguata.

Mensa/cucina/atrio:

Per il servizio mensa vengono utilizzati due locali adiacenti adattati a sala mensa.

I locali presentano una uscita diretta in esterno ed una uscita indiretta.

In caso di aumento del numero delle utenze attuali, i locali devono essere necessariamente rivisti in quanto ristretti.

Palestre:

Nel plesso è presente una palestra collegata ai locali scolastici mediante corridoio interno protetto.

La pavimentazione del corridoio di collegamento con la palestra deve essere oggetto di manutenzione urgente in quanto inizia a staccarsi.

Spazi per le attività ricreative interne:

Le attività ricreative svolte all'interno utilizzano in prevalenza l'atrio di ingresso ed i corridoi. L'atrio di ingresso ed i corridoi risultano spaziosi ed ampi e permettono di svolgere attività ricreativa sotto la sorveglianza del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici.

Spazi per le attività ricreative esterne:

Le attività ricreative in esterno vengono condotte utilizzando gli spazi di competenza della scuola e delimitati da recinzione. Gli spazi in esterno risultano ampi e permettono attività ricreativa sotto la sorveglianza del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici.

porte:

Gli accessi all'edificio risultano invece eseguiti nel rispetto della normativa relativa all'edilizia scolastica ed alla sicurezza.

segnaletica di sicurezza:

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

ascensori e montacarichi:

Nella scuola non sono presenti ascensori o montacarichi in quanto non vi è la necessità.

impianti elettrici e di illuminazione:

Gli impianti elettrici e di illuminazione, di recente costruzione come tutto il plesso scolastico, risultano di nuova realizzazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente; in particolare, sono state prese in visione le documentazioni relative all'adeguamento tecnico degli impianti, la denuncia all'ISPESL dell'impianto di terra, la relazione LPS e la dichiarazione di conformità ai sensi della L37/2008.

L'impianto risulta a norma e soggetto a regolare manutenzione da parte dell'ente proprietario.

impianti di riscaldamento:

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato ed a pavimento.

L'impianto risulta a norma e soggetto a regolare manutenzione da parte dell'ente proprietario.

impianto di condizionamento:

L'edificio non è dotato di impianto di condizionamento del freddo.

mezzi di estinzione incendi portatili:

Sono presenti, internamente all'edificio ed in posti visibili ed accessibili, una serie di estintori portatili a CO_2 ed a polvere di classe adeguata; è presente anche una rete di idranti.

I mezzi estinguenti esistenti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche da una ditta esterna incaricata dall'ente proprietario dello stabile.

rischio incendio:

L'edificio risulta dotato di regolare progetto approvato dal Comando Provinciale dei VV.F.; risulta necessario richiedere evidenza al Comune dell'iter di ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.

rischio amianto:

Il campo di applicazione D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni.

L'elenco delle sostanze, dei preparati e dei processi relativi ad agenti cancerogeni/mutageni è riportato nell'allegato al Decreto.

L'attività valutata non rientra tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

rischio rumore:

La collocazione del plesso scolastico in zona a basso traffico non permette di evidenziare fenomeni di interferenza acustica anche con finestre aperte così anche come evidenziato nei colloqui conoscitivi avuti con le maestre intervistate.

La normativa di riferimento prevede la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri riportati nel decreto suddetto qualora, sulla base di:

- risultati di misurazioni estemporanee;
- disponibilità di specifiche acustiche delle attrezzature utilizzate negli ambienti di lavoro;
- confronti con analoghe situazioni;
- dati di letteratura,

si possa ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore non superino i limiti normativi.

Nello specifico, le linee guida dell'I.S.P.E.S.L. sulla valutazione dell'esposizione al rumore riportano un elenco indicativo di tali situazioni tra le quali rientrano le attività di ufficio e servizi amministrativi, lavori di assemblaggio ed installazione di apparecchiature elettroniche o antennisti.

La valutazione del rischio, sulla base delle precedenti considerazioni ed unitamente all'analisi dei tempi di esposizione degli addetti, della tipologia delle attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività lavorative e dei dati circa l'emissione sonora delle attrezzature, ha evidenziato la non sussistenza di classi di rischio così come previste dalla normativa.

Non si sono registrate problematiche relativamente all'esercizio dell'attività presso la palestra.

4.7.2 Macchine, prodotti ed attrezzature

videoterminali e personal computer:

I videoterminali sono presenti nella sala informatica ed in aula insegnanti.

L'utilizzo di videoterminali espone il lavoratore ad un maggior o minor rischio in funzione dell'operatore stesso, dell'ubicazione reciproca fra terminale ed operatore, delle caratteristiche del terminale e dell'uso che ne viene fatto da parte di uno stesso operatore. In particolare, l'utilizzo da parte di uno stesso operatore può assumere in via del tutto convenzionale i valori di utilizzo sporadico, frequente e continuo.

Nel plesso l'utilizzo non è mai da ritenersi di tipo continuo.

Fotocopiatrici, stampanti e fax:

Nel plesso sono presenti stampanti, fotocopiatrici e fax. La corretta manutenzione periodica della fotocopiatrice e del fax, eseguita da ditta specializzata, permette di eliminare il rischio di esposizione dei lavoratori.

Il cambio del toner deve avvenire rispettando la procedura che prevede l'utilizzo di guanti e mascherina protettivi.

utilizzo di macchine ed attrezzature varie:

Non ci sono particolari attrezzature in dotazione ai lavoratori. Si segnala la presenza di taglierine al servizio del personale docente e dei collaboratori scolastici.

utilizzo di attrezzi manuali:

I collaboratori scolastici utilizzano gli ordinari strumenti manuali in dotazione alle scuole quali scope, lava-pavimenti, ...

Nel plesso è presente un sottoscala al piano terra adibito al deposito di quadri elettrici che viene anche utilizzato per lo stoccaggio di materiale. Il deposito risulta sempre chiuso a chiave ed accessibile ai soli collaboratori scolastici.

sostanze chimiche:

Nel plesso sono presenti sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio ed il mantenimento dell'igiene internamente ai locali scolastici stoccate all'interno di uno sgabuzzino chiuso a chiave.

La valutazione, eseguita come previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., ha evidenziato valori di rischio bassi per la sicurezza ed irrilevanti per la salute.

esposizione a radiazioni non ionizzanti:

Le radiazioni non ionizzanti, dette NIR (Non Ionizing Radiation), sono essenzialmente quelle generate da campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 e 300 GHz che non riescono a rompere direttamente i legami molecolari delle cellule perché non possiedono energia sufficiente e producono essenzialmente effetti termici. All'interno di tale campo si distinguono le emissioni di elettrodotti, degli impianti di ricetrasmissione radio/tv e gli impianti di telefonia cellulare.

Nel plesso in oggetto, per le attività svolte dai lavoratori, non vi è la presenza di tale rischio.

4.7.3 Aspetti organizzativi e gestionali

organizzazione del lavoro e dello studio:

L'organizzazione del lavoro e dello studio, valutato sia mediante colloquio con la Direzione Scolastica che mediante colloqui con il personale docente e non docente, non ha evidenziato particolari problematiche di rischio.

informazione e formazione:

L'informazione e la formazione dei lavoratori è stata pianificata per l'anno in corso dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Direzione.

carico di lavoro fisico e mentale:

I turni di lavoro ed il numero delle persone afferenti al personale docente e non docente permettono di asserire che nessun lavoratore è sottoposto a carichi di lavoro fisico e mentale tali da aumentarne l'esposizione a qualunque rischio.

La valutazione dello stress lavoro correlato è stata eseguita seguendo le linee guida dell'ufficio scolastico e viene periodicamente aggiornata.

archiviazione e movimentazione dei carichi ed oggetti vari:

L'attività considerata, per le mansioni svolte dai dipendenti, rientra tra quelle interessate da movimentazione manuale dei carichi in quanto, specie nell'organizzare il lavoro in palestra, il lavoro didattico, le pulizie dei locali o per attività ricreative all'esterno, il personale docente e non docente deve movimentare manualmente dei carichi.

smaltimento rifiuti:

I rifiuti vengono smaltiti da ditta specializzata nel settore.

contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi:

I contratti per la fornitura di materiali, mezzi, attrezzature e servizi vengono descritti a parte. Durante il sopralluogo nei locali non si è avuto modo di valutare le condizioni di fornitura.

utilizzo dei DPI:

Durante il sopralluogo non si sono osservati particolari problematiche connesse all'utilizzo dei DPI; questi verranno trattati nello specifico nella descrizione delle misure di protezione da adottare dopo la valutazione dei rischi specifici.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E DI STUDIO

5.1 Schede di valutazione del rischio

In riferimento alle linee teoriche riportate in precedenza e sulla base dei sopralluoghi condotti presso i diversi plessi afferenti alla Direzione Scolastica, si è proceduto nella valutazione analitica del rischio riportando tutte le descrizioni e le valutazioni in allegato sotto forma di schede di rapida consultazione.

Le procedure seguite nella redazione delle schede di valutazione del rischio sono state esplicitate ai referenti di plesso, ai coordinatori del P.S. ed antincendio, al RLS ed agli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione durante la riunione generale tenutasi per la discussione della bozza del documento in modo tale da recepire le eventuali osservazioni aggiuntive nell'ottica del miglioramento del documento prima della stesura definitiva.

Le analisi che hanno portato alla valutazione del rischio sono state eseguite anche con l'ausilio delle check-lists di verifica dei locali e degli ambienti di lavoro compilate durante i sopralluoghi ed il cui format è stato redatto sulla base delle linee guida regionali per la sicurezza nelle scuole.

Le schede riportate in allegato ove viene quantificato il livello di rischio, sono suddivise per mansioni, per locali, per attrezzature, per agente/fattore.

Ove non diversamente specificato, il valore attribuito al rischio è da intendersi come un valore medio su tutte le situazioni riscontrate nei plessi qualora queste non differiscano di molto fra loro; ove invece viene specificato il locale ovvero la mansione ovvero l'agente/fattore, significa che in quel caso è stato riscontrato un valore di molto superiore alla media riscontrata negli altri plessi, locali, mansioni, agente/fattore, e pertanto è stato ritenuto opportuno specificarne la presenza anche nell'ottica di favorire l'eventuale immediato intervento.

5.2 Valutazione del rischio per lavoratrici in gravidanza e post-gravidanza

Il D. Lgs. 151/2001 prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere od in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto e delle lavoratrici madri adottive, di seguito indicate come lavoratrici madri, le quali hanno informato il datore di lavoro del proprio stato di gravidanza o di maternità. Tale decreto stabilisce inoltre i casi in cui è vietato adibire le suddette lavoratrici a mansioni che le espongono a rischi particolari. La valutazione del rischio cui può essere soggetta una lavoratrice madre (in stato di gravidanza ovvero in stato di puerpero ed allattamento) che viene impiegata in una delle mansioni precedentemente indicate si ritiene superflua in quanto si assume che, nel caso di rientro all'interno del campo di applicazione del D. Lgs. 151/2001, il rischio sia già stato valutato in modo preciso e completo dal Legislatore.
Si riportano pertanto le attività cui è vietato adibire lavoratrici gestanti, puerpere, od in allattamento.

Art. 5 D.P.R. 1026/1976

1) trasporto, sia a braccia che a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida;
2) sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico ed ogni altra operazione connessa;
3) lavori pericolosi, faticosi ed insalubri ai sensi della L977/67 e s.m.i. sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti;
4) lavori di cui alla tabella allegata al D.P.R. 303/56 per i quali sono d'obbligo le visite mediche preventive e periodiche;
5) lavori che espongono alla silicosi ed all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali;
6) lavori che comportino l'esposizione alle radiazioni ionizzanti;
7) lavori su scale ed impalcature mobili e fisse;
8) lavori di manovalanza pesante;
9) lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obblighino ad una posizione particolarmente affaticante;

10) lavori con macchina mossa a pedale o comandata a pedale quando il ritmo del movimento sia frequente o richieda particolare sforzo;
11) lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni;
12) lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali;
13) lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame;
14) lavori di monda e trapianto del riso;
15) lavori a bordo di navi, di aerei, di treni, di pulmann e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto.

Qualora i lavori cui possono essere destinate le lavoratrici madri (in stato di gravidanza ovvero in stato di puerpero ed allattamento) rientri all'interno di uno dei casi previsti, il datore di lavoro, di concerto con la lavoratrice, il Medico Competente e con il RLS, presenta la comunicazione di allontanamento da mansione alla Direzione Provinciale del Lavoro ed allo SPISAL competenti.

La Direzione Scolastica ritiene, sulla base della valutazione del rischio, che all'interno dell'ambiente scolastico, le seguenti lavorazioni siano da aggiungere a quelle riportate nell'elenco:

1) insegnante di educazione fisica ovvero di motoria;
2) insegnante di sostegno di alunni con criticità da valutare caso per caso;
3) insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria per la presenza del rischio biologico;
4) collaboratrice scolastica che, sulla base delle modalità organizzative legate alla disponibilità di personale, non riesca ad essere spostata ad altra mansione;
5) contatto, anche parziale, con alunni iperattivi ovvero alunni con criticità tali da presupporre un potenziale rischio da urto, anche se involontario.

Nel caso specifico il valore del rischio non è assegnabile, ma va valutato all'accadimento del singolo caso; si riporta nel seguito un prospetto indicativo per le prime valutazioni da effettuare:

AREA OPERATIVA	MANSIONE	APPLICABILITA' DELLA VALUTAZIONE	MANSIONE COMPATIBILE	PRESCRIZIONI
AMMINISTRATIVA-UFFICI SENZA SPOSTAMENTI CON MEZZI	ASSISTENTE AMMINISTRATIVA	SI'	SI'	evitare l'accesso in quota con scale e movimentazione di carichi superiori ai 3 kg
AMMINISTRATIVA-UFFICI CON SPOSTAMENTO CON MEZZI	ADDETTA TECNICO-COMMERCIALE-AMMINISTRATIVA	SI'	SI'	evitare l'accesso in quota con scale e movimentazione di carichi superiori ai 3 kg; limitare le percorrenze con mezzi
INSEGNANTE	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	SI'	SI'	evitare l'accesso in quota con scale e movimentazione di carichi superiori ai 3 kg
INSEGNANTE	DOCENTE SCUOLA INFANZIA	SI'	NO	n.a.
A.T.A.	COLLABORATORE SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA	SI'	NO	n.a.
A.T.A.	COLLABORATORE SCOLASTICO	SI'	SI'	evitare l'accesso in quota con scale e movimentazione di carichi superiori ai 3 kg
TUTTE LE MANSIONI PER IL PERIODO DELL'EMERGENZA SANITARIA	TUTTE	SI'	NO	n.a.

Come specificato anche nel paragrafo specifico del rischio biologico, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria si estende, in adozione delle misure generali di tutela previste dall'art. 15 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e dopo parere del Medico Competente, il livello di rischio relativo al rischio biologico da Covid19 in caso di gravidanza e puerperio, a tutto il personale dell'Istituto Comprensivo indipendentemente dalla mansione svolta assegnando un livello medio di rischio.

Si allega, per completezza, l'estratto della scheda di valutazione del rischio:

N	MANSIONE	RISCHIO	COMPATIBILITA'				MISURE
			GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
			sì	no	sì	no	
1	insegnanti scuola dell'infanzia	sollevamento e movimentazione di carichi		x	x		spostamento ad altra mansione ovvero allontanamento ed avvio della procedura per astensione anticipata
		stazione eretta prolungata		x	x		
		postura incongrua		x	x		
		rischio biologico per non immunizzazione cytomegalovirus e rosolia		x	x		
		rischio biologico legato al contatto stretto		x	x		
2	insegnanti scuola primaria	rischio biologico per non immunizzazione cytomegalovirus e rosolia		x	x		spostamento ad altra mansione ovvero allontanamento ed avvio della procedura per astensione anticipata
3	insegnanti scuola secondaria	rischio biologico per non immunizzazione cytomegalovirus e rosolia		x	x		spostamento ad altra mansione ovvero allontanamento ed avvio della procedura per astensione anticipata
4	addetta amministrativa	rischio vdt	x		x		mansione compatibile
5	assistente tecnico di laboratorio	rischio vdt	x		x		mansione compatibile
6	insegnante di sostegno	ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio		x	x		spostamento ad altra mansione ovvero allontanamento ed avvio della procedura per astensione anticipata
		ausilio ad allievi con gravi disturbi comportamentali		x	x		
		contatto stretto con probabile rischio biologico		x	x		
7	collaboratore scolastico	lavoro presso scuola dell'infanzia		x	x		spostamento ad altra mansione ovvero allontanamento ed avvio della procedura per astensione anticipata
		contatto stretto con probabile rischio biologico (scuola infanzia e primaria)		x	x		
		uso di scale		x	x		
		movimentazione manuale dei carichi		x	x		
		impiego prodotti pulizia	x		x		

5.3 Valutazione del rischio MMC

La valutazione del rischio viene eseguita seguendo le direttive del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed utilizzando la procedura di calcolo NIOSH secondo quanto riportato anche nel Manuale per la Gestione della Sicurezza a scuola edito dal Sirvess; i soggetti esposti sono rappresentati in prevalenza dai collaboratori scolastici e, in misura minore, dagli assistenti amministrativi e dai docenti.

La valutazione del rischio nei casi specifici viene riportata nelle schede allegate.

Essendo la scheda di non facile comprensione per i lavoratori, la stessa, in accordo con il Dirigente Scolastico, verrà illustrata nel corso di incontri informativi.

Il livello di rischio risulta valutato nel complesso basso.

5.4 Valutazione del rischio VDT

La valutazione del rischio sui lavoratori non impiegati in attività amministrative ha evidenziato valori di rischio non significativo ed in ogni caso tempi di impiego, e pertanto di esposizione continua, di gran lunga inferiore al limite previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Per il personale impiegato nell'area amministrativa, il tempo di esposizione continuativo viene considerato mediamente superiore alle 20 ore previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e, pertanto, si procede alla sorveglianza sanitaria.

Il livello di rischio risulta valutato nel complesso basso.

5.5 Valutazione del rischio rumore

Durante il sopralluogo eseguito sui plessi afferenti all'Istituto Comprensivo non si sono riscontrate apparecchiature ovvero dispositivi che possano superare i livelli di rumore previsti dalla normativa.

Allo stato attuale, da quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi, non si sono evidenziate problematiche di rilievo.

Il livello di rischio risulta valutato nel complesso basso.

5.6 Valutazione del rischio vibrazioni

Durante il sopralluogo eseguito sui plessi afferenti all'Istituto Comprensivo non si sono riscontrate apparecchiature ovvero dispositivi che possano comportare un rischio da vibrazioni per i lavoratori.

Il rischio non è presente.

5.7 Valutazione del rischio di esposizione a campi e.m.

Durante il sopralluogo eseguito sui plessi afferenti all'Istituto Comprensivo non si sono riscontrate apparecchiature ovvero dispositivi che possano comportare un rischio di esposizione a campi e.m. di rilievo per i lavoratori.

Gli impianti di accesso wi-fi presenti nelle scuole secondarie, in genere, danno valori di campo dell'ordine medio degli 0,40-0,60 V/m, altamente inferiori ai limiti previsti per l'esposizione della popolazione.

Tutti gli ampliamenti ed i potenziamenti degli impianti futuri andranno valutati singolarmente mediante misura in campo.

Il livello di rischio risulta valutato nel complesso basso.

5.8 Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali

In riferimento all'entrata in vigore dell'obbligatorietà della valutazione delle radiazioni ottiche artificiali nei luoghi di lavoro in ottemperanza a quanto riportato all'art. 216 del D. Lgs. 81/2008, si è provveduto alla ricognizione di tutte le potenziali sorgenti emissive di radiazioni ottiche artificiali presenti all'interno dei plessi scolastici chiedendo al fabbricante, ove questo non fosse risultato chiaro, di assegnare all'elemento una categoria in funzione del livello di emissione di radiazioni sulla base della tabella seguente:

Categoria	Restrizioni e misure di protezione	Informazioni ed addestramento
0	Nessuna restrizione	Nessuna informazione

1	Possono essere necessarie la limitazione dell'accesso e misure di protezione	Informazione su pericoli, rischi ed effetti secondari
2	Restrizioni speciali e misure di protezione sono necessarie	Informazione su pericoli, rischi ed effetti secondari; l'addestramento può essere necessario

Sulla base dei sopralluoghi eseguiti e sulla base dei colloqui avuti con i referenti di plesso durante i sopralluoghi stessi, unitamente alla valutazione della tipologia di sorgenti di emissione delle radiazioni ottiche artificiali, si afferma che le sorgenti sono giustificabili e pertanto, in accordo con il Datore di Lavoro, non si procede ad ulteriori misurazioni.

Il livello di rischio risulta valutato nel complesso basso.

5.9 Valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici

La valutazione del rischio verrà eseguita seguendo le direttive del D. Lgs. 81/2008 ed utilizzando la procedura di calcolo MovaRisch adattata alla realtà scolastica; i soggetti esposti sono rappresentati principalmente dai collaboratori scolastici.

Il livello complessivo di rischio è basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute.

5.10 Valutazione del rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni

Durante il sopralluogo eseguito sui plessi afferenti all'Istituto Comprensivo, per quanto è risultato possibile visivamente, non si sono riscontrate posizioni di esposizione per i lavoratori.

Il rischio non è presente.

5.11 Valutazione del rischio di esposizione ad amianto

Durante il sopralluogo eseguito sui plessi afferenti all'Istituto Comprensivo, per quanto possibile con un sopralluogo a vista, non si sono riscontrate posizioni di esposizione per i lavoratori.

Il rischio non è presente.

5.12 Valutazione del rischio di esposizione ad agenti biologici

La valutazione del rischio biologico viene ricondotta alla verifica puntuale e periodica dei luoghi di lavoro e studio per evitare problematiche relative alla presenza di topi, roditori, piccioni, ...

La verifica viene eseguita quotidianamente dai collaboratori scolastici che provvederanno ad informare tempestivamente la Direzione Scolastica in caso di ritrovamento di segnali che conducessero alla presenza di animali.

Sarà cura poi del proprietario degli stabili, in accordo con la ASL competente, procedere ad eventuali disinfestazioni, de-rattizzazioni, ..., che si rendessero necessarie.

Per quanto riguarda il rischio biologico presente all'interno dei locali scolastici ed in particolar modo per ciò che riguarda l'attività dei collaboratori scolastici, la valutazione ha evidenziato un livello di rischio non significativo comparabile con tutte le attività che vengono esercitate in ambienti affollati.

Tutti i lavoratori, ed in particolar modo i collaboratori scolastici, vengono regolarmente informati all'inizio di ciascun A.S. sulla valutazione del rischio e sulle misure preventive e protettive che è necessario adottare durante l'esercizio lavorativo e durante le eventuali operazioni di primo soccorso che si rendessero necessarie.

L'avvenuta informazione viene regolarmente registrata ed archiviata.

Per quanto riguarda la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche risulta opportuno fare riferimento al Manuale sull'argomento emanato dalla

Regione Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, scaricabile gratuitamente dal sito internet dell'ufficio regionale scolastico all'indirizzo www.istruzioneveneto.it.

Il livello complessivo del rischio è basso.

5.13 Valutazione del rischio di esposizione al Covid19

L'emergenza sanitaria relativa al Covid19 è terminata.

Le misure di prevenzione e protezione in grado di contrastare la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, emergenza che riguarda l'intera popolazione, tengono conto delle specificità delle diverse sedi scolastiche e, nel contesto dinamico che caratterizza l'evoluzione dello scenario epidemiologico, saranno soggette ad eventuali modifiche dettate da successivi provvedimenti adottati dalle Istituzioni competenti.

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., costituisce l'ambito naturale in cui inserire le suddette misure.

Il protocollo è stato adottato nel rispetto delle Linee Guida previste dal Legislatore che prevede una serie di misure complessive da attuare la riduzione del rischio a valori accettabili.

Tali misure di carattere generale coinvolgono sia la "comunità scolastica" che tutte le altre comunità presenti sul territorio nazionale.

Si precisa che il protocollo non effettua una valutazione del rischio da Covid19, attività che è stata effettuata dal Legislatore e che lo stesso provvede all'aggiornamento continuo della valutazione anche sulla base dell'andamento della pandemia, ma recepisce le indicazioni del Legislatore stesso per limitare il Livello del Rischio a valori ritenuti accettabili.
Il Protocollo prevede l'adozione di misure strutturali ritenute valide al di là della problematica specifica Covid19 ed estendibili a tutte le malattie respiratorie trasmissibili per via aerea, che sono:

- utilizzo delle mascherine (eventualmente e solo se necessario),
- pulizia e sanificazione dei locali,
- areazione frequente dei locali,

- igienizzazione frequente delle mani,
- informazione di tutti i soggetti.

5.14 Valutazione del rischio stress lavoro-correlato

Il rischio di stress è assimilabile ad un rischio di natura psico-sociale che genera statisticamente maggior rischio di infortunio soprattutto nelle lavorazioni particolarmente pericolose.

Lo stress aumenta in caso di condizioni lavorative particolari quali lavoro notturno, lavoro straordinario prolungato, ambiente lavorativo non sano dal punto di vista sociale, lavoro in esterno in condizioni ambientali sfavorevoli, ...

Il livello di rischio assunto è basso.

5.15 Valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive (ATEX)

Il rischio in oggetto viene valutato analiticamente nel dettaglio all'interno del progetto di ottenimento del C.P.I.

In ogni caso il rischio, sulla base dei sopralluoghi eseguiti, si ritiene basso.

5.16 Valutazione del rischio di incidente stradale in caso di spostamenti necessari per esigenze di servizio

I dipendenti sono chiamati a spostarsi per esigenze di servizio nei casi di sopralluoghi in esterno ovvero di incontri presso le PP.AA. Gli spostamenti possono avvenire sia con mezzi pubblici che con mezzi dell'Istituto. Nel caso in cui ci si sposti con mezzi dell'Istituto il dipendente deve accertarsi che il mezzo utilizzato sia efficiente dal punto di vista funzionale nel momento dell'utilizzo e che sia stato oggetto di manutenzione programmata continua nel tempo. Nel contempo, il comportamento alla guida del dipendente deve essere tale da rispettare le indicazioni del Codice della Strada e lo stato fisico del dipendente deve essere in ordinarie condizioni; in particolare il lavoratore non deve far uso di droghe e/o alcool o di sostanze che ne possano pregiudicare l'efficienza e la sicurezza (per sé e per gli altri) quando si trova alla guida del mezzo aziendale. Comportamenti del dipendente che non rispettano tali regole

devono essere segnalati dal dipendente stesso alla Direzione prima di mettersi alla guida dell'auto.

Il livello di rischio, visto il numero di spostamenti registrati negli ultimi 3 anni, è ritenuto basso.

5.17 Procedura di controllo e sorveglianza degli alunni

La Direzione Scolastica ha attuato una procedura di controllo e sorveglianza degli alunni sia durante le attività ricreative in esterno che internamente ai locali scolastici; la procedura prevede la sorveglianza ed il controllo degli alunni anche prima dell'inizio delle lezioni, durante gli eventuali cambi di insegnanti e dopo la fine delle lezioni sino all'uscita degli alunni dalla scuola ed alla riconsegna ai genitori ovvero a chi ne ha la patria potestà.

5.18 Procedura di somministrazione dei farmaci a scuola

La Direzione Scolastica ha adottato una procedura per la somministrazione dei farmaci a scuola basata sulle Linee Guida emanate dai Ministeri M.I.U.R. e della Salute nel 2005, attualmente valido riferimento in caso di necessità di somministrazione.

Per ciascuna formale richiesta che pervenga alla Direzione Scolastica, compilata secondo quanto prevedono le Linee Guida, si procede nella verifica della disponibilità eventuale dei locali e nella verifica della disponibilità da parte del personale interno ad effettuare la somministrazione in orario scolastico, interfacciandosi con la famiglia e/o con le PP.AA. competenti per garantire la continuità del diritto allo studio in condizioni di sicurezza secondo quanto previsto dalla normativa.

5.19 Piano di emergenza

La Direzione Scolastica ha adottato un piano di evacuazione in caso di emergenza per ciascun plesso afferente all'Istituto.

Tale piano viene aggiornato, a cura del servizio di prevenzione e protezione, ad ogni inizio di A.S. in quanto potrebbero insorgere variazioni sia sui locali, che sulle vie di fuga, che sul personale operante nel plesso specifico; dopo l'avvenuto aggiornamento si procede alla divulgazione a tutto il personale ed agli allievi.

Come prescritto dalla normativa, il piano di evacuazione viene simulato almeno 2 volte per ciascun A.S., in certe occasioni anche senza il pre-avvertimento del personale e degli allievi.

Periodicamente viene valutata l'effettiva disponibilità del personale formato in materia di addetto antincendio, procedendo, se necessario, a pianificarne la formazione o l'aggiornamento.

5.20 Piano di primo soccorso

La Direzione Scolastica ha adottato un piano di primo soccorso generale ed un piano di primo soccorso specifico per ciascun plesso afferente all'Istituto.

Tale piano specifico viene aggiornato, a cura del servizio di prevenzione e protezione, ad ogni inizio di A.S. in quanto potrebbero insorgere variazioni sia sui locali che sul personale operante nel plesso specifico; dopo l'avvenuto aggiornamento si procede alla divulgazione a tutto il personale ed agli allievi.

Periodicamente viene valutata l'effettiva disponibilità del personale formato in materia di addetto al primo soccorso, procedendo, se necessario, a pianificarne la formazione o l'aggiornamento.

5.21 Procedura per le attività di Alternanza Scuola Lavoro e/o stage in azienda

I progetti di Alternanza Scuola Lavoro e/o i progetti di stage in azienda consentono agli allievi di entrare in contatto con il mondo del lavoro anche durante il periodo scolastico.

La valutazione del rischio di tale attività non è effettuabile a priori in quanto le aziende vengono valutate nel corso degli aa.ss.

Nel caso specifico potranno essere ospitati allievi della scuola secondarie del secondo ciclo di istruzione ovvero studenti universitari con corso di studi attinente alla didattica ed alla formazione.

Gli allievi che entrano in stage o comunque nell'ambito dei progetti similari presso la struttura scolastica, seppur per brevi periodi ed in modalità di progetto didattico, devono avere:

- formazione generale,
- formazione specifica per livello di rischio medio,
- integrazione formazione specifica in caso di necessità da valutare caso per caso.

La formazione degli allievi viene effettuata interamente dal Soggetto che invia gli allievi stessi.

Per ogni progetto di Alternanza Scuola Lavoro e/o stage è individuato un tutor esterno (Soggetto che invia) ed un tutor scolastico per la pianificazione delle attività e per la riduzione dei rischi.

In ogni caso, la scelta dei progetti viene effettuata mediante uno screening iniziale che valuti anche:

- certificazione in qualità dell'azienda,
- certificazione ambientale dell'azienda,
- certificazione in sicurezza dell'azienda.

In linea generale le aziende scelte per le attività di Alternanza Scuola Lavoro e/o stage, visto anche l'indirizzo della scuola, sono aziende a rischio medio / basso.

All'inizio del progetto didattico a ciascun allievo sarà illustrato:

- planimetria di emergenza con indicati i punti di raccolta,
- modalità di esodo per il raggiungimento del punto di raccolta esterno,
- procedure specifiche di emergenza,
- referente di sicurezza del plesso.

5.22 Organizzazione del Sistema di Prevenzione e Protezione

La Direzione Scolastica provvede all'aggiornamento del sistema di prevenzione e protezione ad ogni inizio A.S. in quanto tale modalità è stata giudicata, nel corso di verifica pluriennale concordata con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, la più efficace vista la "stagionalità" dell'attività scolastica ed il ricambio del personale operante ad ogni A.S.

L'organigramma relativo al servizio di prevenzione e protezione prevede l'individuazione in ciascun plesso di:

- referente per la sicurezza di plesso;
- numero congruo di addetti alla gestione delle emergenze in modo tale da garantire, come minimo, la copertura dell'intero orario scolastico settimanale;
- numero congruo di addetti al primo soccorso in modo tale da garantire, come minimo, la copertura dell'intero orario scolastico settimanale,

ed a livello generale le figure comunque presenti relative al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (se nominato dai lavoratori).

In ciascuna scuola è stata impostata una "bacheca sicurezza" nella quale vengono esposti tutti i documenti descritti in precedenza in modo da darne massima visibilità a tutto il personale ed agli eventuali visitatori; tale bacheca va aggiornata ad ogni nuovo a.s. ovvero in caso di necessità.

La verifica delle necessità formative delle cosiddette figure sensibili (addetti antincendio e p.s.) viene valutata ad ogni inizio di A.S. per ciascun plesso.

La formazione e l'aggiornamento del personale viene svolta generalmente in rete con altri istituti limitrofi ovvero appoggiandosi alla rete provinciale per la sicurezza delle scuole ovvero in modo autonomo.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO PRESENTE NELL'AMBIENTE DI LAVORO E DI STUDIO

6.1 Premessa

Come sottolineato in precedenza, le strutture scolastiche risultano appartenenti all'Attività n°67 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti" dell'elenco allegato al D.P.R. 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49 comma 4-quater, del Decreto-Legge 31 maggio 2010 n°78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010" e pertanto sono soggette alle visite di prevenzione incendi ed al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) da parte dei VV.F.

I fabbricati che ospitano attività scolastiche rientranti nel campo dell'Attività n°67 sono soggette, dal punto di vista antincendio e nell'ambito di rilascio di un C.P.I., ad una normativa verticale cogente. La messa a norma dal punto di vista antincendio delle strutture scolastiche è compito esclusivo del proprietario dell'immobile che le ospita. Ove è presente il C.P.I. il rischio è stato già valutato e pertanto non verrà eseguito. Alla Direzione Scolastica spetta in ogni caso la valutazione del rischio di incendio all'interno dei fabbricati scolastici in modo tale da garantire misure minime di sicurezza non strettamente dipendenti da interventi infrastrutturali sugli edifici, che saranno eventualmente rimandati necessariamente al momento della valutazione del C.P.I.; il rischio di incendio verrà valutato pertanto in riferimento alla normativa orizzontale valida per tutti i luoghi di lavoro (DD.MM. 01/09/2021, 02/09/2021 e 03/09/2021). Il Dirigente scolastico, a prescindere che la scuola sia o meno dotata del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) deve predisporre "un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività".

Nelle scuole il Dirigente scolastico non è in possesso dei mezzi per effettuare i controlli descritti, se non per quelli di carattere organizzativo relativi alla verifica del funzionamento dell'impianto di allarme ed all'organizzazione delle simulazioni antincendio, e pertanto tali controlli sono eseguiti a cura del proprietario dell'immobile.

6.2 Analisi del rischio di incendio

La valutazione del rischio d'incendio, fermo restando quanto riportato in premessa, viene eseguita con riferimento a quanto riportato nei DD.MM. 01/09/2021, 02/09/2021 e 03/09/2021.

Si precisa che la valutazione del rischio viene eseguita solamente per i plessi non in possesso di C.P.I. in quanto per quelli in cui è stato rilasciato il C.P.I. l'analisi del rischio è stata già condotta e ridotto il rischio ai limiti minimi previsti dalla normativa.

La procedura contenuta nel Decreto prevede le fasi seguenti:

1) identificazione dei pericoli di incendio;
2) individuazione dei lavoratori e di tutte le persone esposte al pericolo di incendio;
3) eliminazione o riduzione dei pericoli;
4) classificazione del livello di rischio residuo;
5) adeguatezza delle misure di sicurezza;
6) redazione e revisione della valutazione del rischio residuo.

A completamento della valutazione viene redatto un Piano di Emergenza incendio integrato dalle planimetrie di emergenza.

Tutte le valutazioni relative all'analisi delle 6 fasi indicate sono riferite ai sopralluoghi condotti sui plessi.

6.2.1 identificazione dei pericoli di incendio

I pericoli di incendio che si sono ricercati nei plessi scolastici sono sostanzialmente riconducibili a 3 categorie e cioè a sostanze, a sorgenti d'ignizione ed a carenze di tipo strutturale, impiantistico od organizzativo.

sostanze:

in tutti i plessi sopralluogati le uniche sostanze pericolose sono quelle utilizzate dalla Ditta di pulizia e/o dai collaboratori scolastici per motivi di igiene.

sorgenti:

le potenziali sorgenti evidenziate in fase di sopralluogo sono essenzialmente dovute alla presenza di forni elettrici, ad elementi di riscaldamento portabili dei locali, alla presenza di impianti elettrici non in regola, condotte di aria calda in prossimità di materiali infiammabili, adattatori multipli nelle prese di corrente elettrica, fonti di calore dovuti a caldaie e forni non installati secondo le norme di buona tecnica, mancato rispetto dei divieti (es. divieto di fumo).

carenze di tipo strutturale, impiantistico ed organizzativo:

- in fase di sopralluogo non si sono evidenziate carenze strutturali nei plessi legati in primis alla mancanza del n° di uscite di piano previste dalla normativa, alla mancanza della larghezza minima di uscita dai locali, alla mancanza del rispetto delle dimensioni minime di larghezza dei vani scale esistenti, al non rispetto delle caratteristiche di classe di reazione al fuoco per i materiali;
- le carenze di tipo impiantistico sono minimali in quanto tutti gli impianti realizzati sono dotati di certificato di conformità e sottoposti a regolare manutenzione;
- le carenze di tipo organizzativo riscontrate in fase di sopralluogo sono rappresentate dal fatto che l'accesso ai materiali potenzialmente infiammabili è libero, che i depositi di carta e gli archivi non sono chiusi a chiave, che i forni elettrici ed i termosifoni portatili non sono controllati adeguatamente e che spesso, come evidenziato nei sopralluoghi, per esigenze didattiche, viene meno il percorso preferenziale di uscita in caso di emergenza.

6.2.2 individuazione dei lavoratori e di tutte le persone esposte al pericolo di incendio

In fase di sopralluogo si è provveduto a valutare i lavoratori e le persone che possono essere esposte al rischio partendo dall'analisi delle 4 fasi costituite dal momento in cui si genera l'incendio, alla percezione dello stesso, all'individuazione delle vie d'uscita ed all'utilizzo delle stesse. Si sono esclusi dalla valutazione eventi eccezionali quali sovraffollamenti dovute a feste od a manifestazioni sportive interne ai plessi in quanto tali eventi esulano dall'ordinario ed eventualmente si farà riferimento ad una sorveglianza particolare, e si è considerato il numero massimo previsto dalla normativa delle persone presenti.

In particolare, è stata valutata la presenza di:

- gran numero di persone costituite da pubblico occasionale (non eccezionale);
- persone con handicap fisici;
- persone aventi scarsa familiarità con i luoghi;
- persone incapaci di reagire prontamente ad un allarme incendio;
- bambini,

mentre per quanto riguarda le aree a rischio si sono analizzate in particolar modo, vista la configurazione degli ambienti dei plessi analizzati:

- le aree di affollamento;
- le aree con vie di esodo lunghe e/o difficili da percorrere;
- aree con una sola via di esodo.

6.2.3 eliminazione o riduzione dei pericoli

L'eliminazione o la riduzione dei pericoli passa attraverso due fasi sostanziali:

- eliminazione del materiale pericoloso e sostituzione con materiale non pericoloso o meno pericoloso, ovvero sua riduzione;

- separazione delle fonti di ignizione dai materiali pericolosi.

Già in fase di sopralluogo si è provveduto ad eliminare alcuni rischi potenzialmente presenti quali ad esempio la concentrazione del materiale utilizzato per l'igiene in vani chiusi a chiave, lo spostamento di tutti i forni elettrici in vani anch'essi chiusi a chiave, lo spostamento di tutti i termosifoni portatili in vani chiusi a chiave, la chiusura di tutti gli archivi ed i depositi cartacei. Si procederà inoltre, nell'ottica di riduzione dei pericoli, ad eseguire una campagna informativa circa il divieto assoluto di fumare nei locali di lavoro ed a provvedere alla sostituzione di tendaggi con classe di reazione bassa al fuoco.

6.2.4 classificazione del livello di rischio residuo

La classificazione del livello di rischio residuo viene eseguita sulla base della:

- possibilità dell'insorgenza dell'incendio;
- probabilità di propagazione dell'incendio agli altri ambienti;
- possibilità che alcune persone restino coinvolte nell'evento e riportino danni immediati od indotti dalla difficoltà di evacuazione dai locali.

La classe di rischio residuo per l'attività svolta all'interno dei luoghi di lavoro risulta essere di rischio basso.

6.2.5 adeguatezza delle misure di sicurezza

Non si segnalano misure di sicurezza palesemente inadeguate rispetto alle prescrizioni previste, come ad esempio:

- mancanza di scale esterne di sicurezza;
- mancanza di doppia uscita verso luogo sicuro;
- classe di reazione al fuoco dei materiali;
- capacità di deflusso superiore alla prevista (60 per piano);
- apertura delle vie di uscite contrariamente al verso dell'esodo;

- larghezza minima delle vie di esodo non rispettata (120cm).

Nel caso venissero riscontrate, le misure di sicurezza saranno pertanto di tipo compensativo anche se è necessario al più presto l'adeguamento dei plessi scolastici alla normativa verticale cogente antincendio (qualora non completato).

Le misure compensative adottate per le vie di esodo sono:

- riduzione al minimo dei percorsi d'esodo;
- installazione di ulteriore segnaletica;
- messa in atto di misure specifiche per soggetti di ridotte capacità motorie (anche temporanee);
- incremento di personale addetto alla gestione delle emergenze ed all'attuazione delle misure per l'evacuazione;
- simulazione ulteriore di evacuazione in caso di emergenza;
- limitazione dell'affollamento,

Le misure compensative adottate per i mezzi e gli impianti di spegnimento, rilevazione ed allarme antincendio sono:

- riduzione delle distanze tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio;
- ri-organizzazione delle attività in modo da poter individuare rapidamente un qualsiasi principio di incendio;
- predisposizione di programmi di controllo e manutenzione dei luoghi di lavoro;
- maggior informazione ai lavoratori;
- controllo che i corsi di aggiornamento avvengano di continuo;
- realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

6.2.6 redazione e revisione della valutazione del rischio residuo

Non si ha evidenza di misure inadeguate nei plessi afferenti all'Istituto.

In particolare, fermo restando la necessità di attuare le misure integrative previste, risulta altresì necessario per i plessi in difetto di C.P.I., predisporre:

- un incremento delle persone addestrate allo spegnimento dei principi d'incendio che dovranno essere minimo due per piano sempre presenti;
- aumento del numero di estintori fino a raggiungere, indipendentemente dalla metratura, il numero di 1 estintore di classe 13 A 89 B ogni 20m;
- il mantenimento di tutti i corridoi sgombri da qualsiasi ostacolo;
- la sostituzione del materiale presente lungo le vie di esodo con materiale avente reazione al fuoco minima;
- informazione dei dipendenti sulla gestione dell'emergenza antincendio;
- posa in opera di segnaletica antincendio;
- verifica teorica del piano di emergenza antincendio e verifica pratica sul campo;
- il miglioramento della procedura di segnalazione dell'incendio e di evacuazione dall'edificio;
- la presa in carico, da parte di adulto (insegnante o collaboratore scolastico), del trasporto delle persone disabili o di ridotte capacità motorie (anche temporanee).

Con le misure integrative prescritte, unitamente al basso carico d'incendio presente nei locali dei plessi scolastici ed al livello del rischio residuo, le vie di esodo e le misure di sicurezza, in attesa di avviare la pratica per il rilascio del C.P.I., sono da ritenersi, alla data di redazione del presente, in grado di garantire il livello minimo di sicurezza per i lavoratori.

Per i plessi con meno di 100 persone l'attività non risulta soggetta al controllo dei VV.F.

6.2.7 Prospetto riassuntivo

Per le scuole afferenti all'Istituto Comprensivo si ha la seguente situazione:

- *secondaria Mareno di Piave*: parere preventivo sul progetto positivo da parte dei VV.F. – C.P.I. rilasciato da rinnovare con cadenza quinquennale;
- *secondaria Vazzola*: parere preventivo sul progetto positivo da parte dei VV.F. - pratica C.P.I. rilasciato da rinnovare con cadenza quinquennale;
- *primaria Mareno di Piave*: parere preventivo sul progetto positivo da parte dei VV.F. – C.P.I. rilasciato da rinnovare con cadenza quinquennale;
- *primaria Vazzola*: presente Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei VV.F. – necessario richiedere evidenza al Comune della conclusione dell'iter – in ogni caso da rinnovare con cadenza quinquennale;
- *primaria Tezze*: presente N.O.P. da parte dei VV.F. – necessario richiedere evidenza al Comune della conclusione dell'iter; in ogni caso da rinnovare con cadenza quinquennale.

7. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

7.1 Premessa

Dopo aver stimato in modo qualitativo e quantitativo i rischi presenti negli ambienti di lavoro, il servizio di prevenzione e protezione ha il compito di procedere nello stilare una serie di interventi atti ad eliminare o quantomeno a ridurre i fattori di rischio individuati sulla base delle valutazioni eseguite.

La procedura che viene seguita risulta essere quella esplicitata nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in cui vengono messe in evidenza le misure generali di tutela, sempre valide in qualsiasi organizzazione aziendale, che prevedono:

- l'eliminazione o la riduzione dei rischi alla fonte anche sulla base delle conoscenze acquisite relativamente al progresso tecnico;
- la sostituzione di quello che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- di dare una priorità alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle di protezione individuale;
- la limitazione al minimo dei lavoratori che sono o possono essere esposti al rischio;
- utilizzo limitato di agenti chimici, fisici e biologici;
- eventuale controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona;
- adozione di misure igieniche;
- misure di protezione collettiva ed individuale;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori, e di pericolo grave ed immediato;

- uso di segnali di sicurezza, di avvertimento, di pericolo, di divieto, di salvataggio, ...;
- regolare manutenzione degli ambienti, delle attrezzature, delle macchine e degli impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti;
- informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori.

7.2 Obiettivo del Servizio di Prevenzione e Protezione

L'obiettivo che il SPP si prefigge con l'adozione delle misure di prevenzione e di protezione è il rispetto del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare di provvedere:

- all'individuazione dei fattori di rischio ed alla valutazione del rischio come eseguito nei capitoli precedenti e conseguentemente nell'adozione delle misure di sicurezza tali da eliminare o perlomeno ridurre al minimo i rischi individuati;
- al controllo periodico dell'efficacia delle misure adottate ed al conseguente aggiornamento;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/2008;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Un elemento importante che viene valutato correntemente è il Registro Infortuni.

Vista l'importanza di tale documento, e vista l'obbligatorietà di tenuta imposta dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si è ritenuto opportuno di attuare fin da subito la procedura che prevede la verifica statistica almeno triennale del Registro Infortuni.

I risultati dell'analisi statistica risultano in linea con scuole similari e pertanto non si ritiene necessaria l'adozione immediata di misure preventive; verrà eseguita l'analisi statistica periodica del documento ed i risultati saranno illustrati in incontri formativi specifici.

7.3 Misure di prevenzione

Alla luce dei rischi evidenziati ed al fine di prevenire nella misura massima l'insorgere di infortuni e/o malattie professionali, spesso dovuti anche a fattori facilmente eliminabili, come evidenziato nei sopralluoghi condotti nei plessi, quali la distrazione, l'imprudenza, la non predisposizione di tutte le misure di sicurezza, si forniscono le seguenti direttive comportamentali a salvaguardia dell'incolumità psico-fisica di ogni lavoratore presente a scuola e di tutti gli alunni e delle persone occasionalmente presenti.

Tali regole comportamentali, unitamente all'esercizio continuo del SPP, costituiscono le misure preventive da adottare quotidianamente durante l'esercizio dell'attività lavorativa.

7.3.1 Norme da rispettare per tutti coloro che sono all'interno della scuola

- informare la Direzione Scolastica di qualsiasi anomalia, guasto e/o potenziale pericolo che costituisca eventuale premessa al verificarsi di un infortunio o di altre serie conseguenza per consentire l'adozione tempestiva di provvedimenti di emergenza o per richiedere eventuali interventi all'ente proprietario;
- adottare la massima cautela nell'utilizzo di attrezzature e sussidi che richiedono il ricorso a corrente elettrica;
- evitare di depositare quantità di materiale cartaceo se non strettamente necessario;
- non intervenire in nessun caso sull'impianto elettrico;

- non utilizzare stufe elettriche, prese multiple e prolunghe senza idonea segnalazione;
- ridurre al minimo il deposito e l'utilizzo di materiale infiammabile;
- divieto assoluto di fumare in tutti gli ambienti;
- rispettare scrupolosamente le norme dettate contestualmente alla diffusione del piano di evacuazione dei singoli plessi;
- dare il proprio contributo nel rafforzare e migliorare la cultura della sicurezza e della prevenzione.

7.3.2 Norme da rispettare per tutti i collaboratori scolastici

- curare quotidianamente e scrupolosamente la pulizia degli ambienti;
- controllare quotidianamente la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza e accertarsi che le vie di fuga siano completamente sgombre da ogni tipo di materiale;
- controllare che tutti i quadri elettrici siano chiusi ermeticamente;
- verificare che siano presenti i cartelli di segnalazione, divieto, pericolo, informazione;
- controllare più volte durante la giornata lavorativa che tutte le uscite di sicurezza e le rampe delle scale siano sgombre da materiale depositato anche occasionalmente;
- pulire tempestivamente quelle zone eventualmente interessate da versamenti di liquidi e controllare il passaggio di chiunque informandolo se il pavimento risultasse ancora umido; prevedere in ogni caso la posa del cartello di segnalazione del pavimento umido; non lasciare mai incostuditi gli ambienti appena lavati;
- non lasciare incostuditi, alla portata degli alunni, detergenti vari, oggetti contundenti, secchi pieni di acqua;

- procedere alle normali pulizie con scarpe antiscivolo;
- usare i guanti durante tutte le operazioni di pulizia e special modo nell'utilizzo di sostanze potenzialmente corrosive; non miscelare detersivi liquidi stando altresì attenti a non inalare inavvertitamente i vapori che si sprigionano; leggere attentamente e rispettare le avvertenze riportate sulle confezioni;
- non sporgersi dalle finestre né salire sui davanzali per effettuare pulizie in condizioni di forte rischio;
- non usare le scale senza l'aiuto di un collega che collabori per evitare traballamenti e/o scivolamenti ai piedi delle scale;
- non sollevare carichi superiori al limite (15 kg per le femmine e 25 kg per i maschi); rispettare le regole base per il sollevamento dei carichi piegando le gambe e non la schiena;
- eliminare tutti i materiali pesanti dalle mensole libere degli armadi;
- chiudere a chiave tutti i luoghi in cui vi sia presenza di forni elettrici;
- chiudere a chiave i termosifoni portatili subito dopo l'utilizzo;
- controllare l'accesso degli alunni ai servizi in proporzione ai bagni effettivamente disponibili;
- prestare immediatamente il primo soccorso ad alunni in caso di infortuni ed informare subito l'insegnante della classe di appartenenza.

7.3.3 Norme da rispettare per il personale amministrativo

- interrompere l'alimentazione elettrica a tutte le macchine d'ufficio al termine della giornata lavorativa;
- verificare periodicamente che sul monitor in dotazione compaiano caratteri con buona definizione, con sufficiente grandezza, con immagini esenti da "sfarfallamento";

- non sollevare carichi superiori al limite (15 kg per le femmine e 25 kg per i maschi); rispettare le regole base per il sollevamento dei carichi piegando le gambe e non la schiena;
- accertarsi che i monitor in dotazione siano orientabili, inclinabili in base alle esigenze dell'operatore, privi di fastidiosi riflessi e che siano posizionati ad almeno 70 cm dall'operatore.

7.3.4 Norme da rispettare per il personale docente

Corresponsabilizzare gli alunni collaborando a:

- assumere posizioni corrette nello stare seduti o nel compiere altri tipi di attività fisiche e mentali;
- scendere le scale un gradino per volta e servendosi del corrimano;
- evitare di attraversare i corridoi di corsa;
- evitare di uscire dalle aule di corsa;
- evitare movimenti bruschi in prossimità di termosifoni o di oggetti vari con spigoli o punte pericolose;
- usare con cautela sedie e banchi, specialmente se scheggiati;
- camminare con attenzione nei bagni ove risulta più probabile la presenza di pavimenti umidi;
- disporre i banchi in aula in modo da avere sempre una corsia preferenziale per l'evacuazione in caso di emergenza;
- non sollevare carichi superiori al limite (15 kg per le femmine e 25 kg per i maschi); rispettare le regole base per il sollevamento dei carichi piegando le gambe e non la schiena;
- verificare che gli zaini e/o altro materiale non ostruisca la via preferenziale di fuga in caso di emergenza.

Ogni docente dovrà informare gli alunni, mediante apposite unità didattiche, sulle principali norme di sicurezza e prevenzione degli infortuni, ricorrendo eventualmente a sussidi audio-video televisivi, all'esecuzione di giochi ed esercizi motori di simulazione delle più comuni situazioni di pericolo, allo scopo di concorrere alla graduale formazione della cultura della sicurezza.

Tali specifiche unità didattiche dovranno essere riproposte periodicamente e concordate con il SPP.

7.4 Misure di protezione

I lavoratori che operano all'interno del plesso scolastico devono essere muniti di Dispositivi di Protezione Individuale nelle fasi di lavoro che ne prevedano l'utilizzo.

Tutti i DPI devono risultare conformi alle norme pertinenti.

La consegna, la manutenzione ed il controllo dell'efficienza dei DPI è curata periodicamente dalla Direzione Scolastica.

La consegna, la manutenzione ed il controllo dei DPI devono essere registrati specificando quanti DPI e che tipo di DPI viene consegnato a ciascun lavoratore ed in linea generale la registrazione deve seguire la seguente modalità:

Distribuzione	Manutenzione	Controlli
al momento dell'inizio dell'attività di lavoro	da parte dei lavoratori	periodici

I lavoratori che utilizzano i DPI hanno l'obbligo di sottoporsi ad un programma di formazione ed addestramento organizzato dalla Direzione Scolastica nei casi ritenuti necessari, di utilizzare i DPI conformemente all'informazione ed alla formazione ricevuta ed all'addestramento eventualmente organizzato, di aver cura dei DPI ad essi assegnati e di non apportarvi alcuna modifica di propria iniziativa, di segnalare immediatamente alla Direzione Scolastica o comunque agli addetti al Servizio di

Prevenzione e Protezione od al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza qualsiasi difetto od inconveniente rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

Di seguito vengono indicati, in modo non esaustivo, i più comuni DPI:

TIPO DI PROTEZIONE	TIPO DI DPI	MANSIONE SVOLTA
Protezione del capo	Casco, copricapo di lana, cappello	Da concordare con il Dirigente/RSPP
Protezione dell'udito	Cuffie – Inserti – Tappi	Da concordare con il Dirigente/RSPP
Protezioni occhi e viso	Occhiali, visiera	Da concordare con il Dirigente/RSPP
Protezione delle vie respiratorie	Mascherine antipolvere	Collaboratori scolastici
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche ovvero stivali in gomma	Collaboratori scolastici
Protezione delle mani	Guanti in pelle Guanti in gomma Guanti in lattice	Collaboratori scolastici
Protezione delle altre parti del corpo	Gambali in cuoio, Grembiuli Ginocchiere	Da concordare con il Dirigente/RSPP
Protezione contro le cadute dall'alto	Cinture di sicurezza	Lavori in quota

Il personale che utilizza i DPI è il personale collaboratore scolastico durante le attività di pulizia ove è prescritto l'uso di:

- guanti,
- scarpe chiuse,
- mascherine / visiere.

8. PIANO DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E DI STUDIO

8.1 Premessa

Sulla base dei sopralluoghi condotti sui plessi scolastici e della valutazione dei rischi eseguita, si specificano gli interventi migliorativi ritenuti necessari per aumentare il grado di sicurezza delle strutture scolastiche.

Gli interventi che verranno prescritti saranno di vario tipo: infrastrutturale, tecnico-operativi, informativo/formativo, organizzativo; si sono volutamente distinti gli interventi infrastrutturali, cioè che richiedono attività civile-edile importante (es. adeguamento antincendio del plesso, realizzazione scala esterna di sicurezza, realizzazione di impianti, ...), dagli interventi di tipo tecnico-operativi, che richiedono modesto impegno di tipo civile-edile (es. sostituzione di porte e/o finestre, fissaggio armadi a parete, ...).

Trattandosi di un'attività lavorativa che si tiene all'interno di edifici di proprietà comunale, gli interventi di tipo infrastrutturale e/o tecnico che richiedessero lavorazioni civili/edili da assegnare ad imprese esterne sono stati segnalati come di competenza del proprietario; *si precisa fin da subito, a titolo di esempio, la necessità di provvedere al più presto, qualora mancante, all'adeguamento dei fabbricati alla normativa antincendio come prescritto dalla normativa verticale in vigore*.

La constatazione degli impedimenti oggettivi all'immediato adeguamento antincendio degli edifici ai sensi della normativa e la non determinazione delle tempistiche di attuazione in quanto dipendenti dall'Amministrazione Comunale, impone l'adozione di misure temporanee per garantire la sicurezza nei locali.

Tali misure temporanee sono state adottate eseguendo la valutazione del rischio in forma semplificata; le misure temporanee saranno adottate specificatamente nella valutazione dei percorsi di esodo precisando che anche in questo caso tutte le valutazioni sono vincolate all'adozione di interventi infrastrutturali, in primis la realizzazione di porte adeguate, di competenza comunale.

Gli interventi di tipo informativo/formativo ed organizzativo saranno invece attuati in modo autonomo dalla Direzione Scolastica in accordo con il SPP e con il coinvolgimento sia dei lavoratori, che degli alunni, che del RLS. Il piano di interventi descritto sarà oggetto di un programma di controllo e di verifica delle misure di sicurezza adottate per verificarne sia la realizzazione che lo stato di efficienza e funzionalità, unitamente al presente documento. I risultati delle verifiche verranno discussi nel corso della riunione periodica fra la Direzione Scolastica, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e verranno adottate eventuali misure integrative e/o alternative. Il piano degli interventi, vista la conformazione dei plessi scolastici della Direzione Scolastica, verrà suddiviso in più tabelle ed in particolare una tabella iniziale in cui saranno evidenziati gli interventi migliorativi comuni a tutti i plessi e più tabelle successive in cui verranno evidenziati gli interventi migliorativi specifici per il singolo plesso scolastico.

Per tutti gli interventi minori di tipo tecnico-operativi, che richiedono modesto impegno di tipo civile-edile (es. sostituzione di porte e/o finestre, fissaggio armadi a parete, installazione paraspigoli, posa in opera segnaletica, ...), il SSP dà la disponibilità per eseguire sopralluoghi sui plessi assieme ai tecnici comunali.

8.2 Interventi comuni a tutti i plessi

TUTTI I PLESSI SCOLASTICI		
Interventi di tipo infrastrutturale		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
dotazione i servizi igienici per soggetti portatori di handicap ove non realizzati	comunale	-
dotazione di percorsi di esodo per soggetti portatori di handicap ove non realizzati	comunale	-

dotazione di tutte le uscite di emergenza di apertura antipanico nel senso dell'esodo e larghezza minima pari a 80cm (subito)/120cm (con CPI)	comunale	-
completare l'iter di ottenimento dei C.P.I.	comunale	-
eseguire verifica sismica di tutti gli edifici ed eventuale adeguamento	comunale	-
Interventi di tipo tecnico-operativi		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
provvedere ad integrare le cassette di sicurezza mancanti (n°1/piano + n°1/palestra)	Dir. Scolastica	semestrale
revisione degli antiscivolo ed installazione degli antiscivolo mancanti; segnalazione di ogni primo gradino delle scale con striscia gialla-nera	comunale	-
integrazione della segnaletica di sicurezza	Dir. Scolastica	annuale
fissaggio degli armadi alle pareti	comunale	-
installazione paraspigoli	comunale	-
sostituzione delle sedie e dei banchi vetusti; in particolare quelli scheggiati	comunale	-
rendere inaccessibili agli alunni tutti i pulsanti di sgancio e gli interruttori generali	comunale	-
verifica del grado di fessurazione presente sui soffitti e sulle pareti	comunale	-
eseguire manutenzione aree esterne	comunale	-

Interventi di tipo informativo - formativo ed organizzativo		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
illustrazione ed aggiornamento dei dipendenti del presente DVR e delle schede di valutazione dei rischi	Dir. Scolastica	annuale
eliminazione di tutte le attrezzature pericolose e non a norma e sostituzione con attrezzature a norma meno pericolosa	Dir. Scolastica	annuale
aggiornamento dei dipendenti sui DPI	Dir. Scolastica	annuale
informazione dei dipendenti sui contenuti del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Dir. Scolastica	annuale
richiesta del Documento di Valutazione dei Rischi a tutte le Imprese appaltanti lavori o ditte fornitrici che entrano all'interno dei plessi scolastici coinvolgendo anche l'ente proprietario e consegna del presente DVR alle Imprese che lavorano presso i locali scolastici	Dir. Scolastica	-
richiesta all'ente proprietario dello stabile della documentazione di conformità di tutti i nuovi impianti ovvero dell'adeguamento o della modifica di quelli esistenti	Dir. Scolastica	ad ogni intervento per nuovo impianto ovvero di adeguamento e/o modifica di quelli esistenti
verifica della formazione e pianificazione dell'integrazione del numero di addetti all'emergenza	Dir. Scolastica	annuale
rendere visibili gli estintori	Comune	inizio a.s.
vigilare sulle attività del personale	Dir. Scolastica	periodico
eliminazione di tutti gli elementi pesanti (p > 3Kg) dalle scansie degli armadi aperti	Dir. Scolastica	annuale
eliminazione di tutti gli elementi pericolosi dai sottoscala od impedirne l'accesso	Dir. Scolastica	annuale

informare i lavoratori sulla necessità di aerare periodicamente i locali scolastici (anche nell'ambito della formazione di cui all'Accordo Stato-Regioni)	Dir. Scolastica	annuale
chiusura a chiave di tutti gli armadi esterni alle aule	Dir. Scolastica	annuale
chiusura di tutti i vani ad esclusivo servizio dei collaboratori scolastici	Dir. Scolastica	annuale
evitare disposizioni dei banchi che limitino le vie di esodo (ad es. disposizione a ferro di cavallo o simile con uscita obbligata)	Dir. Scolastica	annuale
mantenere sotto stretto controllo le fessurazioni presenti negli edifici	comunale	annuale
eliminazione di tutti gli ostacoli non fissi sporgenti nelle aree interne/esterne od aumentarne la visibilità e la protezione	Dir. Scolastica	annuale

8.3 Interventi sul blocco Segreteria / Direzione

Interventi di tipo infrastrutturale		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
Interventi di tipo tecnico-operativi		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
effettuare lavaggio periodico serramenti area amministrativa non apribili all'interno	Comunale	annuale
Interventi di tipo informativo - formativo ed organizzativo		

Descrizione e note	Competenza	Tempistica di attuazione

8.4 *Interventi sul plesso secondaria Mareno di Piave*

Interventi di tipo infrastrutturale		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
Interventi di tipo tecnico-operativi		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
protezione termosifoni aree comuni	Comunale	annuale
manutenzione sulla porta di sicurezza della palestra	Comunale	-
ripristinare i gradini scheggiati della scala di accesso	Comunale	-
mantenere sotto controllo le fessurazioni dell'edificio della palestra	Comunale	-
effettuare lavaggio periodico serramenti area amministrativa non apribili all'interno	Comunale	annuale
Interventi di tipo informativo - formativo ed organizzativo		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
recuperare la documentazione relativa al rilascio del C.P.I.	Comune/Dir. Scolastica	-
interdire l'accesso al piano interrato	Dir. Scolastica	-

effettuare informativa sul sistema di attivazione della sirena di allarme	Comunale	immediata

8.5 *Interventi sul plesso secondaria Vazzola*

Interventi di tipo infrastrutturale		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
Interventi di tipo tecnico-operativi		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
sistemare cavi volanti nell'aula di sostegno	Comune	-
adozione sistema di evacuazione in caso di emergenza con le attuali uscite (situazione temporanea da aggiornare con ottenimento CPI)	Direzione Scolastica / Comune	-
Interventi di tipo informativo - formativo ed organizzativo		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**

8.6 *Interventi sul plesso primaria Mareno di Piave*

Interventi di tipo infrastrutturale

Descrizione e note	Competenza	Tempistica di attuazione
Interventi di tipo tecnico-operativi		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
Interventi di tipo informativo - formativo ed organizzativo		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**

8.7 Interventi sul plesso primaria Vazzola

Interventi di tipo infrastrutturale		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
Interventi di tipo tecnico-operativi		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
Integrare segnaletica di sicurezza	Comune	-
Interventi di tipo informativo - formativo ed organizzativo		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
recuperare la documentazione relativa al rilascio del C.P.I.	Comune/Dir. Scolastica	-

8.8 Interventi sul plesso primaria Tezze

Interventi di tipo infrastrutturale		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
Interventi di tipo tecnico-operativi		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
effettuare manutenzione intonaco esterno	Comune	-
ripristino pavimentazione corridoio palestra	Comune	-
eseguire manutenzione sul defibrillatore in palestra	Comune	-
Interventi di tipo informativo - formativo ed organizzativo		
Descrizione e note	**Competenza**	**Tempistica di attuazione**
recuperare la documentazione relativa al rilascio del C.P.I.	Comune/Dir. Scolastica	-

9. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, salvo diverse esigenze, avverrà con cadenza triennale.

Il Documento verrà archiviato in forma cartacea con firme in originale presso la sede centrale dell'Istituto e nei plessi decentrati sarà disponibile una copia in formato elettronico.

10. MODELLO DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)

Per tutte le lavorazioni in ambito scolastico che rientrano nell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., verrà redatto, qualora il Committente non lo facesse, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.) secondo il modello approvato dalla Direzione Scolastica.

La redazione del D.U.V.R.I. sarà effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

11. RISCONTRO DELL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi è stato eseguito seguendo le Linee Guida Regionali in tema di salute e sicurezza negli ambienti scolastici e nel rispetto del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Per semplificare la verifica delle procedure seguite nella stesura del documento si riporta nel seguito la check-list di valutazione.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI RISCHI **PROCEDURE E CRITERI (Rif. Linee Guida Regionali in materia di salute e sicurezza)**		
CORRETTEZZA NELLA PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI		
1	sono stati considerati tutti gli ambienti (edifici, cortili, aule, uffici, laboratori, palestre, ...) e gli ambiti (impianti, mansioni, lavoratori, alunni, ospiti, ...)?	**X**
2	sono stati seguiti dei criteri nell'analisi dei pericoli (per locali, mansioni, rischio)?	**X**
3	sono stati sopralluogati tutti gli ambienti considerati?	**X**
4	è stata utilizzata una griglia di osservazione durante il sopralluogo?	**X**
5	è stato fatto un elenco di prodotti, attrezzature e macchine presenti?	**X**
6	sono stati coinvolti i lavoratori (inclusi gli studenti) di ogni ambito considerato mediante colloquio, intervista, questionari e materiale informativo?	**X**
7	è stato coinvolto il RLS mediante partecipazione al sopralluogo, questionario o intervista?	**n.a.**
8	è stato coinvolto l'eventuale medico competente?	**X**
CORRETTEZZA NELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
1	è stata eseguita una stima del grado di esposizione?	**X**
2	sono stati utilizzati i riferimenti nomativi e gli strumenti di conoscenza (Registro Infortuni, schede di sicurezza, ...), di misura (fonometro, ...), di valutazione (dati letteratura, relazione sanitaria, ...) disponibili per ogni rischio considerato?	**X**

3	nel valutare i rischi sono state considerate le probabilità che si verifichi il danno correlato e la gravità dell'eventuale danno?	**X**
4	è stata formulata una graduatoria dei rischi individuati?	**X**
CORRETTEZZA FORMALE E CHIAREZZA DEL DOCUMENTO		
1	il documento prevede le informazioni preliminari idonee ad inquadrare l'istituto in termini i sedi, personale, orari, organigramma della sicurezza?	**X**
2	il documento esplicita i criteri di individuazione dei pericoli e di valutazione dei rischi?	**X**
3	esistono riferimenti chiari all'ambiente o attrezzature valutati (planimetria, aule, ...)?	**X**
4	sono state allegate le certificazioni a supporto della valutazione, le interviste compilate dai lavoratori o RLS, la sintesi dei dati relativi agli infortuni?	**X**
5	È stata predisposta una modalità di aggiornamento del documento in tempo reale dei pericoli?	**X**
6	sono stati definiti i criteri per definire la periodicità della valutazione?	**X**
7	il documento esplicita i criteri di individuazione dei provvedimenti per contenere i rischi ed i criteri di programmazione degli interventi?	**X**
8	il documento è stato condiviso dal RLS?	**n.a.**

12. ANALISI PERIODICA STATISTICA DEL REGISTRO INFORTUNI

La Direzione scolastica, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, ha adottato un sistema di *verifica periodica* del Registro Infortuni ed un'analisi statistica dello stesso.

Tale verifica periodica e la conseguente analisi statistica, che se non diversamente specificato viene eseguita con periodicità triennale, ha l'obiettivo precipuo di evidenziare la tipologia degli infortuni ricorrenti ed il verificarsi degli stessi in modo da approntare nell'immediato eventuali correttivi nell'organizzazione che consentano di ridurne il numero.

La verifica del Registro Infortuni e l'analisi statistica viene illustrata ai referenti di plesso ed all'RLS in occasione della riunione periodica successiva all'analisi e viene data evidenza a tutti i lavoratori negli incontri formativi ovvero di aggiornamento nell'ambito dell'Accordo Stato – Regioni.

13. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO A SCUOLA (SGSSL)

La Direzione scolastica, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, ha adottato un sistema di *verifica annuale* del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza a scuola improntando una procedura di verifica dell'attività da tenersi ad ogni inizio di A.S. a cura del servizio di prevenzione e protezione.

La verifica della corretta implementazione del sistema di gestione della salute e sicurezza a scuola non prevede necessariamente l'aggiornamento del presente Documento di Valutazione dei Rischi, ma prevede lo screening relativo all'applicazione, per quanto possibile a scuola e secondo anche i mezzi a disposizione, della check-list di valutazione impostata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.).

La check-list compilata viene allegata al presente documento con specificati gli interventi migliorativi per poter arrivare al rispetto della procedura se non ancora raggiunti.

14. ALLEGATI

Si riportano in allegato le schede di valutazione del rischio suddivise per tipologia di rischio ovvero per mansione ovvero per ambiente di lavoro.

Ove non diversamente specificato, il valore attribuito al rischio è da intendersi come un valore medio su tutte le situazioni riscontrate nei plessi qualora queste non differiscano di molto fra loro; ove invece viene specificato il locale ovvero la mansione ovvero l'agente/fattore, significa che in quel caso è stato riscontrato un valore di molto superiore alla media riscontrata negli altri plessi, locali, mansioni, agente/fattore, e pertanto è stato ritenuto opportuno specificarne la presenza anche nell'ottica di favorire l'eventuale immediato intervento.

Fanno parte integrante del DVR anche gli schemi a blocchi che rappresentano il servizio di prevenzione e protezione con individuate le figure sensibili e di riferimento in tutto il processo; copia dello schema a blocchi deve essere affisso anche sui singoli plessi.

Inoltre, per facilitare l'immediata individuazione delle azioni migliorative, viene allegato al presente DVR la check-list di valutazione del SGSSL da attuarsi ad ogni inizio di A.S.

Fanno parte del presente documento, per quanto applicabile in materia di salute e sicurezza, anche le procedure attivate dalla Direzione Scolastica nel caso di:

- sorveglianza degli alunni e sorveglianza quotidiana dei locali scolastici;
- utilizzo di locali scolastici per riunioni plenarie con affollamento superiore alle 100 persone;
- informativa in materia di sicurezza per gli alunni stranieri che palesemente non comprendono la lingua italiana;
- piano di evacuazione in caso di emergenza specifico per plesso;
- piano di primo soccorso specifico per plesso;
- acquisto dei prodotti pericolosi.

ELEMENTI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	R	Assegnazione del rischio
postazioni di lavoro dei lavoratori presso altre sedi non a norma	le postazioni di lavoro per i lavoratori che lavorano presso altre sedi devono rispettare la normativa	verifica preventiva periodica dei luoghi di lavoro; informazione circa i rischi presenti	adeguamento postazioni	1	2	2	basso
ambiente di lavoro dei lavoratori presso altre sedi non a norma	i luoghi di lavoro e gli ambienti per i lavoratori che lavorano presso altre sedi devono rispettare la normativa	verifica preventiva periodica dei luoghi di lavoro; informazione circa i rischi presenti	adeguamento postazioni	1	2	2	basso
cavi dei VDT non alloggiati nelle apposite guide sotto il tavolo	inciampo e caduta	verifica preventiva periodica dei luoghi di lavoro; informazione circa i rischi presenti	adeguamento postazioni	1	3	3	basso
procedure di evacuazione e di primo soccorso	i lavoratori che lavorano presso altre sedi devono essere a conoscenza delle procedure di evacuazione e delle procedure di primo soccorso degli edifici in cui operano	accertarsi che sia avvenuta l'informazione, a cura del soggetto ospitante, dei dipendenti circa le procedure di evacuazione e primo soccorso	-	1	3	3	basso
conoscenza dei rischi dei luoghi di lavoro	i lavoratori devono essere informati circa tutti i rischi presenti nei locali in cui prestano la propria attività lavorativa	accertarsi che sia avvenuta l'informazione, a cura del soggetto ospitante, dei lavoratori circa i rischi presenti	-	1	2	2	basso

ELEMENTI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETIVE	P	D	R	Assegnazione del rischio
Atrio	insufficienza dei mezzi di estinzione	verifica periodica della disponibilità dei mezzi e loro regolare manutenzione periodica		1	4	4	basso
Palestre	insufficienza dei mezzi di estinzione	verifica periodica della disponibilità dei mezzi e loro regolare manutenzione periodica		1	4	4	basso
mensa	insufficienza dei mezzi di estinzione	verifica periodica della disponibilità dei mezzi e loro regolare manutenzione periodica		1	4	4	basso
tutti	insufficienza dei mezzi di estinzione	verifica periodica della disponibilità dei mezzi e loro regolare manutenzione periodica		1	4	4	basso
aule	ingombri non necessari, difficoltà di evacuazione in caso di emergenza	verifica quotidiana delle modalità di uscita in caso di emergenza		1	4	4	basso
aule	disposizione dei banchi non corretta con ostruzione percorsi di esodo	verifica quotidiana delle modalità di uscita in caso di emergenza		1	4	4	basso
tutti	uscite di emergenza non a norma; difficoltà di evacuazione in caso di emergenza	verifica quotidiana delle modalità di uscita in caso di emergenza		1	4	4	basso
atrio	vetrate sulla parte di sommità delle pareti divisorie delle aule e/o delle porte con potenziale rischio di rottura delle vetrate	verifica periodica delle modalità di uscita in caso di emergenza	sostituzione dei vetri obsoleti con vetrate antisfondamento	1	4	4	basso
atrio	vetrate sulla parte di sommità delle pareti divisorie delle aule e/o delle porte con potenziale rischio di rottura delle vetrate durante le operazioni di pulizia	prestare la massima attenzione durante le operazioni di pulizia	sostituzione dei vetri obsoleti con vetrate antisfondamento	1	4	4	basso
aule insegnanti, aule informatica, aule audio-video, ...	presenza di cavi elettrici liberi a pavimento; caduta per inciampo accidentale	verifica periodica dello stato dei luoghi	realizzazione di canaline dedicate per la posa dei cavi	1	3	3	basso
tutti i locali	presenza di termosifoni non protetti	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	adozione di procedura di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
tutti i locali	presenza di spigoli metallici non protetti	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	adozione di procedura di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
tutti i locali	telai metallici delle finestre non fissabili a muro	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	adozione di procedura di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
tutti i locali	finestre che si aprono verso l'interno dei locali	verifica quotidiana dello stato dei luoghi; aumentare la sorveglianza e l'attenzione; richiesta di intervento all'ente proprietario	sostituzione finestre o protezione degli spigoli verso l'interno dei locali	1	4	4	basso
tutti i locali	armadi non fissati a muro; elementi pesanti non stabili (porta tv, porta stereo, ...)	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	fissaggio armadi ed elementi pesanti non stabili	1	4	4	basso
tutti i locali	armadi con porte a vetro non a norma	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	sostituzione vetri ovvero protezione mediante pellicola	1	4	4	basso
cucine	fornelli incostuditi alimentati a gas	verifica del dispositivo dopo ogni utilizzo	sostituzione con fornelli elettrici	1	4	4	basso
aule di laboratorio, palestre	elementi pesanti su scansie non chiuse	verifica periodica dello stato dei luoghi; spostamento dei materiali pesanti verso il basso; eventuale richiesta di intervento all'ente proprietario		1	4	4	basso

servizi igienici non controllabili dalle aree comuni	potenziale uscita dall'edificio scolastico, anche in quota, non custodita	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	4	4	basso
servizi igienici	rubinetti distanti dal lavandino provocano schizzi d'acqua sul pavimento con rischio scivolamento degli alunni	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	3	3	basso
servizi igienici	elementi metallici uscenti dalla parete non più utilizzati	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	3	3	basso
palestre	elementi della pavimentazione sollevati	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	4	4	basso
tutti i locali	uscite di emergenza ostruite all'esterno sul luogo sicuro	verifica quotidiana delle uscite di emergenza		1	4	4	basso
aula insegnanti e/o di servizio	taglierina non a norma	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	4	4	basso
scale	mancanza di antiscivolo	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario; adozione di procedure di controllo e sorveglianza		1	4	4	basso
scale	mancanza di corrimano	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario; adozione di procedure di controllo e sorveglianza		1	4	4	basso
scale	parapetti non a norma	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario; adozione di procedure di controllo e sorveglianza		1	4	4	basso
tutti i locali	estintori non visibili e/o segnalati; difficoltà di intervenire in caso di incendio	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	4	4	basso
tutti i locali	termoconvettori non manutenuti regolarmente; potenziale rischio di inalazione polveri	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	4	4	basso
collaboratori scolastici	occupazione di spazi di competenza delle aziende esterne che eseguono manutenzione alle vetrate; caduta di materiale dall'alto	delimitazione spazi, regolamentazione accessi, interfaccia con ente committente		1	4	4	basso
tutti i locali	pavimento bagnato dopo il lavaggio	segnalare la presenza di pavimentazione bagnata con apposita segnaletica		1	4	4	basso
tutti i locali	pavimento bagnato per perdita accidentale di liquidi	segnalare la presenza di pavimentazione bagnata con apposita segnaletica		1	4	4	basso
collaboratori scolastici	trasporto pasti	dotarsi di dpi adatti al caso; informativa ai lavoratori sull'eseguire la lavorazione con cautela		1	4	4	basso
collaboratori scolastici	attività di spostamento/sollevamento carichi in cui si prefiguri un rischio MMC	dotare i lavoratori di dpi adatti al caso; informativa ai lavoratori sull'eseguire la lavorazione con cautela		1	3	3	basso
scale	altezza parapetto non a norma nella scala interna di risalita	adeguamento parapetto scala interna di risalita		1	3	3	basso
scale	gradini scheggiati su scala di risalita interna	ripristino gradini		1	3	3	basso
tutti i locali	fessurazione murature portanti piano terra zona mensa	verifica murature ed eventuale adeguamento		1	4	4	basso
tutti i locali	fessurazione aula magna	verifica solaio ed eventuale adeguamento		1	4	4	basso

ELEMENTO DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	F_d	R	Assegnazione del rischio
cortili	elementi di ingombro uscenti dal piano campagna (tombini, cordoli, radici, ...); pavimentazione sconnessa; rischio di inciampo, caduta, scivolamento, ...	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	4	1	4	basso
cortili	pareti sporgenti dei fabbricati ad altezza alunno/adulto	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	1	4	basso
cortili	elementi di ingombro verticali quali pali telefonici, pali enel, ..., ed elementi orizzontali ovvero sub-orizzontali quali cavi, canaline, ...	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	1	4	basso
area esterna ingresso pasti	promiscuità di accesso mezzi per trasporto pasti	mantenere sgombra l'area e mantenere separato fisicamente l'accesso dei mezzi di trasporto; segnalare promiscuità all'ente proprietario		1	4	1	4	basso
area esterna utilizzata da società sportive ovvero associazioni esterne alla realtà scolastica	elementi pericolosi lasciati incostuditi	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e rimozione ovvero richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario; richiesta di separare fisicamente gli accessi ai locali scolastici		1	4	1	4	basso
area esterna a potenziale utilizzo di estranei	elementi pericolosi lasciati incostuditi	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e rimozione ovvero richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	1	4	basso

cortili	campetti con pavimentazione ghiacciata nei mesi invernali	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni ed eventuale non utilizzo		1	4	1	4	basso
cortili	spigoli vivi non protetti	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	1	4	basso
cortili	pulsanti di sgancio alimentazione e gas non protetti	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	1	4	basso
cortili	presenza di ingombri in corrispondenza delle uscite di emergenza	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; rimozione degli ingombri ovvero segnalazione della problematica all'ente proprietario		1	4	1	4	basso

ELEMENTO DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	F_d	R	Assegnazione del rischio
tutti	riflesso sullo schermo; insorgenza di problemi visivi	verifica periodica degli ambienti di lavoro ed informativa periodica a tutti i dipendenti sul corretto utilizzo delle postazione e delle attrezzature	schermi a bassa emissione di ultima generazione	1	3	1	3	basso
tutti	posizione reciproca del VDT e della postazione non corretta; disturbi muscolo scheletrici e problemi visivi per posture non corrette	verifica periodica degli ambienti di lavoro ed informativa periodica a tutti i dipendenti sul corretto utilizzo delle postazione e delle attrezzature	schermi a bassa emissione di ultima generazione	1	3	1	3	basso
collaboratori scolastici	insufficiente informazione sui rischi specifici degli utensili e delle attrezzature; lesioni varie, elettrocuzione, tagli	informativa periodica a tutti i dipendenti sul corretto utilizzo delle postazione e delle attrezzature	utilizzare DPI adatti alla lavorazione	1	2	1	2	basso
assistenti amministrativi	problematiche dovute al superamento dei limiti previsti dal D. Lgs. 81/2008 (20 ore settimanali medie al VDT)	informativa periodica a tutti i dipendenti sul corretto utilizzo delle postazione e delle attrezzature; sorveglianza sanitaria		2	2	1	4	basso

ELEMENTO DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	F_d	R	Assegnazione del rischio
uso non corretto dei DPI	soggetti esposti al rischio per cui i DPI garantiscono protezione	informativa periodica ai lavoratori sul corretto utilizzo dei DPI e verbalizzazione della consegna		1	1	1	1	basso
catalogazione non corretta dei DPI	usura dei DPI; soggetti al rischio per cui i DPI garantiscono protezione	informativa periodica ai lavoratori sul corretto utilizzo dei DPI e verbalizzazione della consegna		1	1	1	1	basso

ELEMENTO DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	F_d	R	Assegnazione del rischio
toner, cartucce	contatto con polvere di toner; irritazioni cutanee ed alle prime vie respiratorie	informativa periodica ai lavoratori sul corretto utilizzo del dispositivo e dei DPI necessari per la lavorazione	mascherine, guanti	1	3	1	3	basso
detergenti, prodotti per la pulizia	contatto con detergenti; irritazioni cutanee	informativa periodica ai lavoratori sul corretto utilizzo e dei DPI necessari per la lavorazione	mascherine, guanti	1	3	1	3	basso
polvere nei termosifoni	contatto con polvere; irritazioni cutanee ed alle prime vie respiratorie	informativa periodica ai lavoratori sul corretto utilizzo e dei DPI necessari per la lavorazione	mascherine, guanti	1	2	1	2	basso

	VALORE DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE	0,10 < R < 15	rischio irrilevante per la salute
	15 < R < 21	intervallo di incertezza; è consigliabile rivalutare il rischio adottando misure di prevenzione e protezione per rientrare nel livello di rischio irrilevante
RISCHIO SUPERIORE ALL'IRRILEVANTE	21 < R < 40	rischio medio - applicazione degli artt. 225-226-227-228-229 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
	40 < R < 80	rischio elevato
	R > 80	rischio molto elevato

PRODOTTO	PULIZIA DEGLI AMBIENTI (BIO-FORM PLUS O SIMILARE)

TIPOLOGIA	GHS07		IRRITANTE NOCIVO

FRASE DI PERICOLO	INDICE DI PERICOLOSITA' (P)		DESCRIZIONE
H314	6,25		può provocare gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H318	4,5		può provocare gravi lesioni oculari
H302	2		nocivo se ingerito

Valutazione del rischio chimico per esposizione per via inalatoria

proprietà chimico-fisiche	stato solido/nebbie		valore dell'indicatore di disponibilità (D)	D
	liquidi a bassa volatilità	X		1
	liquidi a media/alta volatilità			descrizione
	stato gassoso			
quantità in uso	< 0,10 kg	X		basso
	0,10 - 10 kg			
	10 - 100 kg			
	> 100 kg			

tipologia d'uso	uso in sistema chiuso		Valore dell'indicatore d0uso (U)	U
	uso in inclusione in matrice			1
	uso controllato e non dispersivo	X		descrizione
	uso con dispersione significativa			basso

tipologia di controllo	contenimento completo		Valore dell'indicatore di compensazione (C)	C
	ventilazione - aspirazione locale	X		1
	segregazione - separazione			descrizione
	diluizione - ventilazione			basso
	manipolazione diretta			

tempo di espisizione	< a 15 minuti		Valore del sub-indice di Intensità (I)	I
	tra 15 minuti e 2 ore	X		1
	tra 2 ore e 4 ore			descrizione
	tra 4 ore e 6 ore			basso
	> 6 ore			

distanze	< 1m	X	distanza dalla sorgente (d)	d
	1m - 3m			1
	3m - 5m			
	5m - 10m			
	> 10m			

esposizione per inalazione	1	6,25
rischio chimico per inalazione	6,25	

Valutazione del rischio chimico per esposizione per via cutanea

tipologia d'uso	uso in sistema chiuso		Valore dell'indicatore d0uso (U)	U
	uso in inclusione in matrice			1
	uso controllato e non dispersivo	X		descrizione
	uso con dispersione significativa			basso

livello di contatto cutaneo	nessun contatto	X	Valore esposizione al contatto cutaneo	E
	contatto accidentale			1
	contatto discontinuo			descrizione
	contatto esteso			basso

esposizione per contatto		1	6,25
rischio chimico per contatto cutaneo		6,25	

VALORE DEL RISCHIO CHIMICO COMPLESSIVO	**8,84**	**irrilevante per la salute**

PRODOTTO	PULIZIA DELLE VETRATE (PULIVETRO O SIMILARE)

TIPOLOGIA	GHS07		IRRITANTE NOCIVO

FRASE DI PERICOLO	**INDICE DI PERICOLOSITA' (P)**		**DESCRIZIONE**
H319	3		può provocare gravi irritazione oculare

Valutazione del rischio chimico per esposizione per via inalatoria

proprietà chimico-fisiche	stato solido/nebbie		valore dell'indicatore di disponibilità (D)	D
	liquidi a bassa volatilità	X		1
	liquidi a media/alta volatilità			descrizione
	stato gassoso			
quantità in uso	< 0,10 kg	X		basso
	0,10 - 10 kg			
	10 - 100 kg			
	> 100 kg			

tipologia d'uso	uso in sistema chiuso		Valore dell'indicatore d0uso (U)	U
	uso in inclusione in matrice			1
	uso controllato e non dispersivo	X		descrizione
	uso con dispersione significativa			basso

tipologia di controllo	contenimento completo		Valore dell'indicatore di compensazione (C)	C
	ventilazione - aspirazione locale	X		1
	segregazione - separazione			descrizione
	diluizione - ventilazione			basso
	manipolazione diretta			

tempo di espisizione	< a 15 minuti		Valore del sub-indice di Intensità (I)	I
	tra 15 minuti e 2 ore	X		1
	tra 2 ore e 4 ore			descrizione
	tra 4 ore e 6 ore			basso
	> 6 ore			

distanze	< 1m	X	distanza dalla sorgente (d)	d
	1m - 3m			1
	3m - 5m			
	5m - 10m			
	> 10m			

esposizione per inalazione	1	3
rischio chimico per inalazione	3	

Valutazione del rischio chimico per esposizione per via cutanea

tipologia d'uso	uso in sistema chiuso		Valore dell'indicatore d0uso (U)	U
	uso in inclusione in matrice			1
	uso controllato e non dispersivo	X		descrizione
	uso con dispersione significativa			basso

livello di contatto cutaneo	nessun contatto	X	Valore esposizione al contatto cutaneo	E
	contatto accidentale			1
	contatto discontinuo			descrizione
	contatto esteso			basso

esposizione per contatto		1	3
rischio chimico per contatto cutaneo		3	

VALORE DEL RISCHIO CHIMICO COMPLESSIVO	**4,24**	**irrilevante per la salute**

PRODOTTO	DETERSIVO IN POLVERE PER LAVATRICE

TIPOLOGIA	GHS07		IRRITANTE NOCIVO

FRASE DI PERICOLO	**INDICE DI PERICOLOSITA' (P)**		**DESCRIZIONE**
H319	3		può provocare gravi irritazione oculare
H315	2,5		può provocare grave irritazione cutanea

Valutazione del rischio chimico per esposizione per via inalatoria

proprietà chimico-fisiche	stato solido/nebbie	X	valore dell'indicatore di disponibilità (D)	D
	liquidi a bassa volatilità			0,5
	liquidi a media/alta volatilità			descrizione
	stato gassoso			
quantità in uso	< 0,10 kg	X		basso
	0,10 - 10 kg			
	10 - 100 kg			
	> 100 kg			

tipologia d'uso	uso in sistema chiuso		Valore dell'indicatore d0uso (U)	U
	uso in inclusione in matrice			1
	uso controllato e non dispersivo	X		descrizione
	uso con dispersione significativa			basso

tipologia di controllo	contenimento completo		Valore dell'indicatore di compensazione (C)	C
	ventilazione - aspirazione locale	X		1
	segregazione - separazione			descrizione
	diluizione - ventilazione			basso
	manipolazione diretta			

tempo di espisizione	< a 15 minuti		Valore del sub-indice di Intensità (I)	I
	tra 15 minuti e 2 ore	X		1
	tra 2 ore e 4 ore			descrizione
	tra 4 ore e 6 ore			basso
	> 6 ore			

distanze	< 1m	X	distanza dalla sorgente (d)	d
	1m - 3m			1
	3m - 5m			
	5m - 10m			
	> 10m			

esposizione per inalazione	0,5	1,5
rischio chimico per inalazione	3	

Valutazione del rischio chimico per esposizione per via cutanea

tipologia d'uso	uso in sistema chiuso		Valore dell'indicatore d0uso (U)	U
	uso in inclusione in matrice			1
	uso controllato e non dispersivo	X		descrizione
	uso con dispersione significativa			basso

livello di contatto cutaneo	nessun contatto	X	Valore esposizione al contatto cutaneo	E
	contatto accidentale			1
	contatto discontinuo			descrizione
	contatto esteso			basso

esposizione per contatto		1	3
rischio chimico per contatto cutaneo		3	

VALORE DEL RISCHIO CHIMICO COMPLESSIVO	**3,35**	**irrilevante per la salute**

ELEMENTO DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	F_d	R	Assegnazione del rischio
rumore	esposizione a valori superiori a quelli previsti dalla normativa; ipoacusie da rumore, problematiche all'udito	richiedere verifica periodica da parte dell'ente proprietario sugli spazi comuni o ricreativi (in primis palestre e mense)	richiedere eventualmente la posa di elementi che attutiscano gli effetti	1	3	1	3	basso
vibrazioni	esposizione a valori superiori a quelli previsti dalla normativa; problematiche agli arti, effetti a lungo termine difficilmente valutabili	n.a.	n.a.	1	1	1	1	basso
campi e.m.	esposizione a valori superiori a quelli previsti dalla normativa; surriscaldamento, effetti a lungo termine difficilmente valutabili	verifica periodica delle attrezzature interne ovvero esterne in grado di generare campi e.m.		1	3	1	3	basso
radiazioni ottiche artificiali	esposizione a valori superiori a quelli previsti dalla normativa; irritazioni agli occhi, effetti a lungo termine difficilmente valutabili	verifica periodica delle attrezzature in grado di generare radiazioni ottiche superficiali; informativa sul corretto utilizzo del puntatore laser		1	2	1	2	basso

ELEMENTO DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	F_d	R	Assegnazione del rischio
collaboratori scolastici	esposizione alle intemperie; infortunio	informativa periodica ai lavoratori	coprirsi adeguatamente in caso di lavorazioni esterne	1	4	1	4	basso
collaboratori scolastici	esposizione alle intemperie; malattia	informativa periodica ai lavoratori	coprirsi adeguatamente in caso di lavorazioni esterne	1	2	1	2	basso
collaboratori scolastici	rischio biologico	informativa periodica ai lavoratori	indossare DPI	1	2	1	2	basso
collaboratori scolastici	rischio chimico	informativa periodica ai lavoratori	indossare DPI	1	3	1	3	basso
collaboratori scolastici	rischio MMC	informativa periodica ai lavoratori	attuare procedura di corretto sollevamento	1	3	1	3	basso
collaboratori scolastici	rischio caduta dall'alto	informativa periodica ai lavoratori	attuare procedura di accesso in quota	1	4	1	4	basso
collaboratori scolastici	rischio elettrico	informativa periodica ai lavoratori	indossare DPI	1	4	1	4	basso
collaboratori scolastici	rischio stress lavoro-correlato	informativa periodica ai lavoratori		1	3	1	3	basso
impiegati amministrativi	rischio da VDT	informativa periodica ai lavoratori		1	3	1	3	basso
impiegati amministrativi	utilizzo toner, fotocopiatrici, fax, ...	informativa periodica ai lavoratori	indossare DPI	1	2	1	2	basso
impiegati amministrativi	rischio MMC	informativa periodica ai lavoratori		1	4	1	4	basso
impiegati amministrativi	rischio stress lavoro-correlato	informativa periodica ai lavoratori		1	4	1	4	basso
docenti	rischio da VDT	informativa periodica ai lavoratori		1	3	1	3	basso
docenti	utilizzo toner, fotocopiatrici, fax, ...	informativa periodica ai lavoratori	indossare DPI	1	2	1	2	basso
docenti	rischio biologico	informativa periodica ai lavoratori	indossare DPI	1	2	1	2	basso
docenti	rischio chimico	informativa periodica ai lavoratori	indossare DPI	1	2	1	2	basso
docenti	rischio MMC	informativa periodica ai lavoratori		1	4	1	4	basso
docenti	rischio stress lavoro-correlato	informativa periodica ai lavoratori		1	4	1	4	basso

ELEMENTI DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	F_d	R	Assegnazione del rischio
attrezzi funzionali all'attività fisica	gli attrezzi devono essere stoccati presso un locale chiuso a chiave ed utilizzati solamente sotto la guida del personale docente	-	1	4	1	4	basso
sostegni dei canestri, della rete di pallavolo, della rete da tennis, ...	lo stato dei sostegni dei canestri deve essere verificato a vista periodicamente ed in ogni caso ad inizio di ciascun A.S.; nel caso si riscontrassero anomalie nell'ispezione visiva è necessario chiedere subito l'intervento del Comune	-	1	4	1	4	basso
spigoli struttura	gli spigoli vanno protetti con elementi che hanno la funzione di attutire i colpi	-	2	4	1	8	medio
distanze di sicurezza	garantire, durante l'attività fisica, le distanze di sicurezza dai muri perimetrali ovvero da elementi che possano ostacolare l'attività	-	2	4	1	8	medio
panchine o altri elementi mobili non necessari	eliminare tutte le panchine mobili prima dell'inizio dell'attività	-	1	4	1	4	basso
pavimentazione	l'attività deve essere svolta con la pavimentazione asciutta; verificare, prima dell'inizio dell'attività, che la pavimentazione non sia sollevata in punti pericolosi per l'esercizio che si intende effettuare	-	1	4	1	4	basso
porte a vetri	tutte le porte a vetri presenti in palestra devono essere dotate di vetro antisfondamento	-	1	4	1	4	basso
controsoffitto	il controsoffitto va verificato periodicamente ed in ogni caso all'inizio di ciascun A.S.	-	1	4	1	4	basso
sostegni illuminazione	i sostegni vanno verificati periodicamente ed in ogni caso all'inizio di ciascun A.S.	-	1	4	1	4	basso
uscite di emergenza	le uscite di evacuazione in caso di emergenza devono essere sempre libere; verificare gli ingombri prima dell'inizio dell'attività	-	1	4	1	4	basso
rumore	in caso di eccessiva rumorosità è necessario richiedere una misura fonometrica del rumore di fondo e dei picchi durante l'esercizio dell'attività	in caso di rumorosità oltre i limiti è necessario richiedere l'intervento all'ente proprietario ad es. per la posa di controsoffitto fonoassorbente	1	4	1	4	basso

ELEMENTI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	F_d	R	Assegnazione del rischio
finestre nelle aule	l'apertura delle finestre deve prevedere la possibilità di apertura a vasistas senza che l'apertura crei un ostacolo all'interno dell'aula	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula ovvero proteggere gli spigoli verso l'interno dell'aula	-	1	4	1	4	basso
finestre negli spazi comuni (atri, corridoi, mense, palestre, ...)	l'apertura delle finestre deve prevedere la possibilità di apertura a vasistas senza che l'apertura crei un ostacolo all'interno dello spazio scolastico	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula ovvero proteggere gli spigoli verso l'interno dell'aula	-	1	4	1	4	basso
vetrate nelle aule - comfort termico	le vetrate devono essere di ultima generazione basso emissive per garantire confort termico	prevedere eventuale tendaggio in classe 0-1 protettivo	-	1	3	1	3	basso
vetrate negli spazi comuni - comfort termico	le vetrate devono essere di ultima generazione basso emissive per garantire confort termico	prevedere eventuale tendaggio in classe 0-1 protettivo	-	2	2	1	4	basso
vetrate nelle aule - rotture accidentali	le vetrate devono essere di ultima generazione antisfondamento	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula e proteggerle mediante pellicola	-	1	4	1	4	basso
vetrate negli spazi comuni (atri, corridoi, mense, palestre, ...) - rotture accidentali	le vetrate devono essere di ultima generazione antisfondamento	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula e proteggerle mediante pellicola	-	1	4	1	4	basso
termosifoni delle aule	i termosifoni devono essere a spigoli arrotondati; normalmente sono incassati a parete o protetti	nel caso in cui i termosifoni presentino spigoli vivi è necessario proteggerli con elementi che attutiscano gli urti		1	3	1	3	basso
termosifoni delle aree comuni	i termosifoni delle aree comuni devono essere in ogni caso protetti	protezione dei termosifoni		1	4	1	4	basso
porte / portoni	le porte delle aule e degli spazi comuni devono essere stabili e non essere a potenziale rischio di instabilità ovvero con la possibilità di elementi pericolosi (schegge, spigoli, ...)	verifica periodica dello stato delle porte / portoni	-	1	3	1	3	basso
uscite di emergenza	le uscite di emergenza devono essere sempre mantenute libere durante l'orario scolastico e soggette a manutenzione periodica da parte dell'ente proprietario	verifica quotidiana dello stato delle uscite con particolare riguardo alla libera accessibilità in caso di emergenza	-	1	4	1	4	basso
pavimentazione aule	le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato di manutenzione, essere atossiche e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni	-	1	2	1	2	basso
pavimentazione spazi comuni	le pavimentazioni delle scale devono essere mantenute in buono stato di manutenzione, essere atossiche e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni	-	1	4	1	4	basso
scale fisse	le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato di manutenzione e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni delle scale e posa in opera di strisce antiscivolamento	-	2	4	1	8	medio
parapetti - balaustre	devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti; l'altezza minima deve essere almeno 1m	verifica periodica dello stato dei parapetti e delle balaustre	-	1	4	1	4	basso
controsoffitti	devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti	verifica periodica dello stato dei controsoffitti ed in ogni caso all'inizio dell'a.s.	-	1	4	1	4	basso
corrimani	devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti; non devono presentare elementi sporgenti e devono essere a profilo scatolare chiuso alle estremità	verifica periodica dello stato dei corrimani	-	1	4	1	4	basso
corridoi - aree comuni interne	le aree comuni, gli atrii, i corridoi, ..., devono essere privi di elementi sporgenti ad altezza alunno e tutti gli elementi contundenti che sporgono dalle pareti devono essere protetti per prevenire eventuali urti; per gli elementi già trattati (finestre, vetrate, porte, pavimenti, ...) vale quanto già stabilito	verifica periodica dei locali; eliminazione ovvero, ove non possibile, protezione degli elementi sporgenti	-	1	4	1	4	basso
scale portatili	le scale portatili devono essere a norma e provviste di tutti i dispositivi di sicurezza	verifica periodica degli elementi; utilizzare solamente scale apribili se si lavora singolarmente	-	1	4	1	4	basso
spazi esterni	gli spazi esterni di competenza della scuola devono essere liberi da elementi pericolosi e garantire la sicurezza, seppur sotto sorveglianza, delle attività ricreative degli alunni	verifica quotidiana degli spazi esterni, segnalazione di ostacoli e/o elementi pericolosi, interdizione degli accessi ad estranei durante tutto il periodo scolastico	-	1	4	1	4	basso
arredi scolastici	gli arredi scolastici devono essere regolarmente manutenuti e non presentare elementi sporgenti ovvero sollevati; gli armadi devono essere fissati stabilmente a parete; le vetrate devono essere antisfondamento	verifica annuale degli arredi; fissaggio stabile alle pareti; richiedere vetri antisfondamento ovvero la protezione con pellicola dei vetri esistenti	-	1	4	1	4	basso
impianto elettrico	l'impianto elettrico deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008	richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento, non intervenire mai autonomamente sugli impianti	-	1	4	1	4	basso
impianto termo-idraulico	l'impianto elettrico deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008	richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento, non intervenire mai autonomamente sugli impianti	-	1	4	1	4	basso
videoterminali	le postazioni di lavoro devono rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	verifica periodica del rispetto dell'ergonomicità delle postazioni di lavoro; incontri informativi con i lavoratori per l'illustrazione delle modalità operative per ridurre i rischi; valutare ad ogni A.S. l'eventualità della sorveglianza sanitaria	-	2	3	1	6	medio
sostegni illuminazione	i sostegni dell'illuminazione a soffitto ovvero a controsoffitto rappresentano un fattore di rischio importante anche nella valutazione della vulnerabilità sismica degli elementi non strutturali	i sostegni vanno verificati periodicamente ed in ogni caso all'inizio di ciascun A.S.; segnalare immediatamente qualsiasi anomalia che si possa riscontrare a livello visivo ed interdire l'utilizzo dell'area sottostante	-	1	4	1	4	basso
protezione di lucernari a soffitto	le protezioni dei lucernari a soffitto, in genere costituiti da griglie protettive ovvero elementi similari, devono essere ben ancorati all'intradosso del soffitto	verifica periodica degli elemeenti protettivi; segnalare immediatamente problematiche dovute a potenziale distaccamento		1	4	1	4	basso

ERGOepm_Simple Niosh Tool_ v2.(8-6-2022) copyright Daniela Colombini improved E.Occhipinti

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E DEL LIFTING INDEX

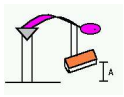
AZIENDA	IC MARENO - VAZZOLA	DATA NOVEMBRE 2023
REPARTO	DOCENTI	
POSTAZIONE	NON DEFINITA	COMPILATORE
LAVORAZIONE	ATTIVITA' TIPOLOGICA DOCENTE	

COSTANTE DI PESO (kg.)

	Uomini	Donne
20-45 ANNI	25	20
<20e >45 ANNI	20	15

20 CP

X X

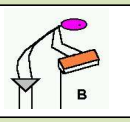


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	**0,78**	**0,81**	**0,84**	**0,87**	**0,90**	**0,93**	**0,96**	**0,99**	**1,00**	**0,99**
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	>175
FATTORE	**0,96**	**0,93**	**0,90**	**0,87**	**0,84**	**0,81**	**0,78**	**0,75**	**0,70**	**0,00**

0,96 VM

X X

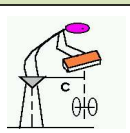


DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	**1,00**	**0,93**	**0,90**	**0,88**	**0,87**	**0,87**	**0,85**
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	>175	
FATTORE	**0,86**	**0,86**	**0,85**	**0,85**	**0,85**	**0**	

0,88 DM

X X

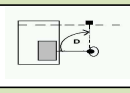


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	**1,00**	**0,89**	**0,83**	**0,78**	**0,74**	**0,69**	**0,66**	**0,63**	**0,60**	**0,57**
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	>63
FATTORE	**0,54**	**0,52**	**0,50**	**0,48**	**0,46**	**0,45**	**0,43**	**0,42**	**0,40**	**0,00**

0,89 HM

X X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO o TORSIONE DEL TRONCO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	15	30	45	60	75	90	105	135°	>135°
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**	**0,86**	**0,81**	**0,76**	**0,71**	**0,66**	**0,57**	**0,00**

1 AM

X X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	INTERMEDIO	SCARSO
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**

0,95 CM

X X

FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO (n. atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

1 FM

FREQUENZA	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
AZIONI/MIN.	≤ **8 ORE** (LUNGA)	≤ **2 ORE** (MEDIA)	≤ **1 ORA** (BREVE)
<0,1	1,00	1,00	1,00
<=0,1 to <0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
>15	0,00	0,00	0,00

MOLTIPLICATORI PER AREE INF A 75 CM

		"=480 o<48	481-540	541-600	601-660	661-700	
EtM (moltiplicatore per tempi MMC sup. a 480 min.)	NO	**1,00**	**0,97**	**0,93**	**0,89**	**0,85**	1 EtM
OM-SOLLEVA CON UN SOLO ARTO		**1,00**	**0,60**	SI			1 OM
							X
PM-SOLLEVANO IN DUE OPERATORI	NO	**1,00**	**0,85**	SI			1 PM

KG. DI PESO SOLLEVATO	**10**	Kg.	**PESO LIMITE RACCOMANDATO**	**14,29**	Kg.

PESO SOLLEVATO

PESO RACCOMANDATO

LI O INDICE DI SOLLEVAMENTO

0,70

ERGOepm_Simple Niosh Tool_ v2.(8-6-2022) copyright Daniela Colombini improved E.Occhipinti

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E DEL LIFTING INDEX

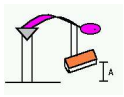
AZIENDA	IC MARENO - VAZZOLA	DATA NOVEMBRE 2023
REPARTO	COLLABORATORI SCOLASTICI	
POSTAZIONE	NON DEFINITA	COMPILATORE
LAVORAZIONE	ATTIVITA' TIPOLOGICA C.S.	

COSTANTE DI PESO (kg.)

	Uomini	Donne
20-45 ANNI	25	20
<20e >45 ANNI	20	15

25 CP

X X

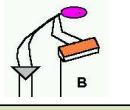


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	**0,78**	**0,81**	**0,84**	**0,87**	**0,90**	**0,93**	**0,96**	**0,99**	**1,00**	**0,99**
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	>175
FATTORE	**0,96**	**0,93**	**0,90**	**0,87**	**0,84**	**0,81**	**0,78**	**0,75**	**0,70**	**0,00**

0,93 VM

X X

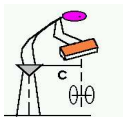


DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	**1,00**	**0,93**	**0,90**	**0,88**	**0,87**	**0,87**	**0,85**
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	>175	
FATTORE	**0,86**	**0,86**	**0,85**	**0,85**	**0,85**	**0**	

0,93 DM

X X

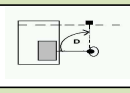


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	**1,00**	**0,89**	**0,83**	**0,78**	**0,74**	**0,69**	**0,66**	**0,63**	**0,60**	**0,57**
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	>63
FATTORE	**0,54**	**0,52**	**0,50**	**0,48**	**0,46**	**0,45**	**0,43**	**0,42**	**0,40**	**0,00**

0,83 HM

X X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO o TORSIONE DEL TRONCO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	15	30	45	60	75	90	105	135°	>135°
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**	**0,86**	**0,81**	**0,76**	**0,71**	**0,66**	**0,57**	**0,00**

1 AM

X X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	INTERMEDIO	SCARSO
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**

1 CM

X X

FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO (n. atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

1 FM

FREQUENZA	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
AZIONI/MIN.	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)
<0,1	1,00	1,00	1,00
<=0,1 to <0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
>15	0,00	0,00	0,00

MOLTIPLICATORI PER AREE INF A 75 CM

		"=480 o<48	481-540	541-600	601-660	661-700	
EtM (moltiplicatore per tempi MMC sup. a 480 min.)	NO	**1,00**	**0,97**	**0,93**	**0,89**	**0,85**	1 EtM
OM-SOLLEVA CON UN SOLO ARTO		**1,00**	**0,60**	SI			1 OM
							X
PM-SOLLEVANO IN DUE OPERATORI	NO	**1,00**	**0,85**	SI			1 PM

KG. DI PESO SOLLEVATO	**15**	Kg.	**PESO LIMITE RACCOMANDATO**	**17,95**	Kg.

PESO SOLLEVATO / **PESO RACCOMANDATO**

LI O INDICE DI SOLLEVAMENTO

0,84

ERGOepm_Simple Niosh Tool_ v2.(8-6-2022) copyright Daniela Colombini improved E.Occhipinti

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E DEL LIFTING INDEX

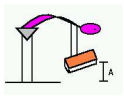
AZIENDA	IC AMRENO - VAZZOLA	DATA NOVEMBRE 2023
REPARTO	DOCENTI	
POSTAZIONE	NON DEFINITA	COMPILATORE
LAVORAZIONE	ATTIVITA' TIPOLOGICA DOCENTI	

COSTANTE DI PESO (kg.)

	Uomini	Donne
20-45 ANNI	25	20
<20e >45 ANNI	20	15

25 CP

X X

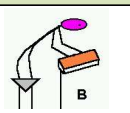


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	**0,78**	**0,81**	**0,84**	**0,87**	**0,90**	**0,93**	**0,96**	**0,99**	**1,00**	**0,99**
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	>175
FATTORE	**0,96**	**0,93**	**0,90**	**0,87**	**0,84**	**0,81**	**0,78**	**0,75**	**0,70**	**0,00**

0,93 VM

X X

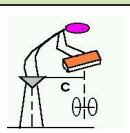


DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	**1,00**	**0,93**	**0,90**	**0,88**	**0,87**	**0,87**	**0,85**
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	>175	
FATTORE	**0,86**	**0,86**	**0,85**	**0,85**	**0,85**	**0**	

0,88 DM

X X

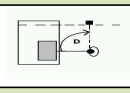


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	**1,00**	**0,89**	**0,83**	**0,78**	**0,74**	**0,69**	**0,66**	**0,63**	**0,60**	**0,57**
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	>63
FATTORE	**0,54**	**0,52**	**0,50**	**0,48**	**0,46**	**0,45**	**0,43**	**0,42**	**0,40**	**0,00**

0,89 HM

X X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO o TORSIONE DEL TRONCO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	15	30	45	60	75	90	105	135°	>135°
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**	**0,86**	**0,81**	**0,76**	**0,71**	**0,66**	**0,57**	**0,00**

1 AM

X X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	INTERMEDIO	SCARSO
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**

1 CM

X X

1 FM

FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO (n. atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
AZIONI/MIN.	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)
<0,1	1,00	1,00	1,00
<=0,1 to <0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
>15	0,00	0,00	0,00

MOLTIPLICATORI PER AREE INF A 75 CM

		"=480 o<48	481-540	541-600	601-660	661-700
EtM (moltiplicatore per tempi MMC sup. a 480 min.)	NO	**1,00**	**0,97**	**0,93**	**0,89**	**0,85**
OM-SOLLEVA CON UN SOLO ARTO		**1,00**	**0,60**	SI		
PM-SOLLEVANO IN DUE OPERATORI	NO	**1,00**	**0,85**	SI		

1 EtM

1 OM

X

1 PM

KG. DI PESO SOLLEVATO	**15**	Kg.	**PESO LIMITE RACCOMANDATO**	**18,21**	Kg.

PESO SOLLEVATO

PESO RACCOMANDATO

LI O INDICE DI SOLLEVAMENTO

0,82

ERGOepm_Simple Niosh Tool_ v2.(8-6-2022) copyright Daniela Colombini improved E.Occhipinti

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E DEL LIFTING INDEX

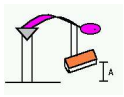
AZIENDA	IC MARENO - VAZZOLA	DATA NOVEMBRE 2023
REPARTO	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	
POSTAZIONE	NON DEFINITA	COMPILATORE
LAVORAZIONE	ATTIVITA' TIPOLOGICA AA	

COSTANTE DI PESO (kg.)

	Uomini	Donne
20-45 ANNI	25	20
<20e >45 ANNI	20	15

25 CP

X X

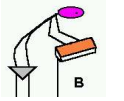


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	**0,78**	**0,81**	**0,84**	**0,87**	**0,90**	**0,93**	**0,96**	**0,99**	**1,00**	**0,99**
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	>175
FATTORE	**0,96**	**0,93**	**0,90**	**0,87**	**0,84**	**0,81**	**0,78**	**0,75**	**0,70**	**0,00**

0,96 VM

X X

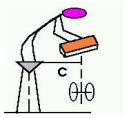


DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	**1,00**	**0,93**	**0,90**	**0,88**	**0,87**	**0,87**	**0,85**
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	>175	
FATTORE	**0,86**	**0,86**	**0,85**	**0,85**	**0,85**	**0**	

0,9 DM

X X

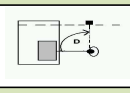


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	**1,00**	**0,89**	**0,83**	**0,78**	**0,74**	**0,69**	**0,66**	**0,63**	**0,60**	**0,57**
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	>63
FATTORE	**0,54**	**0,52**	**0,50**	**0,48**	**0,46**	**0,45**	**0,43**	**0,42**	**0,40**	**0,00**

0,89 HM

X X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO o TORSIONE DEL TRONCO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	15	30	45	60	75	90	105	135°	>135°
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**	**0,86**	**0,81**	**0,76**	**0,71**	**0,66**	**0,57**	**0,00**

1 AM

X X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	INTERMEDIO	SCARSO
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**

1 CM

X X

FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO (n. atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

1 FM

FREQUENZA	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
AZIONI/MIN.	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)
<0,1	1,00	1,00	1,00
<=0,1 to <0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
>15	0,00	0,00	0,00

MOLTIPLICATORI PER AREE INF A 75 CM

		"=480 o<48	481-540	541-600	601-660	661-700	
EtM (moltiplicatore per tempi MMC sup. a 480 min.)	NO	**1,00**	**0,97**	**0,93**	**0,89**	**0,85**	**1** EtM
OM-SOLLEVA CON UN SOLO ARTO		**1,00**	**0,60**	SI			**1** OM
							X
PM-SOLLEVANO IN DUE OPERATORI	NO	**1,00**	**0,85**	SI			**1** PM

KG. DI PESO SOLLEVATO	**15**	Kg.	**PESO LIMITE RACCOMANDATO**	**19,22**	Kg.

PESO SOLLEVATO / **PESO RACCOMANDATO**

LI O INDICE DI SOLLEVAMENTO

0,78

ERGOepm_Simple Niosh Tool_ v2.(8-6-2022) copyright Daniela Colombini improved E.Occhipinti

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E DEL LIFTING INDEX

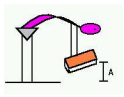
AZIENDA	IC MARENO - VAZZOLA	DATA NOVEMBRE 2023
REPARTO	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	
POSTAZIONE	NON DEFINITA	COMPILATORE
LAVORAZIONE	ATTIVITA' TIPOLOGICA AA	

COSTANTE DI PESO (kg.)

	Uomini	Donne
20-45 ANNI	25	20
<20e >45 ANNI	20	15

20 CP

X X

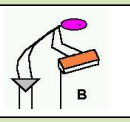


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	**0,78**	**0,81**	**0,84**	**0,87**	**0,90**	**0,93**	**0,96**	**0,99**	**1,00**	**0,99**
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	>175
FATTORE	**0,96**	**0,93**	**0,90**	**0,87**	**0,84**	**0,81**	**0,78**	**0,75**	**0,70**	**0,00**

0,84 VM

X X

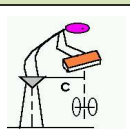


DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	**1,00**	**0,93**	**0,90**	**0,88**	**0,87**	**0,87**	**0,85**
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	>175	
FATTORE	**0,86**	**0,86**	**0,85**	**0,85**	**0,85**	**0**	

0,88 DM

X X

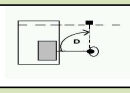


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	**1,00**	**0,89**	**0,83**	**0,78**	**0,74**	**0,69**	**0,66**	**0,63**	**0,60**	**0,57**
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	>63
FATTORE	**0,54**	**0,52**	**0,50**	**0,48**	**0,46**	**0,45**	**0,43**	**0,42**	**0,40**	**0,00**

0,89 HM

X X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO o TORSIONE DEL TRONCO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	15	30	45	60	75	90	105	135°	>135°
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**	**0,86**	**0,81**	**0,76**	**0,71**	**0,66**	**0,57**	**0,00**

1 AM

X X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	INTERMEDIO	SCARSO
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**

1 CM

X X

FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO (n. atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

1 FM

FREQUENZA	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
AZIONI/MIN.	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)
<0,1	1,00	1,00	1,00
<=0,1 to <0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
>15	0,00	0,00	0,00

MOLTIPLICATORI PER AREE INF A 75 CM

		"=480 o<48	481-540	541-600	601-660	661-700	
EtM (moltiplicatore per tempi MMC sup. a 480 min.)	NO	**1,00**	**0,97**	**0,93**	**0,89**	**0,85**	1 EtM
OM-SOLLEVA CON UN SOLO ARTO		**1,00**	**0,60**	SI			1 OM
							X
PM-SOLLEVANO IN DUE OPERATORI	NO	**1,00**	**0,85**	SI			1 PM

KG. DI PESO SOLLEVATO	**10**	Kg.	**PESO LIMITE RACCOMANDATO**	**13,16**	Kg.

PESO SOLLEVATO

PESO RACCOMANDATO

LI O INDICE DI SOLLEVAMENTO

0,76

ERGOepm_Simple Niosh Tool_ v2.(8-6-2022) copyright Daniela Colombini improved E.Occhipinti

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO E DEL LIFTING INDEX

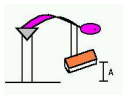
AZIENDA	IC MARENO - VAZZOLA	DATA NOVEMBRE 2023
REPARTO	COLLABORATORI SCOLASTICI	
POSTAZIONE	NON DEFINITA	COMPILATORE
LAVORAZIONE	ATTIVITA' TIPOLOGICA C.S.	

COSTANTE DI PESO (kg.)

	Uomini	Donne
20-45 ANNI	25	20
<20e >45 ANNI	20	15

20 CP

X X

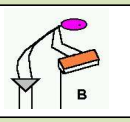


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	**0,78**	**0,81**	**0,84**	**0,87**	**0,90**	**0,93**	**0,96**	**0,99**	**1,00**	**0,99**
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	>175
FATTORE	**0,96**	**0,93**	**0,90**	**0,87**	**0,84**	**0,81**	**0,78**	**0,75**	**0,70**	**0,00**

0,93 VM

X X

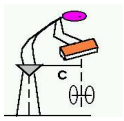


DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	**1,00**	**0,93**	**0,90**	**0,88**	**0,87**	**0,87**	**0,85**
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	>175	
FATTORE	**0,86**	**0,86**	**0,85**	**0,85**	**0,85**	**0**	

0,93 DM

X X

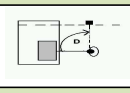


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE
DISTANZA DEL PESO DEL CORPO

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	**1,00**	**0,89**	**0,83**	**0,78**	**0,74**	**0,69**	**0,66**	**0,63**	**0,60**	**0,57**
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	>63
FATTORE	**0,54**	**0,52**	**0,50**	**0,48**	**0,46**	**0,45**	**0,43**	**0,42**	**0,40**	**0,00**

0,83 HM

X X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO o TORSIONE DEL TRONCO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	15	30	45	60	75	90	105	135°	>135°
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**	**0,86**	**0,81**	**0,76**	**0,71**	**0,66**	**0,57**	**0,00**

1 AM

X X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	INTERMEDIO	SCARSO
FATTORE	**1,00**	**0,95**	**0,90**

1 CM

X X

FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO (n. atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

1 FM

FREQUENZA	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
AZIONI/MIN.	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)
<0,1	1,00	1,00	1,00
<=0,1 to <0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
>15	0,00	0,00	0,00

MOLTIPLICATORI PER AREE INF A 75 CM

		"=480 o<48	481-540	541-600	601-660	661-700
EtM (moltiplicatore per tempi MMC sup. a 480 min.)	NO	**1,00**	**0,97**	**0,93**	**0,89**	**0,85**
OM-SOLLEVA CON UN SOLO ARTO		**1,00**	**0,60**	SI		
PM-SOLLEVANO IN DUE OPERATORI	NO	**1,00**	**0,85**	SI		

1 EtM

1 OM

X

1 PM

KG. DI PESO SOLLEVATO	**15**	Kg.	**PESO LIMITE RACCOMANDATO**	**14,36**	Kg.

PESO SOLLEVATO / **PESO RACCOMANDATO**

LI O INDICE DI SOLLEVAMENTO

1,04

CHECK-LIST DI VERIFICA DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARENO E VAZZOLA

	AMBITO E VOCE DA VALUTARE	SI	NO	PARZIALE	N.A.	S/R/O
Nomine ed aspetti formali						
1	è stato nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)?	X				O (art. 32)
2	al RSPP è stato dato un incarico scritto che precisi anche i compiti non previsti dalle norme?	X				R
3	se l'RSPP è esterno, è stato nominato almeno un Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)?		X			R
4	all'eventuale ASP è stato dato un incarico scritto che precisi anche i compiti non previsti dalle norme?		X			R
5	se la valutazione dei rischi lo impone, è stato nominato il Medico Competente (MC)?	X				O (art. 41)
6	i lavoratori hanno eletto il proprio Rappresentante per la sicurezza (RLS)?		X			R
7	è stato individuato il personale che svolge il ruolo di "preposto"? (se non è presente, è stato indicato esplicitamente nel DVR)?	X				O (art. 19)
8	è stato individuato il personale che svolge il ruolo di "dirigente"? (se non è presente, è stato indicato esplicitamente nel DVR)?	X				O (art. 18)
9	sono stati designati i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze?	X				O (art. 18)
10	ai lavoratori incaricati della gestione delle emergenze è stato dato un incarico scritto?	X				R
Valutazione dei rischi ed aggiornamento del DVR						
11	sul DVR è stata prevista la firma congiunta di DS, RSPP, RLS (se presente) ed MC (se presente)?	X				O (art. 28)
12	è stata stabilita la periodicità (o i criteri) di aggiornamento della valutazione dei rischi?	X				O (art. 29)
13	è stato individuato il luogo dove conservare il DVR nella sede centrale della scuola?	X				O (art. 29)
14	è previsto che copie del DVR siano conservate anche nelle eventuali altre sedi della scuola?	X				S
15	per la gestione dei lavori in appalto, è stato redatto un modello generale di Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)?	X				R
16	sono state previste verifiche periodiche (con periodicità definita) sulla sicurezza e l'efficienza di macchine, attrezzature ed impianti?				X	O (art. 28)
17	è stato stabilito chi deve effettuare le verifiche periodiche sulla sicurezza e l'efficienza di macchine, attrezzature ed impianti?				X	O (art. 28)
18	sono state definite procedure (o modalità o criteri) di acquisto dei materiali e prodotti pericolosi?	X				O (art. 29)
19	sono state definite procedure (o modalità o criteri) di smaltimento dei materiali e prodotti pericolosi?	X				S
20	sono state definite procedure (o modalità o criteri) per lo stoccaggio temporaneo dei materiali e prodotti pericolosi?	X				S
21	è stato definito chi deve occuparsi di coordinare lo smaltimento dei materiali e dei prodotti pericolosi?	X				S
22	sono disponibili le schede di sicurezza dei prodotti in uso?	X				R
23	sono state definite ubicazione e modalità di accesso alle schede di sicurezza dei prodotti in uso?	X				R
24	sono disponibili i libretti d'uso delle macchine?				X	R
25	sono state definite ubicazione e modalità di accesso ai libretti d'uso delle macchine?				X	S
26	se non sono disponibili schede di sicurezza e libretti, esistono soluzioni organizzative alternative?				X	S
27	viene garantita la manutenzione tempestiva in caso di rottura di macchine, attrezzature ed impianti?				X	R
28	in caso di rottura, di mal funzionamento o di carenze nei sistemi di protezione, viene interdetto l'utilizzo della macchina, dell'attrezzatura o dell'impianto fino al ripristino delle condizioni ottimali?				X	R

29	in caso di rottura, di mal funzionamento o di carenze nei sistemi di protezione, vengono istituite procedure organizzative alternative fino al ripristino delle condizioni ottimali?				X	S
30	nei laboratori sono state definite procedure di lavoro o precise istruzioni, integrate con le misure di sicurezza?				X	R
31	nelle normali attività del personale collaboratore scolastico sono state definite procedure di lavoro o precise istruzioni, integrate con le misure di sicurezza?	X				R
32	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato?	X				O (art. 28)
33	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi connessi alla differenza di genere?	X				O (art. 28)
34	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi connessi alla differenza di età dei lavoratori?	X				O (art. 28)
35	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi connessi alla provenienza di lavoratori da altri Paesi?	X				O (art. 28)
36	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza?	X				O (art. 28)
37	nel DVR è presente una procedura che viene attivata quando un dipendente comunica ufficialmente alla scuola il suo stato di gravidanza?	X				R
38	per le parti che attengono alla salute e sicurezza, il Regolamento di Istituto è coerente con il DVR?			X		R
39	per le parti che attengono alla salute e sicurezza, i Regolamenti di laboratorio sono coerenti con il DVR?				X	R
40	è stato previsto un sistema di segnalazione degli infortuni, anche lievi?	X				R
41	è stato previsto un sistema di rilevazione degli incidenti che accadono a scuola?	X				S
42	è stato previsto un sistema gestionale (chi, quando e come deve farlo) di analisi degli infortuni?	X				S
43	l'organizzazione consente di rimuovere tempestivamente le cause che hanno determinato o favorito un infortunio?	X				S
44	è stato previsto un sistema gestionale (chi, quando e come deve farlo) di analisi degli incidenti?	X				S
45	l'organizzazione consente di rimuovere tempestivamente le cause che hanno determinato o favorito un incidente?	X				S
46	vengono annualmente elaborati i dati riferiti agli infortuni occorsi?	X				O (art. 29)
47	i dati riferiti agli infortuni vengono presentati al personale in occasione dei periodici incontri informativi sulla sicurezza?	X				S
48	è stato stabilito chi deve seguire il rinnovo e la manutenzione della segnaletica (orizzontale, di pericolo, di divieto e di obbligo)?	X				S
49	è attivo un canale comunicativo tempestivo ed efficace tra scuola ed ente proprietario degli edifici?	X				R
Dispositivi di protezione individuale (DPI)						
50	vengono forniti i DPI ai lavoratori che, in base alla valutazione dei rischi, ne devono fare uso?	X				O (art. 18)
51	viene imposto l'acquisito dei DPI agli studenti che, in base alla valutazione dei rischi, ne devono fare uso nei laboratori?				X	O (art. 18)
52	viene regolarmente verificato che i lavoratori facciano uso dei DPI, quando questo è previsto dalla valutazione dei rischi?	X				O (art. 19)
53	viene regolarmente verificato che gli studenti equiparati facciano uso dei DPI, quando questo è previsto dalla valutazione dei rischi?				X	O (art. 19)
54	vengono fornite precise istruzioni sulle modalità di utilizzo e manutenzione dei DPI ai lavoratori che ne devono fare suo?	X				O (art. 73)
55	vengono fornite precise istruzioni sulle modalità di utilizzo e manutenzione dei DPI agli studenti che ne devono fare suo?				X	O (art. 73)
56	è stato stabilito a chi compete la verifica dell'uso dei DPI da parte dei lavoratori?	X				S
57	è stato stabilito a chi compete la verifica dell'uso dei DPI da parte degli studenti?				X	S
Formazione, informazione ed addestramento						
58	l'informazione sulla sicurezza viene tempestivamente garantita a tutti i lavoratori in fase di primo inserimento nella scuola?	X				O (art. 36)
59	l'informazione sulla sicurezza viene tempestivamente garantita a tutti gli studenti equiparati in fase di primo inserimento nella scuola?				X	O (art. 36)
60	viene effettuata l'informazione sulla sicurezza a tutte le classi?	X				R

61	è stato stabilito chi effettua l'informazione sulla sicurezza nei confronti dei lavoratori?	X				O (art. 28)
62	è stato stabilito chi effettua l'informazione sulla sicurezza nei confronti degli studenti equiparati?				X	O (art. 28)
63	è stato stabilito chi effettua l'informazione sulla sicurezza nei confronti di tutte le classi?	X				R
64	è stata realizzata la formazione generale dei lavoratori sui temi della sicurezza?			X		O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
65	è stata realizzata la formazione specifica dei lavoratori sui temi della sicurezza?			X		O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
66	viene realizzata la formazione generale degli studenti sui temi della sicurezza?				X	O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
67	viene realizzata la formazione specifica degli studenti sui temi della sicurezza?				X	O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
68	i "preposti" ed i "dirigenti" (se ce ne sono) vengono informati circa la loro responsabilità relativamente alla sicurezza?	X				O (art. 19)
69	è stata realizzata la formazione "particolare" dei "preposti" (se ce ne sono) sui temi della sicurezza?				X	O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
70	è stata realizzata la formazione dei "dirigenti" sui temi della sicurezza?	X				O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
71	è stata individuata la figura del Responsabile del Progetto Formativo dell'istituto?	X				O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
72	è stato stilato un piano della formazione?	X				R
73	se esiste ed alla luce delle informazioni raccolte sulla sua applicazione, il piano della formazione viene rivisto periodicamente?	X				R
74	sono stati individuati i docenti - formatori chiamati ad effettuare la formazione delle varie categorie di lavoratori?	X				O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
75	sono stati individuati i docenti - formatori chiamati ad effettuare la formazione degli studenti equiparati?				X	O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
76	viene garantita almeno la formazione generale degli studenti che devono partecipare a stage o a percorsi di alternanza scuola - lavoro?				X	R
77	è stata prevista una procedura d'accoglienza, integrata con le informazioni sulla sicurezza, in fase di primo inserimento del lavoratore nella scuola?	X				S
78	è stato previsto un protocollo di addestramento, integrato con la sicurezza, in fase di primo inserimento del lavoratore nella scuola o in caso di introduzione di nuove macchine, attrezzature o impianti?				X	O (art. 18)
79	è stato stabilito chi effettua l'addestramento in fase di primo inserimento o in caso di introduzione di nuove macchine, attrezzature o impianti?					O (art. 28)
80	le eventuali procedure di lavoro stabilite dal DVR vengono comunicate e spiegate al personale scolastico?	X				O (art. 37)
81	le procedure di lavoro in laboratorio vengono comunicate e spiegate agli studenti equiparati?				X	O (art. 37)
82	i Regolamenti di laboratorio vengono comunicati e spiegati agli allievi?				X	R
83	i Regolamenti di laboratorio vengono comunicati e spiegati al personale docente ed ATA di nuova nomina che utilizza i laboratori o vi lavora?				X	R
84	il Regolamento d'istituto o di classe, completo dei riferimenti alla sicurezza, viene comunicato e spiegato agli allievi?				X	R
85	è stato individuato chi comunica e spiega il Regolamento d'istituto o di classe agli allievi?				X	R

86	il RSPP ha fatto il corso di formazione iniziale di 72 ore?	X				O (art. 32)
87	gli eventuali addetti SPP hanno fatto il corso di formazione iniziale di 52 ore?				X	O (art. 32)
88	il RLS, se eletto, ha fatto il corso di formazione iniziale di 32 ore?				X	O (art. 37)
89	il Dirigente Scolastico che si è autonominato Responsabile SPP ha fatto il corso di formazione iniziale di 16 ore (autonomina prima del 26-01-2012) o di 32 ore (autonomina dopo il 26-01-2012)				X	O (Accordo Stato - Regioni del 26-01-2012)
90	i lavoratori incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio hanno fatto il corso di formazione iniziale relativo al livello di rischio della sede in cui operano?	X				O (DM 10-03-1998)
91	i lavoratori addetti al primo soccorso hanno fatto il corso di formazione iniziale di 12 ore?	X				O (DM 388/03)
92	il Responsabile SPP è in regola con l'aggiornamento obbligatorio del modulo B-ATECO 8 (40 ore ogni 5 anni)?	X				O (art. 32)
93	gli eventuali Addetti SPP sono in regola con l'aggiornamento obbligatorio del modulo B-ATECO 8 (28 ore ogni 5 anni)?	X				O (art. 32)
94	il RLS, se nominato o eletto, è in regola con l'aggiornamento obbligatorio di 8 ore all'anno?				X	O (art. 37)
95	il Dirigente Scolastico che si è autonominato Responsabile SPP è in regola con l'aggiornamento obbligatorio di 12 ore ogni 5 anni?				X	O (Accordo Stato - Regioni del 26-01-2012)
96	i lavoratori incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio effettuano esercitazioni antincendio almeno una volta l'anno?	X				O (DM 10-03-1998)
97	i lavoratori addetti al Primo Soccorso sono in regola con l'aggiornamento obbligatorio di 4 ore ogni 3 anni?	X				O (DM 388/03)
98	si tiene regolarmente traccia documentale degli interventi di informazione rivolti al personale scolastico?	X				R
99	si tiene regolarmente traccia documentale degli interventi di informazione rivolti agli studenti equiparati?				X	R
100	si tiene regolarmente traccia documentale di tutti gli interventi di informazione rivolti alle classi?				X	S
101	si tiene traccia documentale nominativa di tutti gli interventi formativi cui partecipa il personale scolastico?	X				R
102	si tiene traccia documentale degli interventi formativi cui partecipano gli studenti equiparati?				X	R
103	sono stati predisposti dei modelli per attestare la formazione del personale scolastico?	X				S
104	sono stati predisposti dei modelli per attestare la formazione degli studenti equiparati?				X	S
Sorveglianza sanitaria						
105	viene conservato ed aggiornato regolarmente un elenco del personale scolastico soggetto a sorveglianza sanitaria?	X				S
106	la sorveglianza sanitaria viene effettuata con le periodicità stabilite dal protocollo trasmesso dal MC?				X	O (art. 41)
107	se diversa dall'annuale, IL DVR riportata la periodicità dei sopralluoghi del MC all'interno della scuola?				X	O (art. 25)
108	vengono conservate correttamente le cartelle sanitarie e di rischio prodotte dal MC?				X	O (art. 41)
109	è stata comunicata a tutto il personale scolastico la possibilità di mettersi in contatto con il MC per problemi di salute direttamente connessi con la propria attività lavorativa?	X				S
Prevenzione incendi e lotta antincendio						
110	sono state date precise istruzioni agli incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio su come effettuare la sorveglianza quotidiana ed i controlli periodici antincendio?	X				O (art. 46)
111	è stata stabilita la periodicità della verifica dell'efficienza delle attrezzature antincendio?	X				O (art. 46)
112	se gli incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio sono numerosi, è stata nominata una figura di coordinamento?				X	S
113	se presente, sono stati definiti i compiti della figura di coordinamento degli incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio?				X	S
114	è stato stilato un piano della prevenzione incendi e della lotta antincendio?	X				R

115	se esiste ed alla luce delle informazioni raccolte sulla sua applicazione, il piano della prevenzione incendi e della lotta antincendio viene rivisto periodicamente?	X				R
116	è stata definita chiaramente la spartizione dei compiti e controllo periodico e di manutenzione dei presidi antincendio tra la scuola e l'ente proprietario?	X				R
Evacuazione						
117	sono state date precise istruzioni a tutte le persone coinvolte con compiti specifici in caso di evacuazione?	X				O (art. 46)
118	il Dirigente Scolastico ha stabilito le procedure organizzative da seguire in caso di evacuazione?	X				O (DM 26-08-1992)
119	vengono effettuate le prove di evacuazione almeno 2 volte all'anno?	X				O (DM 26-08-1992)
120	è stato stilato un piano di evacuazione?	X				R
121	se esiste ed alla luce delle informazioni raccolte sulla sua applicazione, il piano di evacuazione viene rivisto periodicamente?	X				R
122	vengono effettuate simulazioni di emergenza su scenari incidentali anche differenti (incendio, terremoto, tromba d'aria, allagamento, ...)?	X				R
Primo Soccorso						
123	sono state date precise istruzioni agli incaricati di PS su cosa devono fare in caso di infortunio o malore?	X				O (art. 46)
124	se gli incaricati di PS sono numerosi, è stata nominata una figura di coordinamento?				X	S
125	se presente, sono stati definiti i compiti della figura di coordinamento degli incaricati di PS?				X	S
126	il Dirigente Scolastico ha stabilito le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio?	X				O (art. 45)
127	è stato stilato un piano di PS?	X				R
128	se esiste ed alla luce delle informazioni raccolte sulla sua applicazione, il piano di PS viene rivisto periodicamente?	X				R
129	se perviene una richiesta formale da parte della famiglia, la scuola si attiva per la somministrazione di farmaci in orario scolastico?	X				O (Linee Guida MIUR 25-11-2005)
130	è stato previsto un sistema di rilevazione dei malori?	X				S
131	è stato previsto un sistema gestionale (chi, quando e come deve farlo) di analisi dei malori?	X				S
Riunione periodica sulla sicurezza						
132	la riunione periodica sulla sicurezza viene effettuata con cadenza almeno annuale?	X				O (art. 35)
133	in allegato alla convocazione della riunione periodica vengono forniti i materiali ed i documenti che saranno oggetto di discussione?	X				R
134	prima di iniziare la riunione periodica si stabilisce chi ha il compito di verbalizzare?	X				R
135	dell'esito della riunione periodica viene redatto un accurato verbale?	X				O (art. 35)
136	delle decisioni più importanti prese durante la riunione periodica viene data comunicazione al personale della scuola?	X				S

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARENO E VAZZOLA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PLESSO "SCUOLA PRIMARIA VAZZOLA"

A.S. 2023-2024

DATORE DI LAVORO
DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT. SSA PAOLA GARDENAL

RESPONSABILE DI PLESSO
BARAZZA LINA

RLS

MEDICO COMPETENTE
DOTT. EDOARDO GIOMMI

RSPP
ING. MAURO BARDELLE

REFERENTE DI PLESSO
ZANETTI FRANCESCA

ADDETTI ANTINCENDIO

BARAZZA LINA
ZANON RITA
COAN MONICA
RABITA NADIA
BORNIA SARA
CAL GIUSEPPINA
BARBIERI GIUSEPPINA
GARDENAL PAOLA
DE MARTIN BERSABEA

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

DAL CIN NICOLETTA
DI LIBERTO MARIA
LEONE ISABELLA
BERNASCONI BARBARA
ZANETTI FRANCESCA
COAN MONICA
VENDRAMINI CRISTINA
CAL GIUSEPPINA
GARDENAL PAOLA
BARBIERI GIUSEPPINA
PERIN MONICA
DE MARTIN BERSABEA
COSTARELLI MARTINA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARENO E VAZZOLA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PLESSO "SCUOLA PRIMARIA TEZZE"

A.S. 2023-2024

DATORE DI LAVORO
DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT. SSA PAOLA GARDENAL

RESPONSABILE DI PLESSO
BARIVIERA LAURA

RLS

MEDICO COMPETENTE
DOTT. EDOARDO GIOMMI

RSPP
ING. MAURO BARDELLE

REFERENTE DI PLESSO
BARIVIERA LAURA

ADDETTI ANTINCENDIO

DE NARDO LOREDANA
CAL ORIETTA
FONTEBASSO ALESSANDRA
FONTEBASSO PATRIZIA
BARIVIERA LAURA
CAL GIUSEPPINA
STELLA MANUELA

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

DORIGATTI ILENIA
CAL GIUSEPPINA
CAL ORIETTA
BARIVIERA LAURA
MICHIELETTO ANNALISA
FONTEBASSO ALESSANDRA
STELLA MANUELA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARENO E VAZZOLA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE "SCUOLA PRIMARIA MARENO"

A.S. 2023-2024

DATORE DI LAVORO
DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT. SSA PAOLA GARDENAL

RESPONSABILE DI PLESSO
LOVAT GIORGIA
DARIO ELEONORA

RLS

MEDICO COMPETENTE
DOTT. EDOARDO GIOMMI

RSPP
ING. MAURO BARDELLE

REFERENTE DI PLESSO
TONON PAOLA

ADDETTI ANTINCENDIO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

BELLANI LUIGI
CESCON MARISTELLA
DALLA CIA ANTONELLA
TOMASELLA DANIELA
BOTTEON LAURETTA
DAL COL TIZIANA

FRARE EDY
PIZZATO ELENA
GAIOTTO EDDA
DE POLLO SANDRA
PANDOLFO LAURA
ZANCHETTA MARINA

DAL CIN NICOLETTA
SPERANZON DANIELA
STIVAL LORENZA
TONON PAOLA
POLESE MICHELA
CASAGRANDE FRANCESCA
PRADAL PATRIZIA

DA ROS LAURA
DALLA CIA ELENA
DARIO ELEONORA
DE POLLO SANDRA
BOF DONATELLA
UCCIERO TERESA
VENDRAME BARBARA
ZANCHETTA PAOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARENO E VAZZOLA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE "SCUOLA SECONDARIA VAZZOLA"

A.S. 2023-2024

DATORE DI LAVORO
DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT. SSA PAOLA GARDENAL

RESPONSABILI PLESSO
BREDA RITA
BILLA SIMONA

RLS

MEDICO COMPETENTE
DOTT. EDOARDO GIOMMI

RSPP
ING. MAURO BARDELLE

REFERENTE DI PLESSO
DALLA PALMA GIANPAOLO

ADDETTI ANTINCENDIO

BILLA SIMONA
CARNELOS SANDRO
DALLA PALMA GIANPAOLO
DESTRO CALOGERO
DISARO' PATRIZIA
GIACOMIN LORELLA
TAVERNA LEO
CAMILLOTTO CESARINA
PIAZZA KETTY
LUPO SALVATORE
MARCON PAOLA

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

BILLA SIMONA
BREDA RITA
CARNELOS SANDRO
DALLA PALMA GIANPAOLO
DESTRO CALOGERO
DISARO' PATRIZIA
GIACOMIN LORELLA
TAVERNA LEO
CAMILLOTTO CESARINA
PIAZZA KETTY
MUSSO ROSARIA
MARCON PAOLA
LUPO SALVATORE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARENO E VAZZOLA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE "SCUOLA SECONDARIA MARENO"

A.S. 2023-2024

DATORE DI LAVORO
DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT. SSA PAOLA GARDENAL

REFERENTE DI PLESSO
MOZ RAFFAELE
EICHER CLERE BENEDETTA

RLS

MEDICO COMPETENTE
DOTT. EDOARDO GIOMMI

RSPP
ING. MAURO BARDELLE

REFERENTE DI PLESSO
FUSER ANTONELLA

ADDETTI ANTINCENDIO

BATTISTELLA SUSANNA
BORTOLOT ALESSANDRA
BOSCARIOL SARA
COLMAGRO FRANCESCA
DE NARDI BARBARA
DE TONI GIOVANNI
FUSER ANTONELLA
EICHER CLERE BENEDETTA
MARCON MARIA TERESA
MARION BARBARA
SANTIN ELVIA
ZANCHETTA SARA
GIACOMIN LORELLA
BUSETTI MARIA

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

BATTISTELLA SUSANNA
BORTOLOT ALESSANDRA
EICHER CLERE BENEDETTA
FUSER ANTONELLA
GIACOMIN LORELLA
MARCON MARIA TERESA
PETRILLO LORETTA
POLENGHI ALESSANDRA
SANTIN ELVIA
ZAGO DANIELA
ZONA CATERINA
DE TONI GIOVANNI
GEHBARD MARINA
MOZ RAFFAELE
FIEVOLI SONIA
BUSETTI MARIA

CHECK-LIST DI VERIFICA DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARENO E VAZZOLA

	AMBITO E VOCE DA VALUTARE	SI	NO	PARZIALE	N.A.	S/R/O
Nomine ed aspetti formali						
1	è stato nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)?	X				O (art. 32)
2	al RSPP è stato dato un incarico scritto che precisi anche i compiti non previsti dalle norme?	X				R
3	se l'RSPP è esterno, è stato nominato almeno un Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)?		X			R
4	all'eventuale ASP è stato dato un incarico scritto che precisi anche i compiti non previsti dalle norme?		X			R
5	se la valutazione dei rischi lo impone, è stato nominato il Medico Competente (MC)?	X				O (art. 41)
6	i lavoratori hanno eletto il proprio Rappresentante per la sicurezza (RLS)?		X			R
7	è stato individuato il personale che svolge il ruolo di "preposto"? (se non è presente, è stato indicato esplicitamente nel DVR)?	X				O (art. 19)
8	è stato individuato il personale che svolge il ruolo di "dirigente"? (se non è presente, è stato indicato esplicitamente nel DVR)?	X				O (art. 18)
9	sono stati designati i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze?	X				O (art. 18)
10	ai lavoratori incaricati della gestione delle emergenze è stato dato un incarico scritto?	X				R
Valutazione dei rischi ed aggiornamento del DVR						
11	sul DVR è stata prevista la firma congiunta di DS, RSPP, RLS (se presente) ed MC (se presente)?	X				O (art. 28)
12	è stata stabilita la periodicità (o i criteri) di aggiornamento della valutazione dei rischi?	X				O (art. 29)
13	è stato individuato il luogo dove conservare il DVR nella sede centrale della scuola?	X				O (art. 29)
14	è previsto che copie del DVR siano conservate anche nelle eventuali altre sedi della scuola?	X				S
15	per la gestione dei lavori in appalto, è stato redatto un modello generale di Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)?	X				R
16	sono state previste verifiche periodiche (con periodicità definita) sulla sicurezza e l'efficienza di macchine, attrezzature ed impianti?				X	O (art. 28)
17	è stato stabilito chi deve effettuare le verifiche periodiche sulla sicurezza e l'efficienza di macchine, attrezzature ed impianti?				X	O (art. 28)
18	sono state definite procedure (o modalità o criteri) di acquisto dei materiali e prodotti pericolosi?	X				O (art. 29)
19	sono state definite procedure (o modalità o criteri) di smaltimento dei materiali e prodotti pericolosi?	X				S
20	sono state definite procedure (o modalità o criteri) per lo stoccaggio temporaneo dei materiali e prodotti pericolosi?	X				S
21	è stato definito chi deve occuparsi di coordinare lo smaltimento dei materiali e dei prodotti pericolosi?	X				S
22	sono disponibili le schede di sicurezza dei prodotti in uso?	X				R
23	sono state definite ubicazione e modalità di accesso alle schede di sicurezza dei prodotti in uso?	X				R
24	sono disponibili i libretti d'uso delle macchine?				X	R
25	sono state definite ubicazione e modalità di accesso ai libretti d'uso delle macchine?				X	S
26	se non sono disponibili schede di sicurezza e libretti, esistono soluzioni organizzative alternative?				X	S
27	viene garantita la manutenzione tempestiva in caso di rottura di macchine, attrezzature ed impianti?				X	R
28	in caso di rottura, di mal funzionamento o di carenze nei sistemi di protezione, viene interdetto l'utilizzo della macchina, dell'attrezzatura o dell'impianto fino al ripristino delle condizioni ottimali?				X	R

29	in caso di rottura, di mal funzionamento o di carenze nei sistemi di protezione, vengono istituite procedure organizzative alternative fino al ripristino delle condizioni ottimali?				X	S
30	nei laboratori sono state definite procedure di lavoro o precise istruzioni, integrate con le misure di sicurezza?				X	R
31	nelle normali attività del personale collaboratore scolastico sono state definite procedure di lavoro o precise istruzioni, integrate con le misure di sicurezza?	X				R
32	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato?	X				O (art. 28)
33	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi connessi alla differenza di genere?	X				O (art. 28)
34	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi connessi alla differenza di età dei lavoratori?	X				O (art. 28)
35	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi connessi alla provenienza di lavoratori da altri Paesi?	X				O (art. 28)
36	è stata effettuata e viene aggiornata periodicamente la valutazione dei rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza?	X				O (art. 28)
37	nel DVR è presente una procedura che viene attivata quando un dipendente comunica ufficialmente alla scuola il suo stato di gravidanza?	X				R
38	per le parti che attengono alla salute e sicurezza, il Regolamento di Istituto è coerente con il DVR?			X		R
39	per le parti che attengono alla salute e sicurezza, i Regolamenti di laboratorio sono coerenti con il DVR?				X	R
40	è stato previsto un sistema di segnalazione degli infortuni, anche lievi?	X				R
41	è stato previsto un sistema di rilevazione degli incidenti che accadono a scuola?	X				S
42	è stato previsto un sistema gestionale (chi, quando e come deve farlo) di analisi degli infortuni?	X				S
43	l'organizzazione consente di rimuovere tempestivamente le cause che hanno determinato o favorito un infortunio?	X				S
44	è stato previsto un sistema gestionale (chi, quando e come deve farlo) di analisi degli incidenti?	X				S
45	l'organizzazione consente di rimuovere tempestivamente le cause che hanno determinato o favorito un incidente?	X				S
46	vengono annualmente elaborati i dati riferiti agli infortuni occorsi?	X				O (art. 29)
47	i dati riferiti agli infortuni vengono presentati al personale in occasione dei periodici incontri informativi sulla sicurezza?	X				S
48	è stato stabilito chi deve seguire il rinnovo e la manutenzione della segnaletica (orizzontale, di pericolo, di divieto e di obbligo)?	X				S
49	è attivo un canale comunicativo tempestivo ed efficace tra scuola ed ente proprietario degli edifici?	X				R
Dispositivi di protezione individuale (DPI)						
50	vengono forniti i DPI ai lavoratori che, in base alla valutazione dei rischi, ne devono fare uso?	X				O (art. 18)
51	viene imposto l'acquisito dei DPI agli studenti che, in base alla valutazione dei rischi, ne devono fare uso nei laboratori?				X	O (art. 18)
52	viene regolarmente verificato che i lavoratori facciano uso dei DPI, quando questo è previsto dalla valutazione dei rischi?	X				O (art. 19)
53	viene regolarmente verificato che gli studenti equiparati facciano uso dei DPI, quando questo è previsto dalla valutazione dei rischi?				X	O (art. 19)
54	vengono fornite precise istruzioni sulle modalità di utilizzo e manutenzione dei DPI ai lavoratori che ne devono fare suo?	X				O (art. 73)
55	vengono fornite precise istruzioni sulle modalità di utilizzo e manutenzione dei DPI agli studenti che ne devono fare suo?				X	O (art. 73)
56	è stato stabilito a chi compete la verifica dell'uso dei DPI da parte dei lavoratori?	X				S
57	è stato stabilito a chi compete la verifica dell'uso dei DPI da parte degli studenti?				X	S
Formazione, informazione ed addestramento						
58	l'informazione sulla sicurezza viene tempestivamente garantita a tutti i lavoratori in fase di primo inserimento nella scuola?	X				O (art. 36)
59	l'informazione sulla sicurezza viene tempestivamente garantita a tutti gli studenti equiparati in fase di primo inserimento nella scuola?				X	O (art. 36)
60	viene effettuata l'informazione sulla sicurezza a tutte le classi?	X				R

61	è stato stabilito chi effettua l'informazione sulla sicurezza nei confronti dei lavoratori?	X				O (art. 28)
62	è stato stabilito chi effettua l'informazione sulla sicurezza nei confronti degli studenti equiparati?				X	O (art. 28)
63	è stato stabilito chi effettua l'informazione sulla sicurezza nei confronti di tutte le classi?	X				R
64	è stata realizzata la formazione generale dei lavoratori sui temi della sicurezza?			X		O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
65	è stata realizzata la formazione specifica dei lavoratori sui temi della sicurezza?			X		O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
66	viene realizzata la formazione generale degli studenti sui temi della sicurezza?				X	O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
67	viene realizzata la formazione specifica degli studenti sui temi della sicurezza?				X	O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
68	i "preposti" ed i "dirigenti" (se ce ne sono) vengono informati circa la loro responsabilità relativamente alla sicurezza?	X				O (art. 19)
69	è stata realizzata la formazione "particolare" dei "preposti" (se ce ne sono) sui temi della sicurezza?				X	O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
70	è stata realizzata la formazione dei "dirigenti" sui temi della sicurezza?	X				O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
71	è stata individuata la figura del Responsabile del Progetto Formativo dell'istituto?	X				O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
72	è stato stilato un piano della formazione?	X				R
73	se esiste ed alla luce delle informazioni raccolte sulla sua applicazione, il piano della formazione viene rivisto periodicamente?	X				R
74	sono stati individuati i docenti - formatori chiamati ad effettuare la formazione delle varie categorie di lavoratori?	X				O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
75	sono stati individuati i docenti - formatori chiamati ad effettuare la formazione degli studenti equiparati?				X	O (art. 37 e Accordo Stato-Regioni del 26-01-2012)
76	viene garantita almeno la formazione generale degli studenti che devono partecipare a stage o a percorsi di alternanza scuola - lavoro?				X	R
77	è stata prevista una procedura d'accoglienza, integrata con le informazioni sulla sicurezza, in fase di primo inserimento del lavoratore nella scuola?	X				S
78	è stato previsto un protocollo di addestramento, integrato con la sicurezza, in fase di primo inserimento del lavoratore nella scuola o in caso di introduzione di nuove macchine, attrezzature o impianti?				X	O (art. 18)
79	è stato stabilito chi effettua l'addestramento in fase di primo inserimento o in caso di introduzione di nuove macchine, attrezzature o impianti?					O (art. 28)
80	le eventuali procedure di lavoro stabilite dal DVR vengono comunicate e spiegate al personale scolastico?	X				O (art. 37)
81	le procedure di lavoro in laboratorio vengono comunicate e spiegate agli studenti equiparati?				X	O (art. 37)
82	i Regolamenti di laboratorio vengono comunicati e spiegati agli allievi?				X	R
83	i Regolamenti di laboratorio vengono comunicati e spiegati al personale docente ed ATA di nuova nomina che utilizza i laboratori o vi lavora?				X	R
84	il Regolamento d'istituto o di classe, completo dei riferimenti alla sicurezza, viene comunicato e spiegato agli allievi?				X	R
85	è stato individuato chi comunica e spiega il Regolamento d'istituto o di classe agli allievi?				X	R

86	il RSPP ha fatto il corso di formazione iniziale di 72 ore?	X				O (art. 32)
87	gli eventuali addetti SPP hanno fatto il corso di formazione iniziale di 52 ore?				X	O (art. 32)
88	il RLS, se eletto, ha fatto il corso di formazione iniziale di 32 ore?				X	O (art. 37)
89	il Dirigente Scolastico che si è autonominato Responsabile SPP ha fatto il corso di formazione iniziale di 16 ore (autonomina prima del 26-01-2012) o di 32 ore (autonomina dopo il 26-01-2012)				X	O (Accordo Stato - Regioni del 26-01-2012)
90	i lavoratori incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio hanno fatto il corso di formazione iniziale relativo al livello di rischio della sede in cui operano?	X				O (DM 10-03-1998)
91	i lavoratori addetti al primo soccorso hanno fatto il corso di formazione iniziale di 12 ore?	X				O (DM 388/03)
92	il Responsabile SPP è in regola con l'aggiornamento obbligatorio del modulo B-ATECO 8 (40 ore ogni 5 anni)?	X				O (art. 32)
93	gli eventuali Addetti SPP sono in regola con l'aggiornamento obbligatorio del modulo B-ATECO 8 (28 ore ogni 5 anni)?	X				O (art. 32)
94	il RLS, se nominato o eletto, è in regola con l'aggiornamento obbligatorio di 8 ore all'anno?				X	O (art. 37)
95	il Dirigente Scolastico che si è autonominato Responsabile SPP è in regola con l'aggiornamento obbligatorio di 12 ore ogni 5 anni?				X	O (Accordo Stato - Regioni del 26-01-2012)
96	i lavoratori incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio effettuano esercitazioni antincendio almeno una volta l'anno?	X				O (DM 10-03-1998)
97	i lavoratori addetti al Primo Soccorso sono in regola con l'aggiornamento obbligatorio di 4 ore ogni 3 anni?	X				O (DM 388/03)
98	si tiene regolarmente traccia documentale degli interventi di informazione rivolti al personale scolastico?	X				R
99	si tiene regolarmente traccia documentale degli interventi di informazione rivolti agli studenti equiparati?				X	R
100	si tiene regolarmente traccia documentale di tutti gli interventi di informazione rivolti alle classi?				X	S
101	si tiene traccia documentale nominativa di tutti gli interventi formativi cui partecipa il personale scolastico?	X				R
102	si tiene traccia documentale degli interventi formativi cui partecipano gli studenti equiparati?				X	R
103	sono stati predisposti dei modelli per attestare la formazione del personale scolastico?	X				S
104	sono stati predisposti dei modelli per attestare la formazione degli studenti equiparati?				X	S
Sorveglianza sanitaria						
105	viene conservato ed aggiornato regolarmente un elenco del personale scolastico soggetto a sorveglianza sanitaria?	X				S
106	la sorveglianza sanitaria viene effettuata con le periodicità stabilite dal protocollo trasmesso dal MC?				X	O (art. 41)
107	se diversa dall'annuale, IL DVR riportata la periodicità dei sopralluoghi del MC all'interno della scuola?				X	O (art. 25)
108	vengono conservate correttamente le cartelle sanitarie e di rischio prodotte dal MC?				X	O (art. 41)
109	è stata comunicata a tutto il personale scolastico la possibilità di mettersi in contatto con il MC per problemi di salute direttamente connessi con la propria attività lavorativa?	X				S
Prevenzione incendi e lotta antincendio						
110	sono state date precise istruzioni agli incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio su come effettuare la sorveglianza quotidiana ed i controlli periodici antincendio?	X				O (art. 46)
111	è stata stabilita la periodicità della verifica dell'efficienza delle attrezzature antincendio?	X				O (art. 46)
112	se gli incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio sono numerosi, è stata nominata una figura di coordinamento?				X	S
113	se presente, sono stati definiti i compiti della figura di coordinamento degli incaricati della prevenzione incendi e della lotta antincendio?				X	S
114	è stato stilato un piano della prevenzione incendi e della lotta antincendio?	X				R

115	se esiste ed alla luce delle informazioni raccolte sulla sua applicazione, il piano della prevenzione incendi e della lotta antincendio viene rivisto periodicamente?	X				R
116	è stata definita chiaramente la spartizione dei compiti e controllo periodico e di manutenzione dei presidi antincendio tra la scuola e l'ente proprietario?	X				R
Evacuazione						
117	sono state date precise istruzioni a tutte le persone coinvolte con compiti specifici in caso di evacuazione?	X				O (art. 46)
118	il Dirigente Scolastico ha stabilito le procedure organizzative da seguire in caso di evacuazione?	X				O (DM 26-08-1992)
119	vengono effettuate le prove di evacuazione almeno 2 volte all'anno?	X				O (DM 26-08-1992)
120	è stato stilato un piano di evacuazione?	X				R
121	se esiste ed alla luce delle informazioni raccolte sulla sua applicazione, il piano di evacuazione viene rivisto periodicamente?	X				R
122	vengono effettuate simulazioni di emergenza su scenari incidentali anche differenti (incendio, terremoto, tromba d'aria, allagamento, ...)?	X				R
Primo Soccorso						
123	sono state date precise istruzioni agli incaricati di PS su cosa devono fare in caso di infortunio o malore?	X				O (art. 46)
124	se gli incaricati di PS sono numerosi, è stata nominata una figura di coordinamento?				X	S
125	se presente, sono stati definiti i compiti della figura di coordinamento degli incaricati di PS?				X	S
126	il Dirigente Scolastico ha stabilito le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio?	X				O (art. 45)
127	è stato stilato un piano di PS?	X				R
128	se esiste ed alla luce delle informazioni raccolte sulla sua applicazione, il piano di PS viene rivisto periodicamente?	X				R
129	se perviene una richiesta formale da parte della famiglia, la scuola si attiva per la somministrazione di farmaci in orario scolastico?	X				O (Linee Guida MIUR 25-11-2005)
130	è stato previsto un sistema di rilevazione dei malori?	X				S
131	è stato previsto un sistema gestionale (chi, quando e come deve farlo) di analisi dei malori?	X				S
Riunione periodica sulla sicurezza						
132	la riunione periodica sulla sicurezza viene effettuata con cadenza almeno annuale?	X				O (art. 35)
133	in allegato alla convocazione della riunione periodica vengono forniti i materiali ed i documenti che saranno oggetto di discussione?	X				R
134	prima di iniziare la riunione periodica si stabilisce chi ha il compito di verbalizzare?	X				R
135	dell'esito della riunione periodica viene redatto un accurato verbale?	X				O (art. 35)
136	delle decisioni più importanti prese durante la riunione periodica viene data comunicazione al personale della scuola?	X				S